



***GEPAFIN – GARANZIA PARTECIPAZIONI E
FINANZIAMENTI S.P.A.***

Sede legale: Perugia – Via Campo di Marte n° 9

Iscrizione Registro delle Società del Tribunale di Perugia al n° 18219

Iscritta all'Albo Unico ex art. 106 TUB al n° 31865

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Carmelo Campagna

Vice Presidente

Iacopo Olivi

Consiglieri

Ida Calzini

Adolfo Caldarelli

Paola Nannucci

Collegio Sindacale

Presidente

Giulia Pusterla

Sindaci Effettivi

Andrea Nasini

Carlo Magara

Sindaci Supplenti

Enrico Guarducci

Paolo Burini

Direttore

Marco Tili

Società di Revisione

KPMG Spa

INDICE

Relazione sulla gestione

- Parte A - Il quadro di riferimento
- Parte B - Le dinamiche in atto in Gepafin
- Parte C - Le dinamiche dei fondi gestiti
- Parte D - Progetti speciali

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario e Riconciliazione

Nota Integrativa

Parte A - Politiche contabili

- A.1 - Parte generale
 - Sez. 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
 - Sez. 2 - Principi generali di redazione
 - Sez. 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
 - Sez. 4 - Altri aspetti
- A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio
- A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie
- A.4 - Informativa sul fair value
- A.5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

- B.1 - Attivo
- B.2 - Passivo

Parte C - Informazioni sul Conto Economico

Parte D - Altre informazioni

- Sez. 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte
 - D - Garanzie rilasciate e Impegni
 - F - Operatività con Fondi di Terzi
- Sez. 2 - Operazioni di cartolarizzazione
- Sez. 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
 - Premessa
 - 3.1 - Rischio di credito
 - 3.2 - Rischi di mercato
 - 3.3 - Rischi operativi
 - 3.4 - Rischio di liquidità
 - 3.5 - Strumenti derivati e politiche di copertura

Sez. 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

4.2 - I Fondi Propri e i Coefficienti di Vigilanza

Sez. 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Sez. 6 - Operazioni con parti correlate

6.1 - Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.2 - Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sez. 7 - Leasing (locatario)

Sez. 8 - Altri dettagli informativi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

esponiamo di seguito l'andamento delle attività di Gepafin Spa nel corso dell'esercizio 2021, con riferimento sia alle risorse private che alle risorse pubbliche affidate in gestione. Come vedrete, il Bilancio 2021 chiude con un utile di euro 507.776.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha tenuto con regolarità le proprie riunioni affrontando le varie tematiche della vita societaria e in dettaglio si è riunito n. 23 volte. L'implementazione, già a partire del mese di luglio dell'anno 2019, di una piattaforma digitale finalizzata alla gestione del processo di preparazione delle riunioni del Consiglio ha notevolmente incrementato il livello di partecipazione e consapevolezza di Amministratori e Sindaci: la messa a disposizione del materiale inerente alle delibere consiliari in via anticipata e con modalità flessibile, da parte di tutte le Funzioni Aziendali interessate, ha consentito di far interagire sulle singole problematiche tutti i soggetti coinvolti ed autorizzati caso per caso prima delle effettive riunioni, rendendo più produttive le stesse e facilitando una più rapida implementazione delle decisioni del CDA. Inoltre, in risposta all'emergenza sanitaria, Gepafin ha implementato ed affinato le tecnologie impiegate per permettere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di prendere parte alle adunanze anche da remoto tramite collegamento audio-video.

Gepafin infatti, al pari di tutte le altre imprese, a partire dal mese di febbraio 2020 si è trovata coinvolta nel pieno della crisi dovuta alla diffusione su scala mondiale del virus Covid-19 che, anche nel 2021, ha continuato a diffondersi velocemente tra la popolazione soprattutto a causa della comparsa di più varianti, alcune delle quali particolarmente aggressive. Negli ultimi mesi, però, le conseguenze dell'avanzata del virus sono state notevolmente contenute ed attenuate grazie alla capillare campagna di vaccinazione portata avanti, con ottimi risultati, su tutto il territorio nazionale.

Sin dal primo insorgere dell'emergenza pandemica – vale a dire dalla fine del mese di febbraio 2020 – la Gepafin, in collaborazione con il Responsabile della Sicurezza ed il Rappresentante dei Lavoratori, ha aggiornato il documento di rischio biologico aziendale individuando i presidi a supporto della limitazione della diffusione del virus all'interno del luogo di lavoro. Nei giorni immediatamente successivi sono state poi poste in essere le procedure informatiche e regolamentari che hanno permesso al personale di usufruire della possibilità di ricorrere al lavoro agile nei periodi di massima diffusione dei contagi.

PARTE A - IL QUADRO DI RIFERIMENTO¹

Dopo una diffusa contrazione dell'attività economica nel terzo trimestre del 2021, che non ha toccato in misura sensibile l'euro-zona, negli Stati Uniti ed in altre economie avanzate sono emersi segnali di un ritorno a ritmi di crescita più sostenuta, a fronte di una perdurante debolezza delle economie emergenti. L'inflazione ha continuato la propria corsa pressoché ovunque, soprattutto a causa del rialzo dei prezzi dei beni energetici.

Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione (1)
	2020	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 dicembre (3)
Paesi avanzati				
Giappone	-4,5	2,0	-3,6	0,6
Regno Unito	-9,7	23,9	4,3	5,4
Stati Uniti	-3,4	6,7	2,3	7,0
Paesi emergenti				
Brasile	-3,9	12,3	4,0	10,1
Cina	2,2	7,9	4,9	1,5
India	-7,0	20,1	8,4	5,6
Russia	-3,0	10,5	4,3	8,4

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente dell'anno precedente. – (3) Per il Giappone, novembre 2021.

Nel corso dell'autunno i contagi da Covid-19 sono ripresi in tutto il mondo, in particolare in Europa e negli Stati Uniti, dove – conseguentemente – è tornato a salire anche il numero delle ospedalizzazioni e dei decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato, comunque, molto più limitato rispetto a quanto registrato nelle precedenti ondate pandemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali effettuate nei vari Paesi. La mobilità globale, che nel corso del primo semestre del 2021 si era portata su livelli nettamente superiori a quelli del 2020, con la ripresa dei contagi ha subito una sensibile riduzione, soprattutto in concomitanza con la comparsa della variante Omicron.

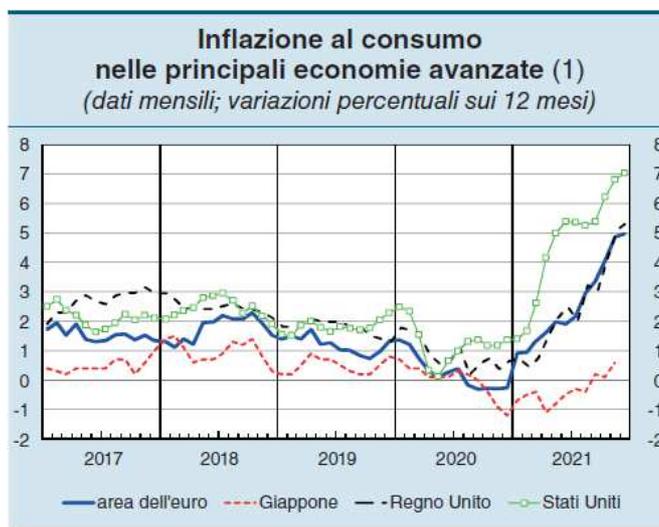
Per il quarto trimestre del 2021, gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*Puchasin' Manager Index*) mostrano evidenti segnali di ripresa nelle principali economie avanzate. In Giappone la fine dello stato di emergenza, all'inizio di ottobre, ha favorito la ripresa dei servizi. Negli Stati Uniti gli indici dei responsabili degli acquisti dei settori dell'industria e dei servizi si attestano su valori compatibili con una crescita decisa, in linea con le aspettative di una forte ripresa del PIL nell'ultimo trimestre dell'anno. Le economie emergenti

¹ Fonte dati: Bollettino Economico Banca d'Italia, Gennaio 2022

continuano, invece, a mostrare alcuni segnali di debolezza.

A partire dai mesi estivi gli scambi globali di beni e servizi, che nei primi mesi dell'anno avevano registrato una decisa crescita, hanno subito un rallentamento, anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta (soprattutto per i beni provenienti dalla Cina, a causa di alcuni focolai epidemici). Secondo alcune stime, nel 2021 gli scambi dovrebbero essere cresciuti complessivamente del 10,8% (leggermente al di sotto delle attese), mentre per il 2022 le stime si attestano intorno ad un +4,8%.

Le pressioni inflazionistiche non si allentano. Negli USA l'inflazione ha ripreso a crescere ed a fine 2021 ha raggiunto il 7% su base annua, il livello più alto dagli anni Ottanta del secolo scorso. Continuano a pesare i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla carenza di semiconduttori che ha portato a dilatare in maniera esponenziale i tempi di consegna dei veicoli nuovi) e i rincari degli affitti. I recenti aumenti salariali, in prospettiva, dovrebbero portare ad alimentare ulteriormente le spinte inflazionistiche. Le aspettative per il futuro sono comunque compatibili con gli obiettivi di medio/lungo termine della Federal Reserve. Crescite significative del tasso di inflazione si sono registrate anche nella UE, nel Regno Unito, in Giappone e nelle economie emergenti (es: in Brasile la crescita sui dodici mesi si è attestata, a dicembre 2021, al 10,1%).



Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche, nel corso del 2021 si è assistito ad un costante trend di crescita, tanto per il petrolio quanto per il gas naturale, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno, quando sono iniziate le prime tensioni con la Russia che poi, nel febbraio del 2022, sono sfociate nell'aggressione militare ai danni dell'Ucraina, con conseguente peggioramento delle dinamiche dei prezzi e della capacità di approvvigionamento.

Secondo i dati diffusi dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 mentre per il 2022 si attende un saggio di crescita intorno al 4,5%. Le prospettive sono comunque eterogenee tra i vari paesi: il PIL nelle economie avanzate ritornerà su valori prossimi a quelli pre-pandemia mentre la ripresa rimarrà più incerta nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate.

Sempre intorno alla fine del 2021 si è avviata la fase di "normalizzazione" delle politiche monetarie. In due successive riunioni tenutesi nei mesi di novembre e dicembre la Federal Reserve, alla luce dell'andamento dell'inflazione e del miglioramento dell'andamento del mercato del lavoro, ha deciso di avviare la riduzione del cd. "tapering" (la politica monetaria accomodante che si realizza tramite acquisti programmati di titoli sul mercato) in modo da portarlo a conclusione alla fine di marzo 2022; alla luce del conflitto in Ucraina, tale termine potrebbe ragionevolmente essere posticipato. Segnali decisi di una stretta monetaria sono giunti anche da altre importanti banche centrali, in particolare nel Regno Unito, in Brasile ed in Russia. In controtendenza Cina e Giappone, le cui banche centrali continuano a mantenere un atteggiamento moderatamente espansivo.

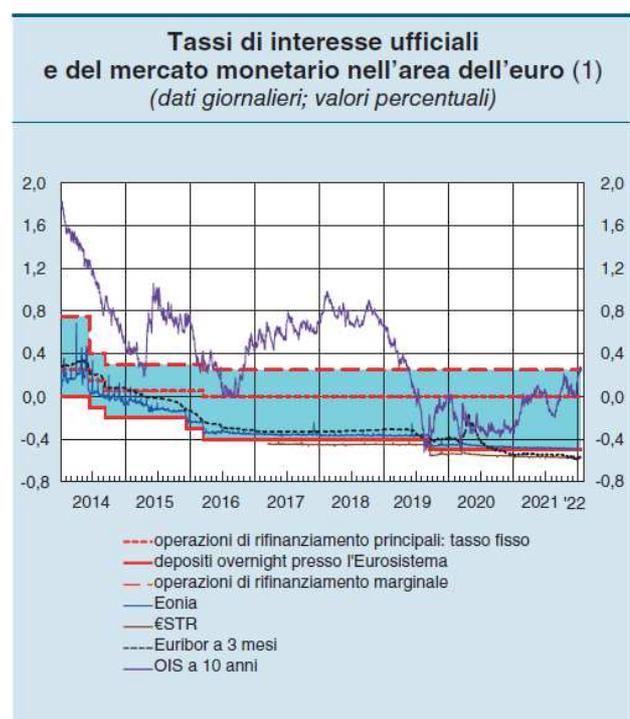
Secondo le stime più aggiornate, dopo due trimestri di forte slancio, nell'area dell'euro l'attività economica ha subito un deciso rallentamento nella seconda parte dell'anno, per effetti principalmente della recrudescenza dei contagi da Covid-19 (con le conseguenti misure restrittive) e dei limiti all'offerta di determinate materie prime e/o componenti che mettono in crisi intere filiere produttive. L'inflazione ha toccato il valore più alto dall'avvio dell'esperienza della moneta unica, anche e soprattutto a causa dei crescenti prezzi dell'energia.

Nel terzo trimestre del 2021, in particolare, il PIL nell'area dell'euro è aumentato del 2,3% trainato dalla domanda di consumi delle famiglie e, più marginalmente, dalla domanda estera. È cresciuta l'attività nel comparto dei servizi, a fronte di una flessione del settore delle costruzioni e di una sostanziale stagnazione della manifattura. La crescita del PIL ha interessato tutte le maggiori economie dell'area, anche se con intensità differenti. Sulla base dei dati al momento disponibili, nel quarto trimestre del 2021 la dinamica dell'attività economica nell'area avrebbe subito una contrazione, soprattutto a causa del forte aumento del costo dell'energia. La produzione industriale, specialmente nel settore *automotive*, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con la Germania particolarmente in difficoltà su questo fronte. Le imprese di servizi, al contrario, segnalano invece difficoltà nel reperimento della manodopera.

Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema, nel 2021 il PIL dell'euro-zona dovrebbe crescere

complessivamente del 5,1%, nel 2022 del 4,2% e nel 2023 del 2,9%. La stima per la chiusura del 2021 rimane sostanzialmente in linea con le proiezioni tracciate nel mese di settembre mentre quelle per il 2022 ed il 2023 sono state leggermente riviste al ribasso. Il ritorno del PIL ai livelli pre-pandemia è stato quindi posticipato al I trimestre 2022. Chiaramente, tali previsioni andranno ulteriormente aggiornate per considerare gli effetti del conflitto tra Russia e Ucraina, in particolar modo per valutare gli impatti delle sanzioni e della ricerca di partner energetici alternativi alla Federazione Russa.

In base ai primi dati, la variazione dei prezzi al consumo nell'euro-zona nel mese di dicembre è stata pari ad un 5,0% annualizzato, toccando il valore più alto dall'inizio della giovane storia dell'euro-zona. Su tale andamento la componente energetica avrebbe inciso per circa la metà; l'inflazione "di fondo" si è attestata, quindi, intorno al 2,6%. Nel complesso del 2021, l'effettiva inflazione registrata nell'anno solare è risultata pari al 2,6% con la componente "di fondo" all'1,5%. Secondo le proiezioni, l'inflazione dovrebbe portarsi al 3,2% nel 2022 per poi calare fino all'1,8% nel 2023 e nel 2024. Anche in questo caso, le stime andranno via via riviste sulla base dell'evoluzione del conflitto in Ucraina e delle ricadute macroeconomiche dello stesso.



Fonte: BCE e Refinitiv.

(1) Dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente nel grafico viene riportato il tasso pre-€STR. Dal 1° ottobre 2019 e sino alla sua dismissione, alla fine del 2021, il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

euro 452 riconducibili a controparti italiane. La prima operazione TLTRO3 andrà in scadenza a settembre 2022, l'ultima a dicembre 2024.

Alla fine di ottobre 2021, su proposta della Commissione Europea, il Consiglio UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma *Next Generation UE*) di Estonia, Finlandia e Romania, che si sono aggiunti ai piani di 19 altri Paesi già approvati precedentemente. Le risorse complessivamente erogate fino ad ora, a titolo di prefinanziamento, ammontano ad oltre euro 56 miliardi. Nel corso dell'ultimo bimestre dell'anno l'Italia ha inviato alla Commissione la richiesta di erogazione della prima tranche di risorse prevista dal piano italiano, pari ad euro 21 miliardi.

Venendo all'analisi dell'economia italiana, la crescita è proseguita ad un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021 (+2,6% sul periodo precedente), sostenuta soprattutto dalla domanda delle famiglie. Il PIL ha subito un deciso rallentamento nel quarto trimestre, a causa della recrudescenza della pandemia e delle crescenti difficoltà di approvvigionamento di alcune materie prime e semilavorati. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto ed alloggio (favoriti dal progressivo allentamento delle misure restrittive introdotte nelle fasi più acute di diffusione del virus), determinando una spinta per l'intero comparto del terziario. Discorso differente per il settore delle costruzioni e, in minor misura, nell'industria in senso stretto, dopo un inizio d'anno abbastanza promettente.

Per garantire il raggiungimento ed il mantenimento dell'obiettivo di un'inflazione stabile al 2%, il Consiglio Direttivo della BCE prefigura di non innalzare il livello dei tassi di interesse rispetto a quelli attuali, fino a quando non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il proprio target in maniera durevole e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente "di fondo" non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione al 2% nel medio periodo.

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme, APP*) dell'Eurosistema sono proseguiti regolarmente: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari ad euro 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza sanitaria (*Pandemic Emergency Purchase Programme, PEPP*) hanno portato a fine novembre 2021 il valore di bilancio del portafoglio titoli acquistati mediante lo specifico programma ad euro 1.536 miliardi.

Il 22 dicembre è stata regolata la decima ed ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer Term Refinancing Operations, TLTRO3*) tramite la quale sono stati assegnati euro 52 miliardi alle controparti dell'euro-zona, di cui euro 22 miliardi a controparti italiane; a seguito dei primi rimborsi pari ad euro 60 miliardi circa, il totale *outstanding* dei fondi erogati con le TLTRO3 si è ridotto ad euro 2.198 miliardi complessivi, di cui

Sulla base degli indicatori più aggiornati, nel quarto trimestre il PIL avrebbe registrato una sensibile decelerazione, con un incremento limitato allo 0,5% rispetto al trimestre precedente. Su tale andamento hanno inciso la contrazione dei consumi – a causa della risalita dei contagi da Covid-19 – nonché le strozzature che hanno interessato l’offerta di determinate materie prime o semilavorati. La contrazione ha interessato tanto la manifattura quanto i servizi. Complessivamente, nell’anno 2021 la crescita del PIL a consuntivo dovrebbe attestarsi intorno a +6,3%, in linea con le previsioni formulate nel mese di ottobre.

L’inflazione in Italia ha toccato livelli elevati nell’ultima parte del 2021, sospinta dalla fortissima crescita dei prezzi dei beni energetici. Al momento non è possibile formulare previsioni attendibili sulla potenziale durata di tale livello dei prezzi, fortemente influenzato dall’andamento del conflitto in Ucraina. Al netto di tale specifica componente, la variazione annuale dei prezzi risulterebbe abbastanza contenuta.

Nel mese di dicembre la variazione annualizzata dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo fa segnare un +4,2%, accentuando ulteriormente il trend ascendente iniziato in estate. Sul medesimo periodo, la variazione dei prezzi delle forniture energetiche si è attestata intorno a +30%, con ulteriori, significativi, incrementi nei primi mesi del 2022. Nel complesso del 2021, l’inflazione annuale a consuntivo si attesta all’1,9%, con la componente “di fondo” che fa registrare una crescita dello 0,8%.

Sulla base delle prospettive elaborate prima del precipitare della situazione in Ucraina, il PIL italiano dovrebbe ritornare a crescere in maniera decisa in primavera – in concomitanza con il miglioramento del quadro sanitario – recuperando i livelli pre-pandemici intorno alla metà del 2022 e facendo segnare a fine anno una crescita pari a +3,8%, andando poi a stabilizzarsi su valori più “tradizionali” nel 2023 (+2,5%) e nel 2024 (+1,7%).

Un sostegno molto importante a tale crescita lo si attende dalle misure di stimolo finanziate con il bilancio nazionale e con i fondi europei, in particolare quelle delineate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Secondo le proiezioni, il complesso delle misure introdotte nel 2021 e programmate “in ingresso” nei prossimi anni dovrebbero consentire di sostenere l’attività economica per un volume pari a 5 punti percentuali di PIL distribuiti nel quadriennio 2021-2024. La ripresa dei consumi si prevede possa avvenire a ritmi elevati, ma il recupero dei livelli pre-pandemici dovrebbe arrivare con circa dodici mesi di ritardo rispetto a quello del PIL. Quanto agli investimenti fissi, le risorse del PNRR dovrebbero dare una spinta stimata intorno al 5% in ciascun anno di previsione. L’inflazione dovrebbe tendere ad attenuarsi nel medio termine: nel 2024 il livello atteso si prevede all’1,7%.

Le prospettive di crescita appena delineate sono soggette a significativi elementi di rischio, come oramai avviene da alcuni anni a questa parte. Dopo due anni di sacrifici ed incertezze legati alla pandemia – la cui pericolosità appare in netta contrazione, grazie soprattutto alla capillare diffusione della campagna vaccinale – il conflitto in corso in Ucraina sta già determinando pesantissime conseguenze dal punto di vista economico, politico ed umanitario, oltre ad un inestimabile tributo in vite umane che cresce, in maniera straziante, di giorno in giorno. Al momento, non è possibile quantificare le conseguenze delle sanzioni economiche e finanziarie imposte alla Russia per l’aggressione compiuta contro uno stato sovrano; considerando che la Federazione Russa è il primo esportatore mondiale di gas naturale e combustibili fossili, e che l’Europa rappresenta il suo principale cliente, starà all’Europa il compito di attenuare gli effetti di tali provvedimenti sulla propria economia, ricercando fonti di approvvigionamento alternative ed incrementando il ricorso alle energie rinnovabili.

Tutto questo nella speranza che il conflitto possa cessare nel più breve tempo possibile e senza andare ad allargare il teatro di guerra.

Il mercato bancario e le dinamiche del credito

Come rileva la Banca d’Italia², nel corso del quarto trimestre del 2021 la crescita dei prestiti alle società non finanziarie si è confermata debole – pur in presenza di una favorevole fase ciclica – a causa delle ampie disponibilità liquide accumulate nell’ultimo biennio. L’espansione dei prestiti alle famiglie è invece proseguita su ritmi sostenuti. In particolare, nel mese di novembre la crescita dei prezzi al settore privato non finanziario si è attestata all’1,8% sui tre mesi, con la componente rappresentata dai finanziamenti alle famiglie in forte aumento (+4,1%), in

PIL e principali componenti della domanda (1)
(dati trimestrali; indici: 2011=100)

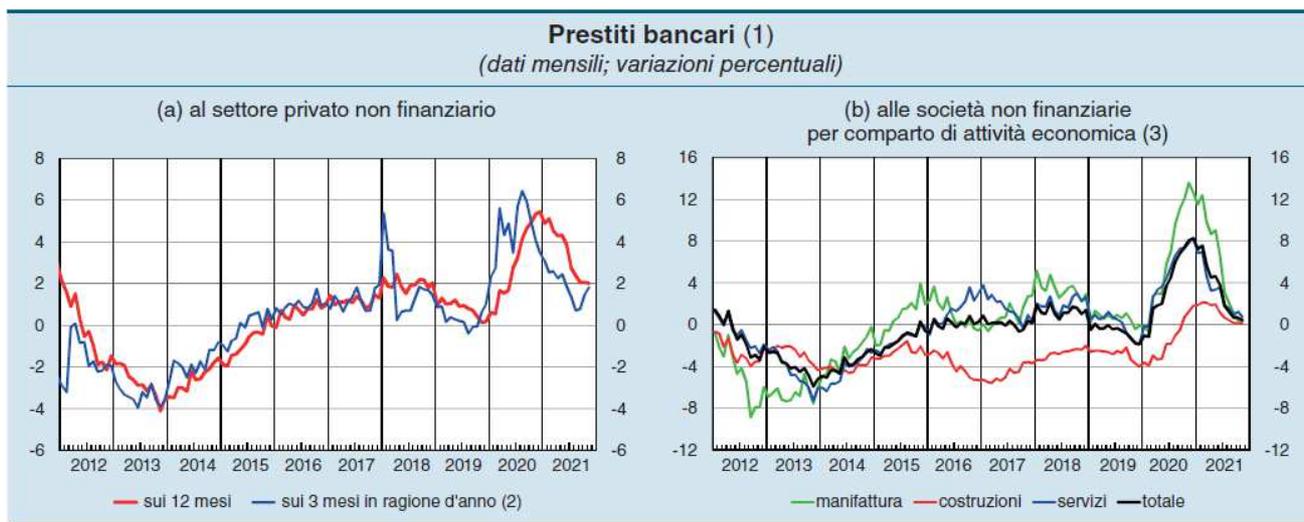


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Scala di destra.

² Bollettino Economico Banca d’Italia, Gennaio 2022

contrapposizione ad un trend del credito alla società non finanziarie che rimane piatto (+0,2% sui tre mesi).

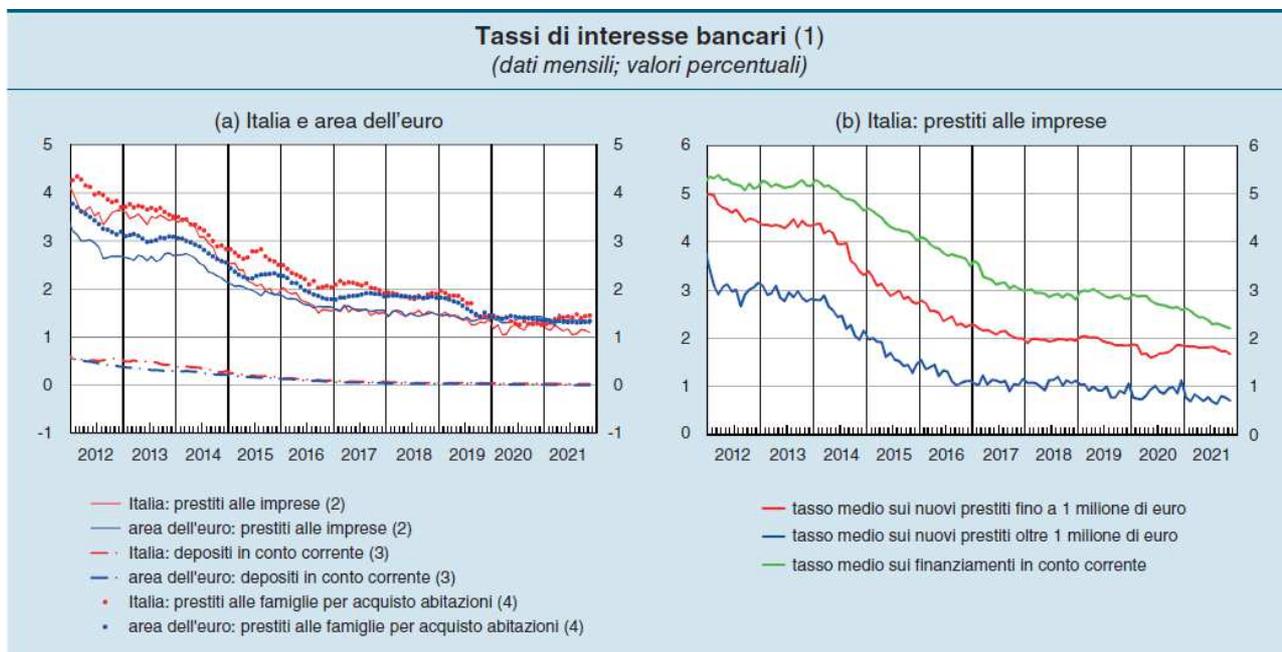


Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. – (2) I dati sono depurati dalla componente stagionale secondo una metodologia conforme alle linee guida del sistema statistico europeo. – (3) Variazioni sui 12 mesi; fino a dicembre 2013 le serie per i comparti non sono corrette per gli aggiustamenti di valore.

Nell'ambito dei prestiti alle famiglie, crescono significativamente i mutui per l'acquisto di abitazioni mentre si mantiene debole il credito al consumo.

Nel mese di novembre il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti alle imprese è rimasto pressoché stabile (+1,1%, come in agosto); quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso di 10 *basis points*, portandosi all'1,4%.

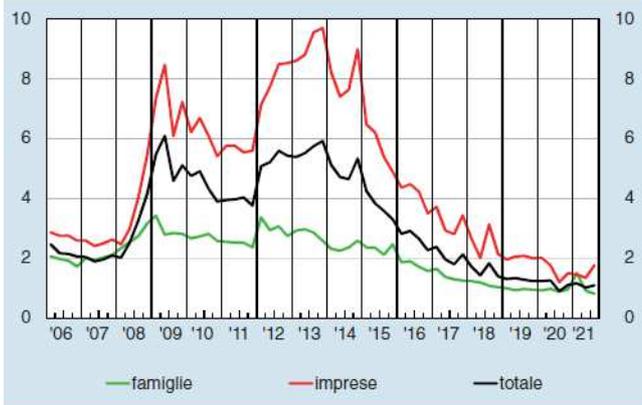


Fonte: Banca d'Italia e BCE.

(1) Valori medi. I tassi sui prestiti e sui depositi si riferiscono a operazioni in euro e sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. – (2) Tasso sui nuovi prestiti alle imprese. – (3) Tasso sui depositi in conto corrente di famiglie e imprese. – (4) Tasso sui nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie.

I risultati di un'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Banking Lending Survey*) hanno messo in evidenza politiche ancora distese, da parte degli intermediari italiani, sui prestiti alle imprese e alle famiglie; l'irrigidimento delle condizioni atteso già alla fine del 2020 non si è, quindi, verificato nel 2021.

Tassi di deterioramento del credito (1)
(dati trimestrali; valori percentuali)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Nel terzo trimestre del 2021 il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% (1,0% nel trimestre precedente). Per i prestiti alle società non finanziarie il tasso di deterioramento ha toccato l'1,8% (in significativo aumento rispetto all'1,3% della precedente rilevazione) mentre il medesimo indicatore, riferito alle famiglie, fa segnare una riduzione da 0,9% a 0,8%. Entrambi gli indicatori, comunque, si mantengono su valori storicamente molto bassi. Per quanto concerne le banche cd. "significative", l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti (che includono finanziamenti verso clientela, intermediari finanziari e banche centrali) si è ridotta nei primi nove mesi dell'anno sia al lordo (dal 3,8% al 3,6%) sia al netto (dall'1,8% all'1,7%) delle rettifiche di valore, con un tasso di copertura in crescita dal 53,5% al 53,9%.

Il 31 dicembre 2021 è scaduto il termine entro il quale le PMI potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica; a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa euro 33 miliardi, meno del 25%

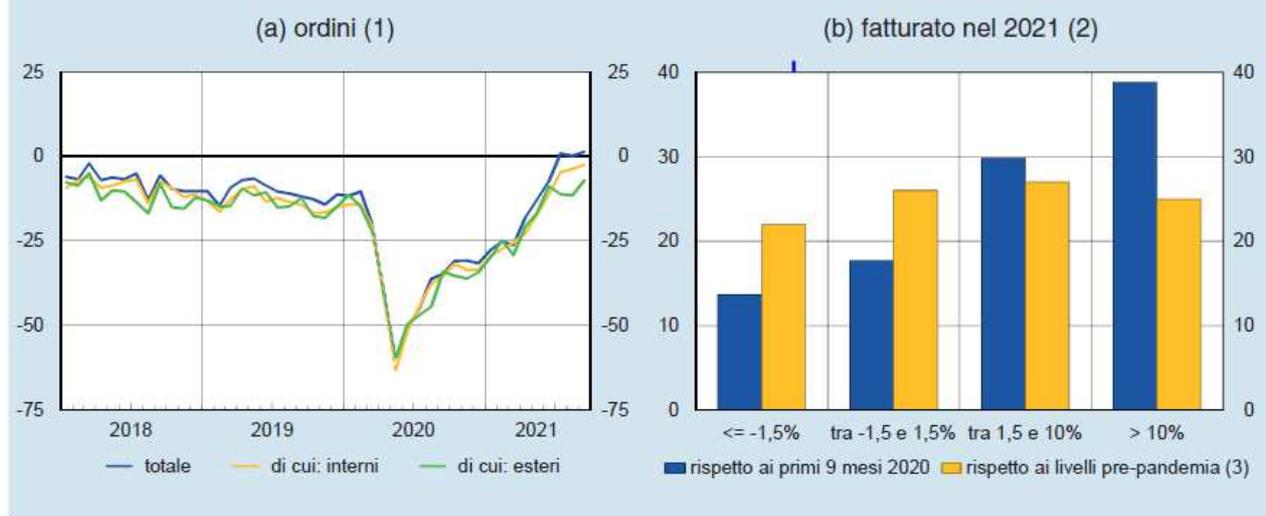
dell'ammontare complessivo concesso a partire dal mese di marzo 2020.

Nei primi nove mesi del 2021 la redditività dei gruppi bancari significativi è quasi raddoppiata rispetto al medesimo periodo del 2020; la crescita degli indicatori è principalmente riconducibile alla riduzione delle rettifiche di valore addebitate a conto economico; in miglioramento anche il margine di intermediazione (soprattutto nella componente derivante dall'attività di negoziazione) ed i costi operativi. Nel terzo trimestre del 2021 il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi si è leggermente ridotto, soprattutto per la ripresa dell'attività di distribuzione dei dividendi.

Le dinamiche dell'Umbria³

Nei primi nove mesi del 2021 l'attività economica in Umbria ha segnato un deciso recupero, anche grazie all'ottima adesione alla campagna vaccinale ed alla conseguente riduzione delle restrizioni sanitarie. In base agli indicatori elaborati dalla Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno il PIL sarebbe cresciuto sensibilmente, anche se con un ritmo leggermente inferiore alla media nazionale.

Indicatori congiunturali dell'industria
(valori percentuali)



Fonte: per il pannello (a), Istat; per il pannello (b), Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali*.

(1) Indicatori qualitativi riferiti al Centro Italia, destagionalizzati. Saldo tra le percentuali di risposta "in aumento" e "in diminuzione". Il dato di aprile 2020 non è disponibile a causa della temporanea sospensione della rilevazione. – (2) Distribuzione delle risposte per classi di variazione del fatturato. – (3) Variazione del fatturato atteso per il complesso del 2021 rispetto a quello del 2019.

³ Banca d'Italia, Economie regionali – L'Economia dell'Umbria – Aggiornamento congiunturale novembre 2021

Nel corso del 2021 l'attività industriale è stata caratterizzata da una robusta accelerazione. A partire dai mesi primaverili la produzione e le vendite delle imprese del settore manifatturiero della Regione sono cresciute a ritmi sostenuti. A tale andamento hanno contribuito la crescita degli ordinativi, sia provenienti dal mercato nazionale sia di provenienza estera.

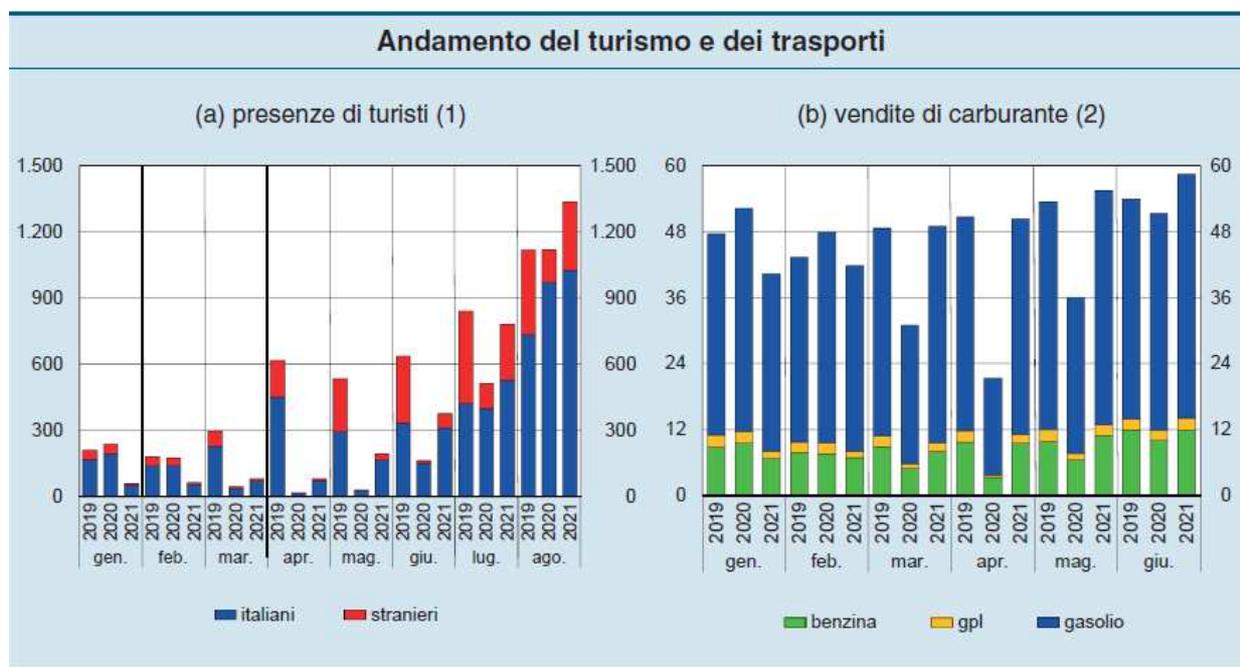
Il recupero è risultato più diffuso nei comparti dell'abbigliamento, dei metalli e della meccanica, che avevano risentito significativamente degli effetti della pandemia. Gli aumenti del fatturato hanno interessato anche le aziende alimentari, l'unico settore che nel 2020 non aveva risentito degli effetti negativi dell'emergenza sanitaria.

Le previsioni a breve termine sono orientate ad una prosecuzione della fase di crescita. Dai sondaggi condotti dalla Banca d'Italia lo scorso autunno è emerso che circa il 50% delle imprese umbre con almeno venti addetti si attende un aumento delle vendite nei successivi sei mesi, di entità rilevante. Il restante 50% propende per uno scenario più stabile. In ogni caso, l'intensità della ripresa potrebbe essere attenuata dalle difficoltà di approvvigionamento emerse nel corso del 2021 su alcune, specifiche, filiere produttive. Infatti, oltre i due terzi delle aziende intervistate hanno riscontrato problemi nel reperimento di alcune materie prime e beni intermedi, insieme a forti incrementi dei relativi prezzi, delle tariffe energetiche e degli oneri per il trasporto. Tali circostanze hanno determinato un aumento dei tempi di consegna dei prodotti finiti oltre ad una diffusa riduzione dei margini di profitto.

Il settore dell'edilizia, superata la fase di massima emergenza sanitaria, ha fatto segnare un veloce recupero dei livelli di attività. A partire dal mese di marzo 2021 le ore lavorate, rilevate dalle Casse edili provinciali, hanno superato i livelli pre-pandemia. Circa la metà delle aziende ha rilevato un'espansione dei volumi produttivi.

Il settore dei servizi, sicuramente il più penalizzato dalle restrizioni imposte come misure di contenimento della pandemia, ha beneficiato del miglioramento del quadro epidemiologico e del progressivo ritorno verso la "normalità". Nei primi nove mesi del 2021 oltre la metà delle imprese del settore ha registrato un aumento delle vendite, mentre circa un quarto ha visto il fatturato ridursi. La ripresa ha interessato principalmente il settore alberghiero e quello del commercio non alimentare.

Gli effetti della pandemia hanno pesantemente colpito il settore del turismo fino alla primavera. Il successivo rallentamento dei contagi ha consentito una robusta crescita dei flussi di visitatori su tutto il territorio umbro.



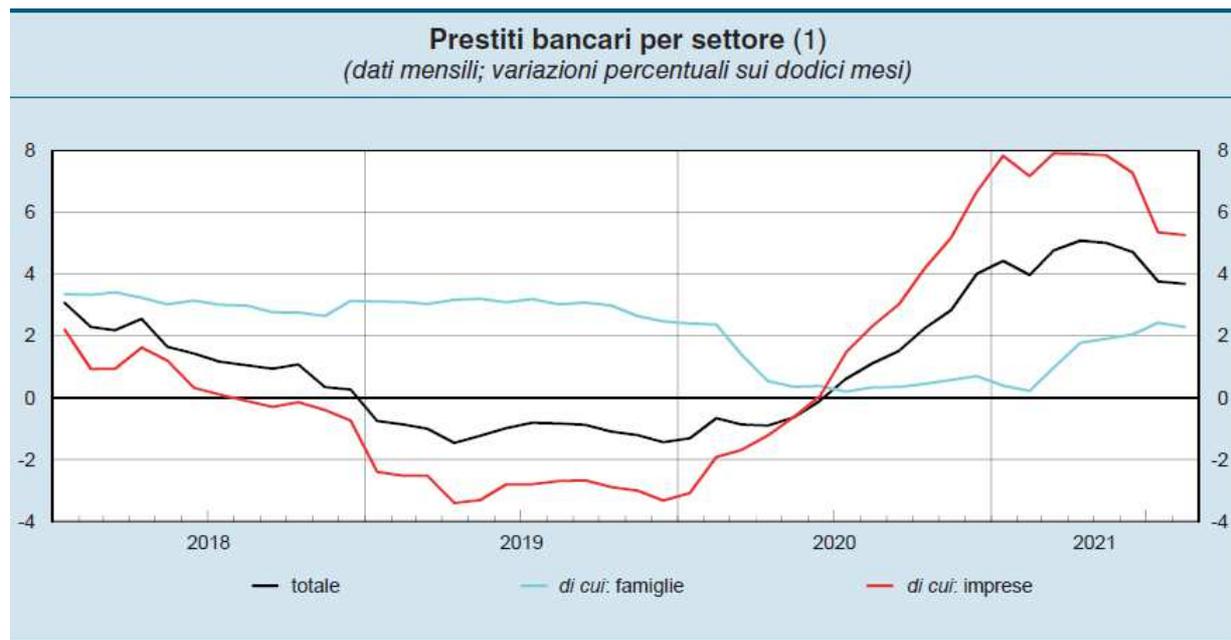
Fonte: per il pannello (a), Regione Umbria; per il pannello (b), elaborazioni su dati del Ministero dello Sviluppo Economico. (1) Migliaia di unità. – (2) Migliaia di tonnellate.

Le presenze registrate nel bimestre estivo luglio-agosto, che solitamente rappresentano circa un terzo dell'intero flusso turistico annuale, hanno raggiunto un picco anche grazie al recupero del turismo straniero. Le indicazioni tratte da *Google Trends* hanno messo in evidenza un forte interesse per le località umbre come mete di viaggio.

Nei primi otto mesi dell'anno il traffico che ha interessato l'aeroporto San Francesco è cresciuto del 25,6% su base annua; tuttavia i flussi risultano ancora molto inferiori a quelli che si avevano prima dell'inizio della pandemia. Solo nei mesi estivi il volume dei passeggeri è tornato su livelli analoghi a quelli registrati nel bimestre luglio-agosto 2019.

Per quanto riguarda l'occupazione, secondo i dati provvisori pubblicati dall'Istat, nel primo semestre del 2021 il numero degli occupati in Umbria è cresciuto rispetto al medesimo periodo del 2020, a fronte di un trend di leggero calo registrato a livello nazionale. Sempre sulla base dei dati dell'Istat, nei primi sei mesi dell'anno anche il numero di persone in cerca di lavoro si è ridotto, cosa che ha fatto calare il tasso di disoccupazione, soprattutto quella femminile. Le ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nei primi nove mesi del 2021 sono state circa 22 milioni, in calo rispetto al 2020 ma ancora su valori molto elevati. Anche le ore di integrazione salariale erogate attraverso i Fondi di solidarietà sono diminuite (da 11 milioni a 9 milioni).

Nel settore del credito, l'espansione dei prestiti alla clientela residente in Umbria, già avviata a metà 2020, è proseguita anche nella prima parte del 2021, seppur con un ritmo meno incisivo. L'andamento riflette la decisa crescita dei finanziamenti al tessuto produttivo, ancora sostenuta dagli interventi governativi, da un lato, e la crescita del credito alle famiglie consumatrici, dall'altro. Nei mesi estivi il volume dei prestiti ha continuato a crescere.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, cancellazioni e variazioni del tasso di cambio.

Secondo le indicazioni emerse dall'indagine sulle principali banche operanti nella Regione (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nella prima metà del 2021 la domanda di prestiti da parte delle imprese si è leggermente stabilizzata dopo il grande picco del 2020. In un contesto di grande liquidità, la dinamica è stata determinata dalle minori esigenze di finanziamento di capitale circolante, a fronte di richieste ancora elevate per finalità di ristrutturazione del debito. Il settore manifatturiero ha fatto registrare un lieve indebolimento, mentre si è consolidata la domanda del settore dell'edilizia.

Nel primo semestre del 2021 il tasso di deterioramento del credito in Umbria è leggermente aumentato, attestandosi all'1,4%, un valore comunque molto basso se raffrontato alle serie storiche registrate. Il peggioramento dell'indicatore ha interessato principalmente le imprese del settore manifatturiero e di quello delle costruzioni, a fronte di un lieve miglioramento nel comparto dei servizi. Non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità dei portafogli di prestiti delle banche operanti nella Regione. Sulla base dei dati ricavati dalla segnalazione AnaCredit e riferiti alle imprese diverse dalle ditte individuali, tra dicembre 2020 e giugno 2021 la quota di crediti classificata nello *stage 2* di rischio è leggermente diminuita, pur rimanendo al di sopra della media italiana.

In questo scenario Gepafin potrà continuare ad esprimere la propria strategicità, nella veste di società a capitale misto che costituisce un ponte naturale, un tavolo di confronto permanente, tra esigenze del territorio, delle imprese e programmi d'investimento dei principali operatori bancari.

PARTE B - LE DINAMICHE IN ATTO IN GEPAFIN

GESTIONE DELLE MISURE DI INGEGNERIA FINANZIARIA PREVISTE DAL POR FESR 2014-2020 REGIONE UMBRIA

Nel corso dell'esercizio 2021 la Società, in qualità di mandataria del RTI "Umbria Innova", costituita con Artigiancassa S.p.a. (Gruppo BNP Paribas) ha gestito le Misure di Ingegneria Finanziaria previste dal POR FESR 2014-2020

Regione Umbria che il citato RTI si è aggiudicato nel mese di dicembre 2017. I Fondi Umbria Innova, articolati per Assi, prevedono in particolare interventi di garanzia, operazioni di capitale di rischio, operazioni di riassicurazione delle garanzie rilasciate dai confidi a favore di PMI umbre e l'attivazione di uno o più fondi mobiliari chiusi attraverso l'individuazione di idonei intermediari finanziari.

Per rafforzare inoltre le competenze in tema di riassicurazione, Gepafin nel corso dell'esercizio 2019 ha acquisito il ramo di azienda relativo alla controgaranzia del Co.Fi.Re., Consorzio Fidi Regionale Artigiano. Si è trattato di un'operazione straordinaria, di ridotto impatto patrimoniale, conclusa nel mese di marzo 2019 con efficacia a decorrere dal 1° aprile 2019.

L'ammontare delle risorse assegnate al RTI "Umbria Innova" al 31 dicembre 2020 ammontava ad euro 48.164.108 e beneficiava già dei primi, significativi, stanziamenti a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19 deliberati dalla Regione Umbria nel corso del 2020. Nel 2021 tali stanziamenti, stante il perdurare dell'emergenza sanitaria, si sono ulteriormente ampliati: al 31 dicembre 2021 l'ammontare complessivo delle risorse in gestione al RTI "Umbria Innova" risulta pari ad euro 56.714.108, con un incremento anno su anno di euro 8.550.000, così composto:

- euro + 10.200.000: nuove risorse assegnate nell'ambito dell'Asse III relativamente alle misure per l'emergenza sanitaria Covid-19;
- euro - 1.650.000: riallocazione di risorse di precedenti programmazioni comunitarie, temporaneamente assegnate ai fondi per l'emergenza sanitaria.

Per ulteriori aspetti quantitativi si rimanda alla Parte D della Nota Integrativa.

Le misure emergenziali della Regione Umbria in risposta alla pandemia

La Giunta Regionale dell'Umbria, come sopra richiamato, nel corso del 2021 ha proseguito la propria attività a sostegno del tessuto economico umbro colpito dalle conseguenze della pandemia. In particolare, le misure adottate durante il 2021, e che si vanno ad aggiungere a quelle stanziati nel 2020, sono le seguenti:

- Fondo Prestiti Re-Commerce: dotazione euro 3.600.000;
- Fondo Prestiti Smart Small: dotazione di euro 4.000.000;
- Fondo Prestiti Smart Medium: dotazione euro 8.000.000;
- Fondo Prestiti Re-Start 93: dotazione euro 1.000.000.

Fondo Prestiti Re-Commerce

Il Fondo Prestiti Re-Commerce è stato istituito con DGR n. 109 del 17 febbraio 2021 e con successiva DGR n. 151 del 3 marzo 2021; tale fondo risponde alle esigenze di liquidità delle micro e piccole imprese danneggiate dalla crisi economica conseguente all'emergenza Covid-19.

I destinatari dell'intervento sono le micro imprese, i consorzi e le reti di micro imprese aventi soggettività giuridica (individuati sulla base di specifici codici ATECO) la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza sanitaria. La misura prevede l'erogazione di finanziamenti agevolati dell'importo di euro 5.000, al tasso di interesse dello 0,50% e di durata complessiva pari a tre anni, di cui un anno di preammortamento e due anni di ammortamento. Al termine del periodo di preammortamento, i beneficiari avranno diritto alla remissione del debito verso il Fondo, per una quota pari al 50% del finanziamento e comunque per un importo massimo pari a euro 2.500, dimostrando di aver sostenuto costi nel corso dell'anno 2021 pari almeno all'importo di remissione del debito.

Al 31 dicembre 2021 la dotazione del fondo è pari ad euro 3.600.000, risultano pervenute 690 domande e sono stati erogati n. 441 finanziamenti per un importo complessivo pari ad euro 2.205.000.

Fondo Prestiti Smart Small e Smart Medium

Il Fondo Prestiti Smart Small ed il Fondo Prestiti Smart Medium sono stati istituiti con DGR n. 425 del 5 maggio 2021, entrambi con dotazione di euro 4.000.000 e destinati alla "transizione digitale" delle imprese umbre, con il primo rivolto alle micro e piccole imprese (con importo dei finanziamenti compreso tra euro 25.000 ed euro 50.000) ed il secondo rivolto alle piccole e medie imprese (con importo dei finanziamenti compreso tra euro 50.000 ed euro 150.000). Entrambi i bandi prevedono la possibilità, per i beneficiari, di ottenere una parziale remissione del debito sulla base delle spese previste nel progetto presentato. Il tasso di interesse, per entrambi i finanziamenti, è fissato allo 0,50% con una durata complessiva di sei anni, di cui un anno di preammortamento e cinque anni di ammortamento.

Il periodo di sottoscrizione è rimasto aperto dal 28 maggio al 12 agosto 2021; per il "Fondo Prestiti Small" sono pervenute nr. 102 domande, per un importo complessivo di finanziamenti richiesti pari a euro 4.346.248 mentre per il "Fondo Prestiti Medium" sono pervenute nr. 119 domande, per un importo complessivo di finanziamenti richiesti

pari a euro 15.793.788.

Alla luce dell'elevato numero di domande pervenute, la Giunta Regionale con successiva DGR n. 1222 del 2 dicembre 2021 ha disposto l'incremento della dotazione finanziaria del Fondo Prestiti Smart Medium per ulteriori euro 4.000.000, portando la dotazione complessiva della misura ad euro 8.000.000.

Al 31 dicembre 2021, relativamente al Fondo Prestiti Smart Small risultano erogati n. 67 finanziamenti per complessivi euro 2.896.620 mentre per il Fondo Prestiti Smart Medium sono stati perfezionati n. 23 finanziamenti per complessivi euro 3.120.257.

Fondo Prestiti Re-Start 93

Il Fondo Prestiti Re-Start 93 è stato istituito con DGR n. 584 del 23 giugno 2021, con dotazione di euro 1.000.000, specificamente destinato alle imprese del settore discoteche / scuole di ballo, danneggiate in maniera particolare dalle misure restrittive messe in campo dal Governo per contrastare la diffusione della pandemia.

Il relativo Bando, il cui periodo di sottoscrizione è rimasto aperto dal 27 luglio al 31 agosto 2021, prevede l'erogazione di prestiti di importo pari ad euro 10.000, anche in questo caso con la possibilità di ottenere una remissione del debito fino al 50% dell'importo erogato.

Alla chiusura dei termini per l'adesione, risultavano pervenute n. 10 domande per un importo complessivo di finanziamenti richiesti pari ad euro 100.000. Tra queste, sono risultate idonee n. 7 domande per complessivi euro 70.000, i cui finanziamenti risultano tutti erogati alla data del 31 dicembre 2021.

GEPAFIN DIGITAL STAR-T

Il progetto "Gepafin Digital Star-T", deliberato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di dicembre 2020, consiste nel percorso per la trasformazione digitale di Gepafin tramite la costituzione di una start-up innovativa partecipata al 100% dalla Società. Nasce anche sulla base dell'esperienza maturata nell'ambito della gestione del bando relativo ai finanziamenti Re-Start e dei successivi bandi per l'emergenza sanitaria emanati dalla Regione Umbria.

La start-up viene concepita come una semplice articolazione funzionale che ha come obiettivo primario la costruzione di una piattaforma digitale modulare integrata, funzionale alla trasformazione digitale di Gepafin. Tale piattaforma sarà composta da diversi moduli autonomi, ma integrati tra loro, sia per rispondere pienamente in maniera unitaria e differenziata ai nuovi obiettivi strategici di Gepafin, sia per implementare i singoli moduli man mano che le risorse necessarie saranno disponibili. Il progetto, almeno in questa fase iniziale, prevede un'articolazione in tre moduli, così organizzati:

- il primo modulo consiste in una piattaforma che digitalizza la maggior parte del flusso operativo della gestione dei bandi pubblici regionali, compresa la fase di monitoraggio del regolare pagamento da parte dei beneficiari dei finanziamenti;
- il secondo modulo è un sistema di *analytics* per la raccolta e l'organizzazione di dati;
- il terzo modulo è rappresentato dall'implementazione di una piattaforma di *fintech* che possa realizzare una stanza di compensazione multilaterale ai sensi dell'art. 1252 del codice civile. La piattaforma sarà un servizio rivolto a Gepafin e, eventualmente, anche ad altre finanziarie regionali ed alle Agenzie Regionali dell'Umbria.

Nel corso del 2021 sono state perfezionate molte delle attività propedeutiche allo sviluppo del progetto; in particolare, si segnala che in data 21 luglio 2021 Gepafin ha trasmesso alla Banca d'Italia la «comunicazione preventiva» relativa all'avvio dell'operatività della start-up e della relativa piattaforma. In data 19 settembre 2021 è spirato il termine di 60 giorni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza per avviare un provvedimento di diniego. Gepafin può quindi procedere con i successivi step del progetto. Nei primi mesi del 2022 è stato avviato uno specifico programma di ricerca, in collaborazione con il Politecnico di Milano, ai fini della progettazione della piattaforma *fintech*.

FONDO UMBRIA COMPARTO MONTELUCE

In data 14 gennaio 2022 si è tenuta l'assemblea dei soci del Fondo Umbria Comparto Monteluca che ha deliberato la modifica al Regolamento di Gestione del Fondo al fine di prorogare la scadenza dello stesso al 31 marzo 2022 (la precedente scadenza era fissata al 31 dicembre 2021). La proroga è finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di risanamento con tutti i creditori che consenta la migliore valorizzazione degli attivi del Fondo ed alla conseguente predisposizione di un piano delle azioni e delle attività finalizzate al suddetto obiettivo di valorizzazione, nel rigoroso rispetto del quadro normativo vigente.

Ciò anche ad esito delle ulteriori informazioni ricevute da Ampre Srl, società di cartolarizzazione dei crediti, circa le prospettive evidenziate di valutazione del piano proposto e di confronto con gli stakeholder nel termine di tre mesi,

finalizzata all'eventuale intervento da parte della medesima società che prevederebbe, tra l'altro, l'apporto di nuova finanza per la chiusura della maggior parte dei debiti del Fondo, tra cui quello nei confronti di Aareal Bank ag.

Ulteriore obiettivo è anche quello di perseguire il rilevante l'interesse pubblico sotteso alla partecipazione della Regione Umbria e degli enti pubblici al Fondo, non solo con riferimento alle prerogative derivanti dallo status di quotisti dello stesso, ma anche rispetto alla ricerca di ogni soluzione in grado di consentire la conclusione della rifunzionalizzazione di un'area strategica per la città di Perugia ed in pari tempo la doverosa attenzione alla situazione delle imprese fornitrici e creditrici nonché a quella delle banche finanziatrici.

Come da informativa fornita nei precedenti bilanci d'esercizio, si ribadisce che in seguito all'atto "unisoggettivo" con valenza cd. "intergestoria interpatrimoniale", le quote del Fondo Immobiliare sono state trasferite da Gepafin ai Fondi in gestione di proprietà della Regione Umbria, come previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n°838 del 27 luglio 2018; in tale Delibera si specificava che, con deliberazione della Giunta Regionale n. 408 del 27 aprile 2018, era stato approvato il Disegno di legge del rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2017, parificato dalla Corte dei Conti in data 10 luglio 2017, sottoposto all'Assemblea Legislativa Regionale che con atto n. 255 del 24 luglio 2018 ha deliberato la Legge Regionale n. 5 del 26 luglio 2018 di approvazione del "Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2017".

Tale legge è stata pubblicata nel Supplemento straordinario al BUR del 27 luglio 2018. Il Rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 prevedeva un accantonamento di euro 11.500.000 operato a titolo cautelativo per far fronte ad eventuali passività derivanti dall'Accordo di indennizzo, stipulato con Gepafin, nella fase di liquidazione del fondo ovvero nel caso di vendita forzata, la cui entità era stata calcolata sulla base del valore delle quote al 31 dicembre 2017 e degli oneri finanziari sostenuti dalla Società fino alla medesima data.

Alla data odierna tale stanziamento, come risultante dal rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio 2020, parificato dalla Corte dei Conti in data 21 settembre 2021 ed approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con Legge Regionale in data 19 ottobre 2021, è pari ad euro 12.055.000.

Il sopra richiamato "atto unisoggettivo a valenza intergestoria" ha determinato una temporanea situazione di carenza di liquidità – che ancora si protrae – di alcuni dei Fondi in gestione che, pur essendo patrimonialmente capienti ed in grado di assorbire l'importo delle commissioni di gestione previste dalle rispettive convenzioni, non risultano in grado – in tutto o in parte – di liquidare le stesse; ciò sta determinando una progressiva crescita del credito di Gepafin verso la Regione Umbria per commissioni di gestione maturate – dalla Regione stessa formalmente liquidate – che di fatto rappresenta un credito di Gepafin verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione.

Alla luce dell'accantonamento cautelativo presente nel rendiconto generale della Regione Umbria sopra descritto, di importo pari alla liquidità "drenata" dai fondi in gestione, e della scadenza relativamente prossima del Fondo Umbria Comparto Monteluca, non si rilevano né rischi di mancati incassi degli importi vantati da Gepafin né (come specificato nel successivo paragrafo) il rischio che la Società debba fare ricorso a provvista bancaria per l'ordinario svolgimento della propria attività.

PIANO STRATEGICO 2022-2024

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021, alla luce degli effetti del protrarsi dell'emergenza sanitaria Covid-19 sugli scenari macroeconomici e sull'operatività di Gepafin nella sua veste di finanziaria regionale, la Società ha rivisto le assunzioni contenute nel precedente Piano Strategico triennale 2021-2023 approvato alla fine dell'esercizio 2020. Il nuovo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Gepafin in data 29 dicembre 2021 ed inviato all'attenzione del Socio di maggioranza.

Le principali linee di intervento declinate nel Piano sono le seguenti:

- utilizzo completo degli importi residui della programmazione comunitaria 2014-2020, con focus specifico sulle ultime assegnazioni legate all'emergenza sanitaria;
- accelerazione dell'operatività su mezzi propri in merito ad anticipazioni finanziarie (anche tramite canali online, es: piattaforme di collocamento di *mini-bond*);
- costituzione di una start-up innovativa di servizi, interamente partecipata da Gepafin, con la *mission* di accelerare la transizione digitale di Gepafin Spa, realizzare un sistema di *analytics* per la raccolta e l'organizzazione dei dati ed avviare l'ingresso progressivo di Gepafin nel segmento della *Supply-chain Finance* (confronta il precedente paragrafo "Gepafin Digital Star-T").

Anche quest'anno, nell'ambito della strutturazione del modello sottostante al Piano, un *focus* particolare è stato rivolto alla situazione patrimoniale e finanziaria dei fondi in gestione ed alla capacità di questi di poter liquidare tempestivamente le commissioni di gestione da addebitare tempo per tempo sulla base delle convenzioni in essere. Conseguentemente, è stato oggetto di attenta valutazione l'andamento prospettico delle risorse finanziarie della Società. Sulla base delle analisi effettuate, emerge che Gepafin è in grado di operare con le proprie risorse – senza

quindi attingere a nuova finanza dal sistema bancario – fino alla chiusura del “Fondo Umbria Comparto Monteluce” di cui al paragrafo precedente.

IL RAPPORTO CON LE ALTRE FINANZIARIE REGIONALI

Nel mese di luglio 2014, gran parte delle finanziarie promosse delle Regioni hanno costituito l’Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali (ANFIR) nella quale si ritrovano i soggetti che, promossi dal pubblico, si sono specializzati nel mondo della finanza d’impresa. In questo progetto nazionale, il Consiglio di Amministrazione e la struttura di Gepafin hanno svolto un ruolo attivo fornendo un contributo, oltretutto di indirizzo istituzionale, anche di apporto tecnico, in termini di competenze generalmente riconosciute di indubbio valore.

Le Finanziarie Regionali sono già oggi un tassello importante della “infrastruttura di sistema” sopra rappresentata – e per certi versi svolgono un ruolo insostituibile – in un contesto di tessuto industriale caratterizzato dalla piccola e media dimensione d’impresa.

ANFIR è un insieme di soggetti di comune matrice istituzionale e culturale che costituisce un patrimonio del Paese sia in termini di competenze che di risorse gestite, spesso con livelli di alta efficienza. Motivata da questo comune sentire, l’ANFIR interloquisce con Banca d’Italia e con il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) oltre che con la Banca Europea degli Investimenti e con il Fondo Europeo degli Investimenti.

Nell’ambito del rapporto con ANFIR, Gepafin nel 2019 ha terminato il mandato di Presidenza dell’Associazione esercitato attraverso il precedente Presidente dott. Salvatore Santucci. Attualmente la Presidenza è stata conferita a Finlombarda Spa, finanziaria *in house* della Regione Lombardia, per mezzo del suo Presidente prof. Michele Vietti.

In ANFIR, Gepafin è presente nel comitato Finanza e Strumenti Agevolati e nel comitato Legale. In questi ambiti Gepafin si è fortemente impegnata a far sì che le proposte di riconoscimento dell’eleggibilità dei fondi regionali di garanzia, qualora controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, fossero portate all’attenzione sia del Ministero dello Sviluppo Economico sia, attraverso quest’ultimo, di Banca d’Italia. Si tratta di un argomento di particolare importanza vista la diffusione di tali fondi ed il loro importo a livello nazionale. A detto riconoscimento è particolarmente interessata anche l’Agenzia per la Coesione Territoriale che ha partecipato attivamente all’interlocuzione con il Ministero dello Sviluppo Economico anche al fine di assicurare il miglior utilizzo sia in termini qualitativi che quantitativi dei fondi europei impegnati in Italia in tali misure.

Nel corso dei primi mesi dello scorso esercizio 2020 Gepafin si è impegnata sia nella progettazione di una misura di *tranchéd cover* nazionale in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti, dove le Finanziarie Regionali si impegnerebbero a sottoscrivere una parte della *tranche junior* messa a garanzia dei finanziamenti bancari anche alla luce delle misure sulla liquidità poste in essere dal Governo Conte, sia nella predisposizione degli emendamenti alle stesse misure di liquidità in grado di “posare a terra” le risorse che le Regioni gestiscono attraverso le stesse Finanziarie Regionali in un’ottica di piena collaborazione e sinergia con le misure nazionali.

Nel settembre 2019 Gepafin, insieme ad altre Finanziarie Regionali, veniva inclusa nell’elenco delle Amministrazioni Pubbliche inserite nel conto economico consolidato stilato dall’ISTAT e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 229 del 30 settembre 2019, essendo stati ritenuti soddisfatti i parametri di cui al Regolamento Europeo n. 549/2013 – SEC 2010. L’inclusione nell’elenco comporterebbe effetti di natura economica e l’introduzione di numerosi nuovi adempimenti, motivo per cui l’ANFIR ha effettuato un lavoro congiunto di ricognizione ed analisi della normativa applicabile alle società Finanziarie Regionali. Si è quindi deciso di presentare un ricorso unico avverso detta inclusione per tutte le Finanziarie Regionali interessate.

Il ricorso presentato presso la Sezione Unita della Corte dei Conti in composizione speciale dal Prof. Avv. Sandro Amorosino, dal Prof. Avv. Angelo Piazza e dal Prof. Avv. Cesare San Mauro, sulla legittimità dell’inserimento delle Finanziarie Regionali nell’Elenco ISTAT 2019 pubblicato il 30 settembre 2019, con richiesta di sospensiva degli effetti di detto inserimento, veniva discusso ad ottobre.

La Sezione Unita ha accolto il ricorso avverso l’inclusione di Gepafin nell’elenco ISTAT affermando che la società è un’unità istituzionale controllata dalla Regione Umbria che, pur in presenza di limiti, legislativi e statutarî, alla propria operatività (funzionali al perseguimento delle finalità pubbliche appannaggio dell’amministrazione socia), eroga servizi finanziari e di gestione di fondi a favore o per conto di terzi (in prevalenza, la medesima Regione socia), in condizioni di “mercato” (concorrenza con altri operatori e previa convenzione valutata economicamente congrua) e a prezzi “economicamente significativi” (ricavi da vendite superiori, per un arco pluriennale, al 50 per cento dei costi).

La Sezione Unita della Corte dei Conti ha quindi annullato l’elenco emanato dall’ISTAT, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 229 del 30 settembre 2019, nella parte in cui ha inserito la società Gepafin Spa tra le “amministrazioni pubbliche” (settore S.13 del SEC 2010). Tuttavia, nonostante la sentenza inappellabile della Corte

dei Conti, il legislatore italiano con il Decreto Legge 3 novembre 2020 n.154, convertito con legge n. 176 del 18 dicembre 2020, ha nuovamente inserito nell'elenco 2020 a fini statistici le Finanziarie Regionali, e quindi Gepafin, nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche. Avverso questo nuovo inserimento è stato proposto nuovo ricorso.

Il 30 settembre 2021, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, veniva pubblicato il nuovo elenco ISTAT con esclusione della Gepafin Spa, motivata dalla sentenza sopra riportata. Il ricorso avverso l'inclusione nell'elenco ISTAT 2020 è tutt'ora in discussione, in quanto rinviato al Giudizio della Suprema Corte di Giustizia Europea.

I PRINCIPALI NUMERI DELLA GESTIONE 2021 DI GEPAFIN

L'esercizio 2021 ha visto per Gepafin un primo significativo impulso per quanto riguarda l'operatività con mezzi propri, con l'erogazione di euro 534 mila di nuovi finanziamenti (tramite sottoscrizione di prestiti obbligazionari) e la forte riduzione del portafoglio NPL, grazie ad un'importante operazione di cessione perfezionata nell'ultima parte dell'anno.

Per quanto riguarda l'operatività con mezzi di terzi, l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato principalmente dalla gestione dei nuovi bandi emergenziali per mezzo dei quali la Regione Umbria ha messo a disposizione del Territorio nuove risorse finanziarie per contrastare gli effetti della pandemia. Sulla scia di quanto già fatto l'anno scorso con il Fondo Prestiti Re-Start, e con l'importante bagaglio di esperienza e di innovazioni accumulato, anche nel 2021 Gepafin è stata in grado di gestire un numero estremamente elevato di pratiche di finanziamento, fornendo assistenza ai beneficiari in tutte le fasi che vanno dalla presentazione della domanda fino all'erogazione, tramite la pubblicazione di FAQ e video-tutorial, l'apertura di caselle e-mail dedicate, lo svolgimento dell'attività di soccorso istruttorio e la periodica pubblicazione di graduatorie provvisorie.

L'incremento dell'attività operativa su mezzi propri di Gepafin, come tracciato nel Piano Strategico 2022-2024, dovrà avvenire nel rispetto degli equilibri patrimoniali previsti per gli intermediari finanziari vigilati, che ad oggi per la Gepafin esprimono i seguenti valori:

	31/12/2021
CET1 – Common Equity Tier 1	88,76%
TCR – Total Capital Ratio	88,76%

Le garanzie

Flussi di garanzie dell'anno €/000	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/2020
Numero Operazioni	151	573	193	178	-8%
di cui Fondi Propri	6	3	0	0	
Importo garanzie rilasciate	8.589	19.015	4.915	3.530	-28%
di cui Fondi Propri	1.335	311	0	0	

Stock di garanzie in essere €/000	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/2020
Patrimonio	1.100	1.836	1.897	1.780	-6%
Fondi di Terzi	115.912	110.440	94.809	74.413	-22%
Totale	117.012	112.276	96.706	76.193	-21%

Gli interventi sul capitale e sul debito

Flussi di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/2020
Numero Operazioni	0	3	1.127	773	-31%
di cui Mezzi Propri	0	0	1	2	
Importo capitale di rischio	0	1.600	0	650	n.d.
di cui Mezzi Propri	0	0	0	0	
Importo finanziamenti diretti	0	100	23.749	14.195	-40%
di cui Mezzi Propri	0	1	50	534	

Stock di interventi capitale di rischio/Finanziamenti €/000	2018	2019	2020	2021	Variazione 2021/2020
Capitale di rischio (Mezzi Propri)	1.111	1.115	1.114	1.151	3%
Finanziamenti diretti (Mezzi Propri)	1.783	1.760	1.758	1.343	-24%
Capitale di rischio (Fondi di Terzi)	21.625	19.423	17.743	19.415	+9%
Finanziamenti diretti (Fondi di Terzi)	11.469	10.239	33.340	45.869	+38%
Totale	36.402	32.537	53.955	67.778	+26%

Come sempre, l'azione del Consiglio di Amministrazione è stata indirizzata anche ad individuare nuovi strumenti operativi che possano favorire il consolidamento patrimoniale delle imprese locali mediante apporto di capitali di

rischio da parte di operatori specializzati.

IL RAPPORTO CON LE BANCHE CONVENZIONATE E CON ALTRI OPERATORI FINANZIARI

Come noto nel corso del 2013 erano state affrontate e risolte alcune problematiche interpretative sulle convenzioni che avevano innescato livelli di pre-contenzioso con alcune banche convenzionate. La soluzione delle problematiche emerse, realizzata senza rinuncia da parte di Gepafin al proprio approccio interpretativo, ha consentito di pervenire allo sblocco di importati risorse di cofinanziamento privato della misura ATI Prisma 2.

Nel corso del 2014, risolte le principali problematiche di cui sopra, si è proceduto ad attivare nuove convenzioni con alcune banche e a dare piena operatività alle convenzioni già stipulate. A partire dal 2015 sono stati instaurati arbitrati da parte di alcune banche volti a contestare la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sui fondi di terzi. I lodi arbitrali, successivamente emessi e non appellati dalle banche ricorrenti, hanno statuito la natura fideiussoria delle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni stipulate su detti fondi. Detti lodi hanno quindi confermato che il mancato rispetto delle disposizioni del codice civile in materia fideiussoria, non esplicitamente derogate dalle convenzioni, determinano l'inefficacia giuridica della garanzia.

In seguito a ciò, anche in questo Bilancio 2021 si è reso necessario rettificare, per inefficacia o irregolarità, i saldi contabili di alcune esposizioni "di firma" al fine di ottenere una migliore rappresentazione del fenomeno del rischio indicato nei conti d'ordine relativamente ai fondi di terzi in gestione.

Si è quindi deciso, in linea con quanto fatto nei precedenti esercizi, per le posizioni di garanzia che risultano manifestatamente irregolari nel rispetto delle normative codicistiche e convenzionali, di procedere alla loro integrale rettifica mantenendo le posizioni aperte con la valorizzazione ad 1 euro in modo da conservare prudenzialmente, fino alla loro prescrizione, evidenza contabile.

LA SITUAZIONE DEI RISCHI

La totalità delle operazioni poste in essere da Gepafin, sia a valere sui mezzi propri sia a valere sui mezzi di terzi, è classificata secondo le specifiche categorie di "qualità del credito" previste, tempo per tempo, dalla normativa di vigilanza applicabile.

Per quanto riguarda, in particolare, le garanzie rilasciate, la classificazione avviene sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della garanzia erogata. Quando una garanzia viene escussa e la relativa perdita viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai fondi per interventi; diversamente, nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione ravvisi delle possibilità di recupero, viene iscritto nello stato patrimoniale del relativo fondo un credito a titolo di rivalsa verso il cliente insolvente.

Per quanto riguarda le garanzie sui mezzi propri, nel corso del 2017 il Consiglio di Amministrazione ha definito un sistema di *pricing* delle garanzie basato sullo *scoring* del rischio di controparte articolato su 12 livelli, coerenti con il modello del Fondo Centrale di Garanzia.

IL RAPPORTO CON CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Nel corso del 2015 in Umbria, anche grazie all'impegno di Gepafin, si è creata una particolare sintonia di operatori intorno al progetto di *social housing* promosso dal Fondo ASCI (Abitare Sostenibile Centro Italia), gestito dalla società di gestione del risparmio del gruppo Prelios.

Si tratta di un programma di investimenti finalizzato alla realizzazione di interventi immobiliari per la messa a disposizione, in Umbria, di 700 alloggi, destinati a soddisfare la domanda di utenti e famiglie che, seppur dotati di reddito, non riescono ad ambire al bene della prima casa, non rientrando nelle categorie di cittadini eleggibili per gli alloggi di edilizia pubblica. In altre parole, si tratta di quella fascia importante, e sempre più numerosa, di cittadini del nostro Paese che ha visto erodere i propri redditi dalla crisi e che, a seguito di ciò, non può più ambire a beni che costituiscono un valore di sicurezza e stabilità quali la casa in proprietà.

In sintesi, l'iniziativa prevede circa 130 milioni di euro di investimenti, articolati in 7 interventi, distribuiti su tutto il territorio regionale e offerti sul mercato con varie formule: vendita convenzionata, locazione a canone convenzionato a 15 anni e locazione calmierata con patto di futura vendita.

Principale investitore nell'iniziativa è Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che ha impegnato sul progetto 88 milioni di euro dedicati agli interventi immobiliari gestiti dal Fondo ASCI, localizzati in Umbria per una percentuale pari al 98,5% del totale degli investimenti. Si tratta di capitali effettivamente disponibili e che possono essere immediatamente spesi. Altra categoria di finanziatori è costituita da tutti i soggetti privati e cooperativi che interagiscono con il programma di

investimento. Infatti, sono coinvolti sui risultati finali anche coloro che mettono a disposizione aree e forniscono opere e impianti.

In ultimo, sul progetto sono intervenuti investitori che, al pari di CDP, hanno finalità istituzionali quali alcune Fondazioni delle Casse di Risparmio del nostro territorio e compagnie di assicurazioni che investono la liquidità delle riserve tecniche. All'interno di quest'ultima categoria di soggetti coinvolti vi è Gepafin, autorizzata con la convenzione sottoscritta con l'Assessorato alle Infrastrutture e Trasporti della Regione, a utilizzare una parte delle risorse liquide e disponibili del fondo di garanzia affidato in gestione dalla Regione stessa per i mutui "Prima casa".

Il rapporto instaurato con Cassa Depositi e Prestiti è proseguito sia a livello della Gepafin Spa sia a livello dell'ANFIR – Associazione Nazionale delle Finanziarie Regionali. Tale rapporto, promosso da Gepafin, si è particolarmente intensificato prima nel 2019 e ancora di più nel corso del 2020 anche a causa delle misure poste in essere per contrastare la crisi derivante dalla diffusione del virus Covid-19. Si è infatti addivenuti alla firma di un protocollo di intesa tra ANFIR e Cassa Depositi e Prestiti. Il Protocollo si ripromette di estendere a tutte le aree servite dalle diverse Finanziarie progetti e iniziative nell'ambito del credito agevolato e del sistema regionale di garanzia, oltre alla possibilità per le imprese locali di accedere a strumenti di finanza alternativa come i "minibond" e i "basket bond" ed alle potenziali opportunità di co-investimento nel *private capital*. Attraverso la condivisione di *expertise, know-how e best practice*, CDP e ANFIR si impegneranno a strutturare prodotti finanziari, con uno sguardo rivolto anche ai nuovi scenari che si stanno delineando per la gestione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei nella nuova programmazione 2021-2027 (Fondi SIE 2021-2027). In piena logica di complementarità, ANFIR favorirà quindi l'attività di indirizzo, impulso e coordinamento utile alla definizione delle possibili modalità di realizzazione delle iniziative e delle relative coperture finanziarie, ovviamente fatti salvi, per ciascuna Finanziaria, gli indirizzi e le determinazioni propri di ciascuna Regione. Il ruolo di CDP sarà quello di finanziatore, garante, investitore, a seconda della struttura dell'intervento e dello schema operativo individuato.

Nell'ambito dello spirito dell'accordo Gepafin si è attivata sia per la progettazione di uno strumento di *tranché cover* nazionale (precedentemente illustrato nel paragrafo dedicato ai rapporti con le altre Finanziarie Regionali) sia per la progettazione di uno strumento di *basket bond* sottoposto per la sottoscrizione sia a Cassa Depositi e Prestiti che a Medio Credito Centrale Spa.

Inoltre, si ricorda che in data 17 settembre 2020 era stato siglato un protocollo d'intesa tra Cassa Depositi e Prestiti, Regione Umbria e Gepafin che ha aperto interessanti scenari per il mondo imprenditoriale umbro. Questo accordo strutturale, infatti, consentirà alle imprese del territorio di poter accedere in maniera agevolata, tramite gli uffici e con la consulenza di Gepafin, agli strumenti di finanza innovativa messi a disposizione da CDP, quali bond, mini-bond, strumenti di capitale 'paziente', di rafforzamento patrimoniale o di *venture capital*. In questo nuovo scenario, Gepafin ha il compito di facilitare le imprese ad accedere a questi servizi, raccogliendo le esigenze del mondo produttivo ed interfacciandosi con le strutture di CDP. L'obiettivo, in sostanza, è quello di avvicinare la finanza strutturata al territorio, con modalità più efficienti ed efficaci rispetto a quelle a cui un'impresa potrebbe accedere in autonomia.

In base a quest'intesa, le parti collaboreranno per individuare azioni di sviluppo nelle seguenti aree: supporto finanziario alla Regione, supporto alle imprese, supporto tecnico e finanziario per la realizzazione di progetti infrastrutturali di trasporto pubblico, ma anche di quelli relativi alla rete viaria, all'edilizia scolastica e alla prevenzione del dissesto idrogeologico.

FUNZIONI DI CONTROLLO

In quanto intermediario finanziario vigilato da Banca d'Italia, Gepafin ha attivato tutte le Funzioni aziendali di controllo previste dalla normativa di riferimento:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit.
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza D.Lgs. 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs. 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La funzione di Internal Audit viene svolta in outsourcing dalla società Operari Srl con il ruolo di referente interno svolto da un amministratore senza deleghe operative.

La Funzione Compliance e la Funzione Risk Management sono esternalizzate alla società Meta Srl del Gruppo Cabel, con il ruolo di referente interno attribuito ad un dipendente di Gepafin.

La funzione di Responsabile Antiriciclaggio è ricoperta da un dipendente e lo svolgimento delle attività della funzione sono esternalizzate alla società Meta Srl.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, istituito in Gepafin sin dal mese di novembre 2016, è stato rinnovato nel corso del precedente esercizio 2020 e risulta a composizione monocratica, nella persona dell'Avv. Marco Tanini.

IL QUADRO DELLE RISORSE E IL GRADO DI UTILIZZO DEI FONDI

Attualmente la Gepafin può contare per la propria operatività su tre categorie di risorse:

- Fondi di provenienza Regionale;
- Fondi dell'Unione Europea già rendicontati e nella piena disponibilità della Regione dell'Umbria;
- Fondi dell'Unione Europea relativi alle misure vigenti.

I primi sono relativi al:

- Fondo Terremoto per i Privati;
- Fondo Terremoto per le Imprese che operano nei Comuni danneggiati dal sisma;
- Fondo per Area Pietrafitta (ENEL);
- Fondo ex Mediofidi;
- Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori;
- Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto Prima Casa;
- Fondo Capitale di Rischio ex Capitale e Sviluppo ATI Pubblico;
- Fondo Capitale di Rischio ex Nuova Fin ATI Pubblico;
- Fondo L.R. 4/2009 Postergazione rate mutui prima casa;
- Fondo L.R. 4/2009 Anticipo stipendi
- Fondo Comune di Marsciano;
- Fondo Comune Gualdo Tadino;
- Fondo Comune Bastia Umbria;
- Fondo Comune San Venanzo;
- Fondo comune Città di Castello;
- Fondo L.R. 25/2007 Prestiti d'onore;
- Fondo L.R. 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009;
- Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi

I secondi sono relativi a:

- Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88;
- Obiettivo 5b 2052/88;
- Fondo PMI Comune di Perugia non phasing out;
- Misura 2.10 – Programma Integrato Mediterraneo;
- Programma Integrato Mediterraneo – Fondo per il Capitale di Rischio;
- Fondo Regione, costituito con utili del Fondo Obiettivo 5b Reg. Cee 2052/88;
- Fondo Pro Commercio e Servizi Ex Obiettivo 2 – Delibera G.R. n°1697 del 4/12/2002;
- Obiettivo 5b 2081/93 - Fondo Agricoltura;
- Obiettivo 5b 2081/93 Garanzie e Capitale di Rischio;
- Pic Retex Garanzie e Capitale di Rischio.
- Fondo Sostegno accesso al credito;
- Fondo Tranched Cover;
- Fondi previsti dal Docup Obiettivo 2 2000/2006;
- Fondi previsti dal POR FESR 2007/2013;
- Fondi previsti dal PSR 2007/2013.

Infine, il terzo gruppo è rappresentato dai Fondi previsti dal POR FESR 2014/2020, questi ultimi notevolmente incrementati nel corso del 2020 e del 2021 in risposta all'emergenza sanitaria tuttora in atto.

La tabella seguente illustra il dettaglio del patrimonio dei fondi in gestione e del relativo grado di utilizzo tramite rilascio di garanzie dirette e riassicurazioni:

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2021	Rischi garanzie	Multiplo
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	817.600	3.449.722	4,22
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	1.348.545	6.850.343	5,08
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	94.130	1.739.579	18,48
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	249.386	621.829	2,49
Fondo Regione Umbria	58.608	517.349	8,83
Fondo Ex Mediofidi	9.806	178.423	18,19
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.230.942	6.174.987	2,77
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	263.155	860.904	3,27

Fondi	Patrimonio netto Fondo al 2021	Rischi garanzie	Multiplo
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.439.022	43.563	0,03
Fondo Sisma 1997 - Privati	361.906	-	0,00
Fondo Pietrafitta	85.580	31.086	0,36
Fondo Sisma 1997 - Imprese	601.164	1.107.087	1,84
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	139.719	390.572	2,80
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	109.330	520.532	4,76
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	443.467	4.236.554	9,55
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.260.472	18.437.748	14,63
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	721.047	16.000	0,02
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.311.375	1.116.722	0,48
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	363.541	4	0,00
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.727.558	1.382.365	0,80
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	12.874.424	45.953	0,00
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	154.191	-	0,00
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.339	-	0,00
Fondo Sostegno Accesso Credito	505.132	4.364.215	8,64
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.937	543.503	0,68
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	39.839	31.816	0,80
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.265	147.360	2,67
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	-	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.622.849	-	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	2.109.834	4.119.470	1,95
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	5.902	-	0,00
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	1.709.764	676.366	0,40
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.718	-	0,00
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.464	39.665	0,26
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.747.562	940.237	0,54
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.160	93.609	0,17
PSR 2007-2013 - Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.099	901.761	0,39
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.383	10.000	0,02
LR 4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.548	-	0,00
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie (*)	98.406	-	0,00
Fondo Comune San Venanzo (*)	18.017	-	0,00
Fondo Comune Città di Castello (*)	38.088	-	0,00
Fondo di garanzia - Terzo settore	83.413	14.178	0,17
Fondo garanzia DGR 1618/2015	514.457	2.656.418	5,16
Fondo garanzia DGR 34/2017	629.596	1.742.810	2,77
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi (*)	119.924	-	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	4.623.054	-	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	-	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.767.996	-	0,00
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.521.582	6.408.566	4,21
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.253.248	3.766.284	3,01
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	606.681	235.468	0,39
Fondo Prestiti RE START - Regione Umbria	11.748.976	-	0,00
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.1	14.188.754	-	0,00
Fondo Prestiti RE START - Unione Europea 3.6.2	2.020.728	-	0,00
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	-	-	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	1.824.066	-	0,00
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	-	0,00
Fondo Prestiti Re Commerce	3.570.955	-	0,00
Fondo Prestiti Small	3.983.574	-	0,00
Fondo Prestiti Medium	3.985.281	-	0,00
Fondo Prestiti Re Start 93	997.236	-	0,00
Fondo Prestiti Medium 2014-2020	3.998.411	-	0,00
Totale	111.599.208	74.413.050	

(*) Sui fondi comunali evidenziati sono presenti operazioni di controgaranzia per complessivi euro 107.352 al 31 dicembre 2021. Considerando che tali controgaranzie fanno riferimento a garanzie rilasciate a valere su altri fondi in gestione, queste non vengono rappresentate al fine di non duplicare il rischio complessivo in essere alla data di bilancio.

Le convenzioni stipulate con le banche e le società di leasing e factoring prevedono l'applicazione di un moltiplicatore (*gearing*) relativo alle garanzie in ragione delle disponibilità del fondo. Tale meccanismo permette di esercitare un grado di leva sulle risorse finanziarie e quindi un effetto moltiplicativo sull'erogazione di finanziamenti.

Il meccanismo del moltiplicatore consente di determinare l'ammontare degli interventi che possono essere concessi a valere sulle risorse dei fondi in gestione. Tale moltiplicatore è determinato come rapporto fra il valore del rischio residuo delle garanzie in essere e le risorse del fondo rappresentate dal saldo dei fondi per interventi, come risultante nella "Parte D – Sezione 1 – F. Operatività con Fondi di Terzi" della nota integrativa e varia per tipologia di fondo e convenzione con le banche beneficiarie. Su detti fondi sono addebitate, sulla base delle convenzioni di gestione stipulate con la Regione Umbria, le commissioni a favore di Gepafin.

Conseguentemente, come previsto dalle convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, in caso di incapacità dei fondi di garanzia non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso, quindi, il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità liquide del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali ed economici dell'esercizio 2021:

Voci	2021	2020
Margine di interesse	10.540	11.385
Commissioni nette	2.968.828	2.686.174
Margine di intermediazione	3.800.948	2.697.878
Risultato netto della gestione finanziaria	3.725.883	2.703.185
Costi operativi	(2.916.661)	(2.679.775)
Risultato ante imposte	809.222	23.410
Utile (perdita) dell'esercizio	507.776	9.002
Totale Attivo	18.144.163	17.358.443
Patrimonio Netto	15.141.797	14.572.491

Nell'esercizio 2021 il margine di interesse fa segnare una flessione pari a circa il 7,4% rispetto all'anno precedente; in particolare, a fronte di una sostanziale stabilità degli interessi passivi, gli interessi attivi risentono di un'importante flessione della componente generata dalle disponibilità bancarie – a causa dell'andamento dei tassi di mercato – solo in parte compensata dalla crescita degli interessi da impieghi alla clientela; a tale proposito si segnala che, nel corso del 2021, sono state erogate nuove operazioni su mezzi propri per complessivi euro 534.000.

Risulta in significativa crescita l'importo delle commissioni nette (+10,5%); nell'ambito dell'aggregato, in particolare, le commissioni derivanti dalla gestione delle risorse finanziarie della programmazione POR FESR 2014-2020 risultano in forte aumento (+66,5%, pari ad un incremento anno su anno di euro 194.000 circa) grazie agli importanti stanziamenti effettuati dalla Regione Umbria nel corso del 2020 e del 2021 a fronte dell'emergenza sanitaria, che si sono tradotti in un volume significativo di operazioni perfezionate dalla Società.

Il conto economico del 2021 beneficia altresì dell'effetto positivo derivante dalla cessione di un credito verso una società in procedura concorsuale, già classificato tra i crediti deteriorati e quasi integralmente rettificato in precedenti esercizi. La cessione, avvenuta ad un valore pari a quello di iscrizione al passivo della procedura concorsuale, ha determinato un utile da cessione pari ad euro 806.120.

Il margine di intermediazione, come conseguenza degli andamenti sopra descritti, nel 2021 fa segnare una forte crescita (+40,9%) rispetto all'esercizio di confronto.

Per quanto concerne le rettifiche di valore per rischio di credito, l'aggregato risulta in crescita a causa, in particolare, dell'incremento della copertura su una specifica posizione, già classificata tra i crediti *non performing* in precedenti esercizi.

I costi operativi risultano in crescita, rispetto al 2020, per circa l'8,8%, esclusivamente a causa di alcuni accantonamenti su garanzie rilasciate e su poste iscritte tra le Altre attività. Infatti, le Spese amministrative risultano in flessione per circa euro 70.000 (-2,7%); nell'ambito dell'aggregato, le Spese per il personale si mantengono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio mentre le Altre spese amministrative fanno segnare un'importante riduzione pari a -9,6%, riconducibile in particolare ad una flessione degli oneri per servizi consulenziali e legali. All'interno delle Spese per il personale, i costi relativi agli organi societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Comitato Tecnico Valutativo) risultano in calo di circa il 4,2%.

Nel corso del 2021 non sono stati effettuati investimenti di importo significativo in attività materiali e immateriali.

La posizione finanziaria della società a fine esercizio risulta in significativo miglioramento rispetto al precedente esercizio (+47,5%). A tale risultato hanno contribuito l'incasso riveniente dalla sopra richiamata operazione di cessione di credito e l'incasso di complessivi euro 5.213.610 di commissioni di gestione di fondi pubblici maturate negli esercizi 2019 e 2020.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono riportati i fatti di rilievo avvenuti nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Giunta Regionale, con DGR n. 46 del 25 gennaio 2022 ha deliberato di attivare, nell'ambito degli strumenti finanziari di cui all'asse III del POR FESR 2014 – 2020, un Fondo per prestiti a tasso agevolato per la parte pubblica, denominato Fondo Double, per il sostegno di micro e piccole imprese che prevede una dotazione finanziaria di euro 4 milioni. La quota del Fondo di "parte pubblica", pari ad euro 2 milioni, sarà finanziata in parte con risorse POR FESR 2014 – 2020 ed in parte con risorse "rendicontate" già nella disponibilità del soggetto gestore Gepafin; i restanti euro 2 milioni (la "quota privata") verrà fornita da uno o più co-finanziatori privati.

I co-finanziatori privati (da individuare tra gli Intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco di cui all'Art. 106 del TUB) dovranno essere individuati mediante un avviso pubblico per manifestazione di interesse al convenzionamento con il Gestore, dovranno garantire (come sopra riportato) un apporto di risorse pari almeno a quelle pubbliche e dovranno concedere finanziamenti aventi le stesse caratteristiche del finanziamento pubblico (ad eccezione del tasso d'interesse previsto a condizioni di mercato) in modo da escludere elementi di aiuto a favore del finanziatore.

Per quanto riguarda le caratteristiche finanziarie degli interventi, si riportano le seguenti informazioni:

- Beneficiari: Micro e Piccole Imprese;
- Importo del finanziamento complessivo per l'impresa: minimo € 25.000 – massimo € 50.000;
- Durata: 60 mesi di cui 12 mesi preammortamento – 48 mesi ammortamento;
- Tasso: fisso pari allo 0,5% per il pubblico – Euribor più uno spread massimo del 3,75% per il privato;
- Finalità: Magazzino – Investimenti – Esigenza di liquidità e Sviluppo aziendale;

Il periodo previsto per la presentazione delle domande da parte dei potenziali beneficiari va dall'11 marzo al 30 giugno 2022. Sul sito web di Gepafin sono state inserite apposite sezioni informative di ausilio ai beneficiari anche attraverso l'apertura di una specifica casella e-mail dedicata.

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la selezione dei soggetti co-finanziatori, gli Intermediari Finanziari che hanno presentato la propria manifestazione di interesse sono Uni.Co. Società Cooperativa e Fin.Promo.Ter. SCPA.

Con DGR n. 114 del 16 febbraio 2022 la Giunta Regionale ha attivato, nell'ambito degli strumenti finanziari di cui all'asse III del POR FESR 2014 – 2020, un Fondo per prestiti a tasso agevolato, denominato Fondo Prestiti Fly, per il sostegno dei processi di internazionalizzazione delle imprese di cui all' Avviso pubblico Travel, così come previsto dalla DGR n. 1171/2021, che prevede una dotazione di euro 1 milione finanziata, fino a disponibilità, con risorse POR FESR 2014 – 2020 e poi con risorse "rendicontate" già nella disponibilità di Gepafin. Il prestito è destinato ai soggetti beneficiari del Fondo Prestiti Travel (gestito da Sviluppumbria) che presentino specifiche caratteristiche e prevede:

- Importo massimo del prestito: 30% dell'importo progettuale ammesso a contributo "Travel";
- Durata del prestito: 60 mesi di cui 12 mesi di preammortamento e 48 mesi di ammortamento;
- Periodicità delle rate: trimestrale;
- Tasso applicato: fisso pari allo 0,5%;

In data 24 febbraio 2022 le forze armate russe hanno invaso il territorio dell'Ucraina, dando inizio ad un conflitto che, tragicamente, risulta ancora in corso alla data della presente relazione sulla gestione. Oltre agli incalcolabili impatti umanitari ed economici sul popolo ucraino e sull'economia del paese, il conflitto sta producendo enormi tensioni politiche ed economiche a livello mondiale: da un lato, l'Occidente sta rivedendo le proprie "abitudini" per isolare la Federazione Russa tramite l'applicazione di sanzioni economiche e la riduzione degli scambi commerciali; dall'altro, essendo la Russia il primo esportatore mondiale di idrocarburi e gas naturali, il conflitto sta determinando enormi impennate dei prezzi di tali materie prime, con impatto in particolare sull'Europa, mercato di riferimento per questi beni.

Gli eventi in corso in Ucraina porteranno inevitabilmente ad una riduzione del tasso di crescita atteso dell'economia mondiale (essendo tutti i principali "player" del pianeta colpiti dagli effetti diretti e/o indiretti del conflitto) e ad un probabile incremento dell'inflazione, già su livelli preoccupanti soprattutto negli Stati Uniti.

In ragione dell'ambito territoriale di azione di Gepafin, e del suo ruolo di Finanziaria Regionale, si ritiene altamente

improbabile che i valori rappresentati nel bilancio al 31 dicembre 2021 possano subire significative variazioni nel successivo esercizio a causa degli eventi in corso in Ucraina.

ALTRE INFORMAZIONI

Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti

Relativamente ai rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti si rinvia alla Parte D – Sezione 6 della Nota Integrativa.

Azioni proprie

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Puntuali informazioni riguardo alla gestione dei rischi aziendali sono riportate nella Parte D – Sezione 3 della Nota Integrativa.

Continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2021 un totale attivo di euro 18.144.163 ed ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile di euro 507.776. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.451.137 (contro un valore di euro 1.501.415 dell'esercizio 2020), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2021 pari all'88,76%, appare adeguata agli impegni assunti.

La solidità patrimoniale della Società sopra descritta, l'adeguata posizione finanziaria netta (al 31 dicembre 2021 Gepafin detiene disponibilità liquidate per euro 6.931.436 e non ha nessuna passività verso il sistema bancario, salvo un finanziamento di residui euro 19.000 circa con una società finanziaria, contratto per l'acquisto di un cespite) e la capienza patrimoniale dei fondi pubblici in gestione a cui, in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei fondi stessi, vengono addebitate le commissioni attive necessarie alla copertura dei costi di struttura, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19 ed i potenziali effetti legati alle tensioni geo-politiche nell'Europa dell'Est, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Le presenti considerazioni sono suffragate dalle analisi – compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2022-2024 – in merito alle disponibilità finanziarie prospettiche dei fondi in gestione ed alla possibilità di addebitare agli stessi le commissioni in pendenza della risoluzione della questione inerente il "Fondo Umbria Comparto Monteluca" (v. paragrafo dedicato).

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Direzione e coordinamento

Sulla base dei patti parasociali in vigore tra socio pubblico e soci privati, la Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE

Il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 si chiude con un utile pari ad euro 507.776.

Si propone, pertanto, sulla base di quanto previsto dalle norme e dallo Statuto di destinare l'utile di esercizio a parziale copertura della perdita degli esercizi precedenti.

Perugia, 28 marzo 2022

STATO PATRIMONIALE
E
CONTO ECONOMICO

STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

VOCI DELL' ATTIVO		
	31/12/2021	31/12/2020
10 Cassa e disponibilità liquide	6.931.436	4.700.668
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	415.844	100.384
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	99.989	100.384
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	315.855	-
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.260.516	1.223.664
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.286.416	7.921.294
<i>a) crediti verso banche</i>	656.309	655.687
<i>b) crediti verso società finanziarie</i>	3.250	-
<i>c) crediti verso la clientela</i>	5.626.857	7.265.607
80 Attività materiali	1.531.245	1.583.364
90 Attività immateriali	37.135	50.877
<i>di cui avviamento</i>	-	-
100 Attività fiscali	278.104	307.299
<i>a) correnti</i>	47.716	59.386
<i>b) anticipate</i>	230.388	247.913
120 Altre attività	1.403.467	1.470.893
Totale dell'attivo	18.144.163	17.358.443

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
	31/12/2021	31/12/2020
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.755	109.260
<i>a) debiti</i>	<i>96.755</i>	<i>109.260</i>
60 Passività fiscali	534.732	256.154
<i>a) correnti</i>	<i>308.252</i>	<i>20.603</i>
<i>b) differite</i>	<i>226.480</i>	<i>235.551</i>
80 Altre passività	701.308	879.216
90 Trattamento di fine rapporto del personale	713.599	752.549
100 Fondi per rischi ed oneri	955.972	788.773
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>848.392</i>	<i>674.199</i>
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>107.580</i>	<i>114.574</i>
110 Capitale	6.367.188	6.367.188
140 Sovraprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
150 Riserve	5.118.169	5.109.167
160 Riserve da valutazione	(282.715)	(344.245)
170 Utile (perdita) d'esercizio	507.776	9.002
Totale del passivo e del patrimonio netto	18.144.163	17.358.443

CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI		
	31/12/2021	31/12/2020
10 Interessi attivi e proventi assimilati	13.633	14.896
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(3.093)	(3.511)
30 Margine di interesse	10.540	11.385
40 Commissioni attive	2.974.844	2.691.943
50 Commissioni passive	(6.016)	(5.769)
60 Commissioni nette	2.968.828	2.686.174
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(395)	319
100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	806.120	-
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>806.120</i>	<i>-</i>
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	15.855	-
<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>15.855</i>	<i>-</i>
120 Margine di intermediazione	3.800.948	2.697.878
130 Rettifiche/riprese di valore per rischio di credito di:	(75.065)	5.307
<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(75.065)</i>	<i>5.307</i>
150 Risultato netto della gestione finanziaria	3.725.883	2.703.185
160 Spese amministrative	(2.509.307)	(2.578.664)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(1.885.732)</i>	<i>(1.889.051)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(623.575)</i>	<i>(689.613)</i>
170 Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(174.193)	(4.153)
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>(174.193)</i>	<i>(4.153)</i>
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(90.647)	(88.681)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(15.542)	(15.542)
200 Altri proventi e oneri di gestione	(126.972)	7.265
210 Costi operativi	(2.916.661)	(2.679.775)
260 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	809.222	23.410
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(301.446)	(14.408)
280 Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	507.776	9.002
300 Utile (Perdita) d'esercizio	507.776	9.002

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI			
	31/12/2021	31/12/2020	
10	Utile (Perdita) d'esercizio	507.776	9.002
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	61.530	(16.443)
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	34.800	(820)
70	Piani a benefici definiti	26.730	(15.623)
170	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	61.530	(16.443)
180	Redditività complessiva (Voce 10+170)	569.306	(7.441)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2021

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2021
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.109.167	-	5.109.167	9.002	-	-	-	-	-	-	-	-	5.118.169
a) di utili	(786.204)	-	(786.204)	9.002	-	-	-	-	-	-	-	-	(777.202)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(344.245)	-	(344.245)	-	-	-	-	-	-	-	-	61.530	(282.715)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.002	-	9.002	(9.002)	-	-	-	-	-	-	-	507.776	507.776
Patrimonio netto	14.572.491	-	14.572.491	-	-	-	-	-	-	-	-	569.306	15.141.797

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI – ESERCIZIO 2020

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre Variazioni		
Capitale:	6.367.188	-	6.367.188	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.367.188
Sovrapprezzo emissione	3.431.379	-	3.431.379	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.431.379
Riserve:	5.087.995	-	5.087.995	21.172	-	-	-	-	-	-	-	-	5.109.167
a) di utili	(807.376)	-	(807.376)	21.172	-	-	-	-	-	-	-	-	(786.204)
b) altre	5.895.371	-	5.895.371	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.895.371
Riserve da valutazione	(327.802)	-	(327.802)	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.443)	(344.245)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	21.172	-	21.172	(21.172)	-	-	-	-	-	-	-	9.002	9.002
Patrimonio netto	14.579.932	-	14.579.932	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.441)	14.572.491

RENDICONTO FINANZIARIO E RICONCILIAZIONE

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO		
A. Attività operativa	Importo	
	2021	2020
1. Gestione	189.773	49.260
- risultato d'esercizio (+/-)	507.776	9.002
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(15.460)	(318)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	75.065	(5.307)
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	106.189	104.223
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	180.151	12.300
- imposte e tasse e crediti di imposta non liquidate (+)	308.252	20.603
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(972.200)	(91.243)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	2.353.084	(2.822.261)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(300.000)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.640.659	(2.852.823)
- altre attività	12.425	30.562
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(298.144)	365.275
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(40.321)	6.619
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(257.823)	358.656
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.244.713	(2.407.726)
B. Attività di investimento		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	235	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(14.180)	(73.209)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(12.380)	(27.950)
- acquisti di attività immateriali	(1.800)	(45.259)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(13.945)	(73.209)
C. Attività di provvista		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	2.230.768	(2.480.935)

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.700.668	7.181.603
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.230.768	(2.480.935)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.931.436	4.700.668

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Società dichiara che il Bilancio al 31 dicembre 2021 viene redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards — IAS e International Financial Reporting Standards — IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2021 emanati dall'International Accounting Standards Board — IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei principi contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio emanato dallo IASB (Framework);
- Documenti predisposti dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) e dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Il Bilancio al 31 dicembre 2021 è stato predisposto sulla base delle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa. I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2021, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di chiusura dell'esercizio di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, Impianti e macchinari;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e Informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;

Inoltre, si segnala che nell'esercizio di riferimento sono entrate in vigore anche le seguenti novità in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, le quali peraltro non hanno avuto alcun impatto sostanziale sul presente bilancio d'esercizio:

- Regolamento (UE) 2021/25 della Commissione del 13 gennaio 2021, che adotta il documento "Riforma degli indici di riferimento dei tassi di interesse — fase 2 — Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16". Le società applicano le modifiche, al più tardi, a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2021 o successivamente.
- Regolamento (UE) 2021/1421 della Commissione del 30 agosto 2021, che adotta il documento "Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 dopo il 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)". Le società applicano le modifiche a partire dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che hanno inizio al più tardi il 1° gennaio 2021 o successivamente.

Alla data attuale non risultano ulteriori documenti emanati dalla Commissione Europea nel corso del 2021 e che dovranno essere applicati a partire dall'esercizio 2022. Dall'esercizio 2023, invece, sarà applicabile il seguente documento:

- Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021, che adotta l'*IFRS 17-Contratti assicurativi*. Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (il cd. "raggruppamento in coorti annuali") ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa e dalle relative informazioni comparative; esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli importi degli Schemi del bilancio e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in unità di euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Società.

Gli Schemi del bilancio e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

Gli Schemi del bilancio e la Nota Integrativa sono stati redatti in conformità alle disposizioni relative a *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanate da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021, come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia*.

Si segnala, inoltre, che il citato provvedimento *"Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari"* emanato da Banca d'Italia il 29 ottobre 2021 ha introdotto delle modifiche nella presentazione di alcune poste di bilancio; in particolare, al fine di allineare, per quanto possibile, l'informativa di alcune categorie di attività finanziarie a quella prevista dal bilancio d'esercizio e dalle segnalazioni di vigilanza e di recepire l'informativa sugli strumenti finanziari richiesta dall'IFRS 7, come modificata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, sono state introdotte le seguenti novità:

- inclusione nella voce "Cassa e disponibilità liquide" dello schema di Stato patrimoniale dei crediti "a vista" verso banche e evidenza delle relative rettifiche di valore nette per rischio di credito nel Conto economico (schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, Nota integrativa - parte B "Informazioni sullo Stato patrimoniale" e Nota integrativa - parte C "Informazioni sul Conto economico");
- rilevazione separata delle esposizioni "impaired acquisite o originate" ed esclusione delle stesse dalla ripartizione per i tre stadi di rischio di credito dell'IFRS 9, con riferimento alle seguenti tipologie di esposizioni: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", "impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate" (Nota integrativa - parte B "Informazioni sullo Stato patrimoniale", Nota integrativa - parte C "Informazioni sul Conto economico" e Nota integrativa - parte D "Altre informazioni");
- recepimento dei nuovi requisiti informativi previsti dall'IFRS 7 in materia di strumenti finanziari per tener conto degli effetti della "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse" (Nota integrativa - parte A "Politiche contabili" e Nota integrativa - parte D "Altre Informazioni").

I dati dell'esercizio comparativo 2020 sono stati rideterminati al fine di renderli omogenei, e confrontabili, con quelli al dell'esercizio 2021. Trattandosi di modifiche che interessano unicamente la presentazione di alcune voci, la rideterminazione dei saldi del periodo comparativo non ha determinato effetti quantitativi né sul patrimonio netto di apertura né sul risultato di periodo.

I principi generali previsti dallo IAS 1 sono i seguenti:

- continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata – se significativa – in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato patrimoniale e di Conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Inoltre nell'illustrazione si tiene conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 *“Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 *“Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9”*;
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 *“IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic”*;
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 *“IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 *“Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 *“Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports”*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 *“Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis”*;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 *“European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports”*;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 *“Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis”*;
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 *“Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic”* indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 29 ottobre 2021 *“European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports”*.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il Bilancio al 31 dicembre 2021 nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico – segnato,

tra l'altro, dagli impatti della pandemia da Covid-19 – non generano dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Contenuto degli Schemi del bilancio

Stato patrimoniale e Conto economico

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e delle sottovoci).

Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci, in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del Bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi. Per l'attività esercitata a fronte della gestione di Fondi di terzi sono predisposte le tabelle di dettaglio previste dalle Istruzioni. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Nel Conto economico (schema e nota) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività e delle passività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione. La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Per ogni voce del prospetto è indicato l'importo dell'esercizio precedente; non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente. Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni intervenute nelle poste di Patrimonio netto nel corso dell'esercizio. Sono commentate, qualora necessario, le voci inserite e le modifiche che eventualmente si sono rese necessarie per adeguare i saldi di apertura in conseguenza della prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le eventuali modifiche dei saldi di apertura sono separatamente esposte nella colonna “Modifica saldi di apertura” del prospetto.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il “metodo indiretto”, seppure i principi contabili internazionali e le Istruzioni della Banca d'Italia consentano anche la possibilità di utilizzare il “metodo diretto”. I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di *fair value*, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta in unità di euro, è suddivisa nelle parti previste dalle Istruzioni.

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Le informazioni contenute nelle varie sezioni della Nota integrativa sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte

rispettando gli schemi previsti nel documento “Il bilancio degli intermediari finanziari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate da Banca d’Italia il 29 ottobre 2021, come integrati dalla Comunicazione Banca d’Italia del 23 dicembre 2021 – *Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni del Provvedimento “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell’economia*. Facendo riferimento al contenuto della Nota integrativa si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del Bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, illustrandone la natura e rilevandone gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società; eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “Altri aspetti” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per i principali aggregati dello Stato patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull’andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l’attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali. Sono altresì illustrati:

- l’evoluzione prevedibile della gestione;
- il progetto di destinazione del risultato di esercizio;
- gli indicatori fondamentali dell’operatività della Società.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell’esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d’Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Per un’analisi qualitativa degli eventi intercorsi tra la data di riferimento del Bilancio 2021 e la data di approvazione del relativo progetto da parte del CDA si rinvia allo specifico paragrafo contenuto nella Relazione sulla gestione. In questa sede si evidenzia che tali eventi sono tutti di natura *non-adjusting*, in quanto non hanno richiesto una modifica della situazione patrimoniale ed economica rappresentata nel presente Bilancio d’esercizio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione contabile

Il bilancio, come previsto dal D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è sottoposto alla revisione legale della Società KPMG Spa, alla quale è stato conferito l’incarico per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025.

Informazioni sulla continuità aziendale

La Società presenta al 31 dicembre 2021 un totale attivo di euro 18.144.163 ed ha chiuso l’esercizio 2021 con un utile di euro 507.776. Il riaddebito delle commissioni di gestione ai fondi pubblici gestiti in misura eccedente la soglia del 5% per complessivi euro 1.451.137 (contro un valore di euro 1.501.415 dell’esercizio 2020), in accordo con quanto previsto dalla convenzione stipulata con la Regione Umbria per la gestione dei Fondi stessi, ha consentito la copertura degli altri costi di struttura.

La struttura patrimoniale, caratterizzata da un CET 1 Ratio al 31 dicembre 2021 pari all'88,76%, appare adeguata agli impegni assunti.

Quanto sopra descritto, unitamente alle analisi compiute in sede di redazione del Piano Strategico 2022-2024 in merito alla situazione patrimoniale e finanziaria prospettica dei fondi in gestione, fa ritenere agli amministratori che le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, compresi gli effetti dell'emergenza sanitaria connessa alla diffusione epidemiologica del virus Covid-19, non generino comunque dubbi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Conseguentemente la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e gli amministratori hanno, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Come sopra riportato, soprattutto in considerazione del ruolo di Gepafin di società finanziaria partecipata dalla Regione Umbria ed affidataria delle risorse finanziarie da questa stanziata per contrastare gli effetti della crisi sanitaria, si ritiene che la pandemia da Covid-19 non abbia fino ad ora costituito, e non costituisca, un fattore di rischio rilevante, tale da poter alterare significativamente i valori di attività e passività iscritte in bilancio al 31 dicembre 2021. Al netto degli adeguamenti dei modelli valutativi ai fini della determinazione dell'impairment delle attività finanziarie, basati su ipotesi prospettiche – come previsto dall'IFRS 9 – e di cui viene fornita *disclosure* Parte D – Altre Informazioni, nella Sezione 3 relativa alle informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, non vi sono state altre modifiche alle ipotesi utilizzate per la stima delle principali poste di natura valutativa.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso degli esercizi 2020 e 2021 la Società, relativamente alle operazioni di finanziamento accese a valere sui mezzi propri, non ha ricevuto richieste per l'applicazione di modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal Governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19. Per quanto concerne, invece, le garanzie finanziarie rilasciate, nel corso del precedente esercizio 2020 in n. 3 casi la banca finanziatrice aveva concesso, ai debitori garantiti dalla Società, delle modifiche contrattuali connesse con le misure emergenziali poste in essere dal Governo, che consistevano esclusivamente nella sospensione della quota capitale delle rate in scadenza nell'anno 2020, con conseguente "slittamento" delle stesse a successive date di scadenza del vigente piano di ammortamento. Tali misure sono poi state rinnovate e sono giunte a scadenza in data 30 giugno 2021. Tale, unica, tipologia di modifica contrattuale non è da considerarsi sostanziale ai sensi del principio contabile IFRS 9 e, quindi, non determina la *derecognition* dei relativi rapporti.

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si segnala che la Società non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020 in quanto non è occorsa alcuna modifica nella durata dei contratti di noleggio/locazione in essere a seguito della pandemia da Covid-19.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati, con riferimento alle principali voci dell'attivo e del passivo, per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie:

- a. "attività finanziarie detenute per la negoziazione", vale a dire attività che:
 - sono acquisite principalmente al fine di essere vendute o riacquistate a breve;
 - al momento della rilevazione iniziale, sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un utile nel breve periodo;
 - sono derivati (fatta eccezione per un derivato che è un contratto di garanzia finanziaria o uno strumento di copertura designato ed efficace); e
- b. "attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", ossia attività finanziarie che – a causa del mandato superamento del "SPPI Test" – non presentano i requisiti per essere classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pur in presenza di un "modello di business" potenzialmente compatibile con tali classificazioni.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (*stage assignment*) ai fini della quantificazione dell'impairment.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono

cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita ("Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificate le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali – in sede di prima applicazione dell'IFRS 9 – è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non è possibile alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie se non in presenza di modifiche del Business Model.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione (che viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment); il valore contabile così ottenuto rappresenta il nuovo costo ammortizzato dell'attività riclassificata, che viene utilizzato per la determinazione del tasso di interesse effettivo della stessa.

Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività

complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale.

I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata, determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Società, viene utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime").

Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diverse dai titoli di capitale) vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono sottoposti al processo di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva.

Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione.

L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a Conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche diversi dai crediti a vista (classificati nella voce "Cassa e disponibilità liquide" oppure che presentino vincoli di destinazione;
- impieghi con la clientela;
- crediti verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici;
- crediti derivanti dall'escussione delle garanzie a prima richiesta e dalla conseguente surroga da parte della Società nel credito del soggetto beneficiario.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei

proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di *origination*, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle metodologie introdotte dall'IFRS 9.

In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno.

Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: *Probability of default* (PD), *Loss given default* (LGD) ed *Exposure at default* (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dalla Società, insieme al proprio *outsourcer*, sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9.

Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività *impaired*); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

La Società si è dotata di una specifica Policy di valutazione, aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela e, conseguentemente, nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting. Le sofferenze e le inadempienze probabili sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso, poco frequente, di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta nella voce 100-a "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del conto economico.

6 - Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite nonché qualsiasi costo direttamente attribuibile per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento nel modo inteso dalla Direzione Aziendale. Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

I diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) acquisiti con contratti di leasing (nell'accezione del principio contabile internazionale IFRS 16) sono rilevati in base alla somma tra il valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, gli eventuali pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, i costi diretti iniziali e gli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili di proprietà, mobili e arredi, impianti e macchinari ed attrezzature varie. Si tratta di beni destinati ad essere utilizzati per più di un esercizio e che sono detenuti per essere utilizzati nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi. Alla data del presente bilancio, la voce in oggetto comprende unicamente "attività materiali ad uso funzionale" (disciplinate dal principio contabile IAS 16) in quanto la Società non detiene né attività materiali "ad uso investimento" (disciplinate dal principio contabile IAS 40), né attività materiali qualificabili come "rimanenze" (ai sensi del principio contabile IAS 2). Nel caso in cui il valore dei terreni sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Nella presente voce sono altresì iscritti i diritti d'uso (cd. *Right Of Use*) di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi.

Criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. Per l'immobile di proprietà, sede dell'azienda, le suddette quote sono determinate sulla base di una specifica perizia tecnica, acquisita a gennaio 2016. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di modifica delle stime iniziali, viene di conseguenza modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio, o di situazione infrannuale, è necessario verificare la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che rivelino che un'attività materiale possa aver subito una riduzione durevole di valore. In presenza di tali segnali si procede al confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value (al netto dei costi di vendita) ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi generati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore devono essere rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene contabilizzata una ripresa di valore, che comunque non può superare il valore che l'attività materiale avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti rettifiche per perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali, nonché eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 180 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

7 - Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività. Per quanto riguarda l'avviamento, questo viene inizialmente iscritto sulla base del cd. "Metodo dell'acquisizione" previsto dal principio contabile IFRS 3, ed è pari alla differenza tra il corrispettivo versato nell'ambito dell'operazione di acquisizione e l'importo netto delle attività acquisite e delle passività assunte. Il principio contabile IFRS 3 non consente di rilevare come attività l'avviamento generato internamente.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono:

- c. identificabilità;
- d. controllo della risorsa in oggetto;
- e. esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali sono rappresentate sia da software realizzato in via esclusiva per la Società, sia dai nuovi software gestionali e contabili relativi all'implementazione del sistema informativo, il cui utilizzo non è esclusivo.

Criteria di valutazione

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede con l'ammortamento, ma viene verificata periodicamente l'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (*impairment test*). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di eventi o circostanze che evidenzino una perdita durevole di valore, si procede alla stima del valore di recupero (come definito nel precedente paragrafo relativo alle Attività materiali) della singola attività. L'ammontare dell'eventuale perdita di valore, da rilevare a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività alla data ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo stato patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali, e le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, sono contabilizzati alla voce 190 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" del conto economico. Gli utili e le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce 250 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

8 - Fiscalità corrente e differita

La Società rileva gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita nel rispetto della normativa fiscale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte anticipate e differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa in vigore alla data di predisposizione del bilancio o delle situazioni infrannuali.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "*Balance Sheet Liability Method*" che prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività per imposte anticipate vengono svalutate nella misura in cui le stesse vengono ritenute non recuperabili in relazione alle prospettive di reddito future ed ai conseguenti redditi imponibili attesi futuri, tenuto conto altresì della normativa fiscale che consente, in determinate e specifiche circostanze, la loro trasformazione in crediti di imposta.

Le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

9 - Trattamento di fine rapporto

La presente voce comprende i benefici a favore dei dipendenti, successivi alla cessazione del rapporto di lavoro o da erogarsi alla maturazione di determinati requisiti, ed è rappresentata dagli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto (TFR) relativo al personale delle Società.

Il trattamento di fine rapporto è contabilizzato ai sensi dello IAS 19 come "Piano a benefici definiti" ed è stato determinato in base ad un calcolo attuariale predisposto da una società specializzata in linea con le disposizioni dei principi contabili internazionali.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dai cambiamenti delle ipotesi e delle variazioni tra i dati consuntivati e quelli ipotizzati sono rilevati in una specifica riserva da valutazione del patrimonio netto. Le informazioni richieste dal rinnovato IAS19 sono riportate nella specifica sezione della nota integrativa.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che ricadono nell'ambito di applicazione delle regole sull'*impairment* dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa.

Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita della voce 170-a) "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri / fondi di quiescenza

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. La voce accoglie anche i debiti per leasing (come definite dal principio contabile IFRS 16), che vengono iscritti sulla base del valore attuale dei canoni futuri, ancora da pagare, per la durata contrattuale residua.

Criteri di classificazione

Alla data di riferimento del bilancio, la voce accoglie il saldo dei debiti iscritti dalla Società in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing ed il valore residuo di un finanziamento contratto con una società finanziaria.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie, al netto degli eventuali rimborsi e/o riacquisti, vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale. I debiti per leasing devono essere rideterminati in caso di modifica nei pagamenti dovuti (*lease modification*); l'impatto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività rappresentativa del diritto d'uso.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali negative rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato nella voce 100-c "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: passività finanziarie" del conto economico. Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

12 - Garanzie prestate

Definizioni

Un contratto di garanzia finanziaria (*financial guarantee contract*) è un contratto che prevede che l'emittente (*issuer*) effettui dei pagamenti prestabiliti al fine di risarcire il garantito (*holder*) di una perdita subita per inadempimento di un determinato debitore (*debtor*) al pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali originali o modificare di uno strumento di debito (*debt instrument*).

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, tra gli impegni per crediti di firma. Al momento dell'erogazione del finanziamento da parte delle banche, in linea con le comunicazioni dalle stesse ricevute, si procede al trasferimento delle operazioni dagli impegni ai rischi effettivi per crediti di firma; successivamente si procede alla verifica dell'efficacia della garanzia (ad es. pagamento della commissione ove dovuta, nonché verifica delle condizioni di delibera) per procedere al perfezionamento della stessa.

Le garanzie sono rilevate al fair value, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili, ove ricorrenti.

Criteria di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nelle specifiche sezioni della Nota integrativa.

Criteria di valutazione

Successivamente all'emissione, le garanzie sono valute al maggiore tra:

1. l'importo determinato conformemente alla sezione "5.5 Riduzione di Valore" dell'IFRS 9;
2. l'importo rilevato inizialmente, dedotto, ove appropriato, l'ammontare cumulato dei proventi rilevato in conformità ai principi dell'IFRS 15.

Ai fini della stima della perdita di valore le garanzie sono classificate nelle categorie: sofferenza, inadempienza probabile, scadute deteriorate ed in bonis secondo i criteri definiti dalla normativa di vigilanza. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, in inadempienza probabile e scadute deteriorate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Società non ha effettuato, né nell'esercizio di riferimento né precedentemente, operazioni di riclassificazione tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento del bilancio, non risultano presenti attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto previsto dalle istruzioni di vigilanza, le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette l'osservabilità degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio, sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del fair value le attività finanziarie riferite a titoli di capitale che hanno impatto sulla redditività complessiva, per i quali il fair value alla data di *reporting* viene determinato sulla base di tecniche di valutazione che utilizzano input che non sono basati su dati osservabili di mercato, oppure che sono stati mantenuti iscritti al costo, in quanto ritenuto la migliore stima possibile del fair value a causa dell'indisponibilità di informazioni adeguate, ed anche in considerazione della scarsa rilevanza dei rispettivi importi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riguardo al processo di valutazione ed alla gerarchia del *fair value* si specifica quanto segue:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dall'IFRS 13;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato; con riferimento ai titoli di debito inclusi in tale categoria, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione;
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie in cui fair value non può essere stimato facendo ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore; in particolare, in relazione alla partecipazione detenuta in SICI Sgr si è fatto riferimento alla quota percentuale di partecipazione al valore del patrimonio netto contabile della società partecipata, come desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

A.4.4 Altre informazioni

Non si ritiene di dover fornire ulteriori informazioni rispetto a quanto già indicato nei paragrafi precedenti.

Informativa di natura quantitativa**A.4.5 Gerarchia del fair value**

Si riportano di seguito le tabelle di dettaglio

A.4.5.1 Attività e Passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	99.963	-	214	100.170	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	315.855	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	110.000	1.150.516	-	110.000	1.113.664
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4 Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5 Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	26	209.963	1.466.371	214	210.170	1.113.664
1 Passività finanziarie detenute negoziazione	-	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3 Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) attività finanziarie designate al fair value	di cui c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.113.664	-	-	-
2. Aumenti	315.855	-	-	315.855	47.051	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	15.855	-	-	15.855	47.051	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	15.855	-	-	15.855	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	15.855	-	-	15.855	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	47.051	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	300.000	-	-	300.000	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	10.199	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	10.199	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	10.199	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	315.855	-	-	315.855	1.150.516	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	Totale 2021				Totale 2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.286.416	-	-	6.286.416	7.921.294	-	-	7.921.294
2 Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.286.416	-	-	6.286.416	7.921.294	-	-	7.921.294
1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.755	-	-	96.755	109.260	-	-	109.260
2 Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	96.755	-	-	96.755	109.260	-	-	109.260

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società, nel corso dell'esercizio 2021, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss".

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

B.1 - ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

La voce al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 6.931.466 e rappresenta la consistenza della cassa contanti e dei conti correnti bancari disponibili a vista in essere alla chiusura dell'esercizio.

	Totale 2021	Totale 2020
Cassa contanti	415	71
Conti correnti bancari disponibili a vista	6.931.051	4.700.597
Totale	6.931.466	4.700.668

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 99.989 al 31 dicembre 2021 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	99.963	-	-	100.170	-
1.1 <i>Titoli strutturati</i>	-	-	-	-	-	-
1.2 <i>Altri titoli di debito</i>	-	99.963	-	-	100.170	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	26	-	-	125	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	26	99.963	-	125	100.170	-
B. Strumenti finanziari derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	89	-	-
1.1 <i>Di negoziazione</i>	-	-	-	89	-	-
1.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 <i>Di negoziazione</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 <i>Connessi con la fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 <i>Altri</i>	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	89	-	-
Totale A + B	26	99.963	-	214	100.170	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.2 Strumenti finanziari derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2021				Totale 2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	51
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	89
3. Valute e oro								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Merci								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Altri								
-Valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	89

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	99.963	100.170
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	99.963	100.170
c) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	26	125
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie <i>di cui: imprese di assicurazione</i>	-	-
c) Società non finanziarie	26	125
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale (A)	99.989	100.295
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	89
Totale (B)	-	89
Totale (A+B)	99.989	100.384

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La voce ammonta ad euro 315.855 al 31 dicembre 2021 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	315.855	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	315.855	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	315.855	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	315.855	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	315.855	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	315.855	-

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica**

La voce ammonta ad euro 1.260.516 al 31 dicembre 2021 ed è così articolata:

Voci/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	110.000	1.150.516	-	110.000	1.113.664
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	110.000	1.150.516	-	110.000	1.113.664

In particolare, tra i titoli classificati al Livello 2 della gerarchia del fair value figura la partecipazione non qualificata in AFAM per un valore di euro 110.000, rettificata nel corso dell'esercizio 2019 per allineamento al prezzo rilevato in una recente transazione che ha interessato il titolo in oggetto. Tra i titoli classificati al Livello 3 della gerarchia del fair value figurano altre partecipazioni non qualificate in società non quotate per euro 1.150.516, inclusive della partecipazione in SICI - Sviluppo Imprese Centro Italia SGR che ammonta a euro 1.147.930.

La seguente tabella illustra il dettaglio delle partecipazioni non qualificate di Livello 3 in portafoglio al 31 dicembre 2021.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2020	%	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B - A)
Consorzio Valtiberina Produce	n.d.	2,11	1	n.d.	n.d.
ICSIM	n.d.	1,38	2.582	n.d.	n.d.
Logistica Umbra Srl	n.d.	0,65	1	n.d.	n.d.
Madonna delle Grazie Srl	n.d.	10	1	n.d.	n.d.
La Verde Collina srl	n.d.	-	1	n.d.	n.d.
SICI Sgr Spa	7.863.417	14	1.147.930	1.147.930	--
Totale			1.150.516		

In data 4 settembre 2014 sono state acquistate n. 1.400 azioni ordinarie al prezzo di euro 910,50 per azione per un totale di euro 1.274.700 rappresentative del 14% del capitale sociale della SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR, società autorizzata da Banca d'Italia alla gestione di fondi mobiliari. Nel corso dell'esercizio si è provveduto all'adeguamento del valore della partecipazione effettuando una ripresa di valore di euro 47.052 a fronte della variazione del valore della quota di patrimonio netto contabile di competenza di Gepafin.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Titoli di debito:	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale:	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.147.930	1.100.879
d) Società non finanziarie	112.586	122.785
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	1.260.516	1.223.664

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di titoli di debito e finanziamenti.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nella tipologia di finanziamenti.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

La voce ammonta ad euro 6.286.416 al 31 dicembre 2021 ed è relativa a:

- crediti verso banche per euro 656.309;
- crediti verso società finanziarie per euro 3.250;
- crediti verso la clientela per euro 5.626.857 di cui:
 1. finanziamenti per euro 467.256 di cui euro 382.127 rappresentati da prestiti obbligazionari non quotati sottoscritti all'emissione;
 2. esposizioni verso la Regione Umbria per euro 5.131.601, relativi a fatture emesse e da emettere a fronte delle commissioni maturate per l'attività di gestione dei fondi pubblici regionali;
 3. servizi prestati per euro 28.000, di cui:
 - a) credito per una garanzia erogata ed escussa dall'intermediario finanziario che ha concesso il finanziamento, per un valore lordo di euro 44.050 e svalutata per euro 36.210 (valore di bilancio euro 7.840);
 - b) altri crediti commerciali per euro 20.160, relativi ad esposizioni oggetto di recupero giudiziale.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazione/valori	Totale 2021						Totale 2020					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Conti correnti	656.309	-	-	-	-	656.309	655.687	-	-	-	-	655.387
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	656.309	-	-	-	-	656.309	655.687	-	-	-	-	655.687

Al 31 dicembre 2021 i crediti verso banche sono interamente costituiti dalla quota parte delle risorse finanziarie acquisite nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. – perfezionata nel primo semestre del 2019 – che costituisce il “fondo monetario” a copertura dei rischi assunti con tale operazione.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazione/valori	Totale 2021						Totale 2020					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanz.ti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	3.250	-	-	-	-	3.250	-	-	-	-	-	-
Totale	3.250	-	-	-	-	3.250	-	-	-	-	-	-

La voce, che accoglie unicamente l'importo del credito verso la società SICI SGR Sviluppo Imprese Centro Italia SGR relativo al compenso di Consigliere di Amministrazione del Direttore Generale di Gepafin, al 31 dicembre 2021 presenta saldo pari ad euro 3.250.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazione/valori	Totale 2021						Totale 2020					
	Valori di bilancio			Fair Value			Valori di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	113.128	-	-	-	113.128	-	196.519	-	-	-	196.519
1.1 Finanz.ti per leasing di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanz.ti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	113.128	-	-	-	113.128	-	196.519	-	-	-	196.519
	-	7.840	-	-	-	7.840	-	7.840	-	-	-	7.840
2. Titoli di debito	382.127	-	-	-	-	382.127	219.564	57.166	-	-	-	276.730
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	382.127	-	-	-	-	382.127	219.564	57.166	-	-	-	276.730
3. Altre attività	5.131.601	2	-	-	-	5.131.603	6.792.356	2	-	-	-	6.792.358
Totale	5.513.727	113.130	-	-	-	5.626.857	7.011.920	253.687	-	-	-	7.265.607

Crediti per finanziamenti

Le voci crediti per finanziamenti e titoli di debito comprendono prestiti partecipativi e obbligazionari del valore di euro 1.043.317 (comprensivi di interessi su rate scadute e non pagate), svalutati per euro 576.061 e quindi esposti al netto per euro 467.256.

Esposizioni verso la Regione Umbria per commissioni di gestione dei fondi pubblici

La voce presenta un saldo al 31 dicembre 2021 pari ad euro 5.131.601, così composto:

- euro 2.936.539 relativi a fatture da emettere;
- euro 2.195.062 relativi a fatture emesse da Gepafin e per le quali la Regione Umbria ha già emesso i relativi mandati di pagamento; tale posta, di fatto, rappresenta un credito che Gepafin vanta verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione.

Il credito verso la Regione Umbria deriva dall'addebito delle commissioni di gestione dei fondi pubblici, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria. In particolare, per quanto attiene ai fondi su cui maturano commissioni, la misura dell'addebito – ad eccezione dei fondi del POR FESR 2014-2020 – viene determinata sulla base delle spese effettivamente sostenute da parte di Gepafin per la gestione dei fondi stessi. Come stabilito dalla convenzione con la Regione Umbria, tale addebito, effettuato mediante l'emissione di fattura alla Regione Umbria stessa, è compreso nel limite del 5% della consistenza di ogni Fondo. Nel 5% non sono compresi gli oneri fiscali e tributari di qualsiasi natura, le spese legali e ogni altro costo direttamente imputabile ai fondi che, a loro volta, verranno addebitati separatamente ai fondi. Si precisa che il 5%, in base a quanto concordato con la Regione Umbria, viene calcolato sul totale del patrimonio del Fondo gestito, come risultante nella PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI - F Operatività con Fondi di Terzi del presente bilancio, all'inizio dell'esercizio di riferimento.

Tuttavia, in base a quanto previsto dall'art. 2 della convenzione, qualora la fatturazione nei limiti del 5% non copra tutti i costi sostenuti, in accordo con la Regione Umbria, si potrà eccedere tale limite. Si rileva che nel corso del 2021, come concordato con la Regione Umbria ed in applicazione di quanto previsto dal suddetto articolo della convenzione, sono state iscritte fatture da emettere eccedenti la soglia del 5% per euro 1.451.137, in flessione rispetto al dato del precedente esercizio 2020 (euro 1.501.415).

Si precisa che la Regione Umbria, con delibera n.801 del 3 luglio 2012, ha autorizzato la riunificazione dei fondi pubblici rendicontati; tuttavia, per motivi gestionali, le esposizioni relative alle varie misure sono ancora rappresentate separatamente nel sistema contabile della società, anche al fine di monitorare la tempistica delle escussioni e la priorità dei pagamenti. Conseguentemente gli oneri di gestione della società vengono addebitati ai vari fondi gestiti in funzione delle consistenze patrimoniali degli stessi.

L'incasso delle commissioni di gestione sopra descritte avviene utilizzando le risorse liquide dei fondi pubblici. In relazione al fondo POR FESR 2014-2020, le commissioni sono articolate in una "*management fee*" determinata in misura fissa sulla base dell'ammontare delle risorse pubbliche versate ai fondi ed in una "*performance fee*", calcolata (*pro-rata temporis*) sulla base delle risorse effettivamente impegnate con le operazioni perfezionate.

La riduzione dell'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria, rispetto all'esercizio precedente, è riconducibile agli incassi effettuati nel corso dell'esercizio (euro 5.213.610), in misura superiore a quella delle commissioni complessivamente maturate a valere sulle convenzioni in essere ed all'IVA sulle fatture emesse (euro 3.552.855).

Crediti per servizi prestati

La voce crediti per servizi prestati risulta articolata come segue:

- credito per garanzia escussa per euro 44.050 esposto al netto del fondo di svalutazione di euro 36.210 (valore di bilancio euro 7.840);
- altri crediti commerciali in contenzioso oggetto di transazioni per euro 93.293, esposti al netto della svalutazione di euro 73.763 (valore di bilancio euro 20.160).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2021			Totale 2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	382.127	-	-	219.564	57.166	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	382.127	-	-	219.564	57.166	-
2. Finanziamenti verso:	-	113.128	-	-	196.519	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	113.128	-	-	196.519	-
c) Famiglie	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	5.131.601	2	-	6.792.356	2	-
Totale	5.513.727	113.130	-	7.011.921	253.687	-

4.5. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali compl.vi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso di rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	286.261	-	100.000	-	-	(1.045)	(3.090)	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	795.027	-	-	-	(681.900)	-	-
Altre attività	5.131.601	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Totale 2021	5.417.862	-	100.000	795.029	-	(1.045)	(3.090)	(681.900)	-	-
Totale 2020	6.842.693	-	177.647	1.669.885	-	(306)	(8.113)	(1.416.198)	-	-

L'approccio utilizzato per rappresentare il valore lordo e delle rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie *impaired* è descritto nella Parte A – Politiche contabili della presente Nota integrativa.

4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di bilancio la Società non detiene attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19.

4.6. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 2021						Totale 2020					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	285.216	243.419	-	-	-	-	50.031	50.031
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	285.216	243.419	-	-	-	-	50.031	50.031
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	73.086	73.086	-	-	-	-	211.252	211.252
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	73.086	73.086	-	-	-	-	211.252	211.252
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	358.302	316.505	-	-	-	-	261.282	261.282

VE = Valore di bilancio delle esposizioni; VG = fair value delle garanzie.

Ai fini della determinazione del valore delle garanzie personali, si è fatto riferimento al valore contrattuale delle stesse, nei limiti del valore di bilancio delle esposizioni garantite.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 1.531.245 al 31 dicembre 2021. La voce accoglie il fabbricato strumentale e il terreno sul quale lo stesso insiste, mobili e arredi, beni strumentali (macchine di ufficio elettriche ed elettroniche, computer, telefoni, attrezzature, etc.) e diritti d'uso inerenti beni ad esclusivo uso strumentale. Al 31 dicembre 2021 la Società non detiene né attività a scopo di investimento, né attività assimilabili a rimanenze di magazzino (disciplinate dallo IAS 2).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività di proprietà	1.454.838	1.508.444
a) terreni	69.750	69.750
b) fabbricati	1.337.983	1.387.511
c) mobili	14.144	16.053
d) impianti elettronici	30.041	32.932
e) altre	2.920	2.199
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	76.407	74.919
a) terreni	-	-
b) fabbricati	33.703	49.370
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	33.696	18.253
e) altre	9.008	7.297
Totale	1.531.245	1.583.364
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nel 2015, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili sono stati iscritti, in base a quanto consentito dall'IFRS1, al *fair value* in quanto ritenuto sostitutivo del costo (cd. *deemed cost*). Al fine di determinare il valore da attribuire all'immobile è stata acquisita una perizia redatta da un tecnico indipendente. Quanto sopra ha comportato una rivalutazione dell'immobile per euro 921.000. Segue tabella con aliquote di ammortamento.

Classe di attività	% ammortamento
Terreni	0%
Fabbricati	3%
Mobili	12%
Impianti elettronici	15%
Diritti d'uso IFRS 16	Sulla base della durata contrattuale del leasing

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettrici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	69.750	1.734.586	175.788	269.754	22.797	2.272.675
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	297.706	159.735	218.570	13.300	689.311
A.2 Esistenze iniziali nette	69.750	1.436.880	16.053	51.184	9.497	1.583.364
B. Aumenti:	-	1.491	2.708	28.534	6.030	38.763
B.1 Acquisti	-	-	2.708	7.750	1.922	12.380
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.491	-	20.784	4.108	26.383
C. Diminuzioni:	-	66.685	4.617	15.981	3.599	90.882
C.1 Vendite	-	-	-	235	-	235
C.2 Ammortamenti	-	66.685	4.617	15.746	3.599	90.647
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	69.750	1.371.686	14.144	63.738	11.928	1.531.245
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	364.391	164.352	234.290	16.899	779.932
D.2 Rimanenze finali lorde	69.750	1.734.586	175.788	269.754	22.797	2.311.177
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla data di bilancio, la Società non ha in essere impegni per acquisto di attività materiali.

Erogazioni pubbliche Legge n. 124/2017 art.1, comma 125-129

Sulla base di quanto richiesto dai commi 125-129 della Legge n. 124/2017 art.1, si segnala che Gepafin Spa non è stata beneficiaria di aiuti e contributi pubblici nell'esercizio dell'attività di impresa nel corso dell'anno 2021.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90**9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

La voce, al netto dei fondi di ammortamento, è pari ad euro 37.135 ed è costituita da software applicativi in licenza d'uso ad utilizzazione pluriennale.

Voci/Valutazione	Totale 2021		Totale 2020	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:				
di cui software	37.155	-	50.877	-
2.1 Di proprietà	37.135	-	50.877	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	37.135	-	50.877	-
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	37.135	-	50.877	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 Beni inoptati	-	-	-	-
3.2 Beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 Altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	37.135	-	50.877	-
Totale 2020	50.877	-	50.877	-

Classe di attività	% ammortamento
Costi pluriennali	20%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	50.877
B. Aumenti	1.800
B.1 Acquisti	1.800
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	15.542
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	15.542
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	37.135

9.3 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo**10.1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione**

La voce ammonta ad euro 278.104 al 31 dicembre 2021 di cui:

- attività fiscali correnti per euro 47.716;
- attività fiscali anticipate per euro 230.388.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Attività fiscali correnti	Totale 2021	Totale 2020
Acconto IRES	838	4.796
Ritenute subite su interessi cc	445	1.455
Erario c/ritenute subite	3.035	1.663
Credito IRPEF	599	599
Acconto IRAP	16.648	22.395
Acconto imposta su TFR	-	1.301
Rimborso imposta patrimoniale	1.066	1.066
Credito IRAP	13.749	13.002
Credito IRES	8.904	10.321
Crediti d'imposta (Sanificazione COVID e Investimenti in beni strumentali)	2.433	2.789
Totale	47.716	59.386

Attività fiscali anticipate	Totale 2021	Totale 2020
Compensi degli amministratori / Fondi per rischi ed oneri	2.030	7.183
Avviamento	13.779	14.698
Riserva da valutazione su titoli di capitale FVOCI	12.644	14.697
Rettifiche su garanzie rilasciate	62.011	4.405
Trattamento di fine rapporto	77.511	36.265
Perdite fiscali	-	135.073
Svalutazione fondi cofinanziati	62.414	35.592
Totale	230.388	247.913

Come indicato nella Parte A – Politiche Contabili della presente Nota integrativa, le attività e le passività fiscali sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio in quanto è ritenuta probabile la loro recuperabilità, valutata sulla base della capacità della società di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Nel corso dell'esercizio 2018 è stata iscritta la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale rilevata nell'esercizio, nei limiti dell'importo ritenuto ragionevolmente recuperabile in considerazione della capacità della società di generare redditi imponibili positivi derivanti: (i) dalla possibilità di addebitare ai fondi pubblici gestiti le commissioni attive necessarie a garantire la copertura dei costi di struttura e (ii) dal riversamento annuale della fiscalità differita passiva iscritta a seguito della iscrizione al fair value (in quanto ritenuto sostitutivo del costo - c.d. *deemed cost*) dell'immobile aziendale in sede di FTA dei Principi Contabili Internazionali. Nel corso dell'esercizio 2021 la fiscalità differita attiva originata dalla perdita fiscale 2018 è stata "annullata" per euro 135.073, pari all'intero importo che residuava al termine del precedente esercizio 2020.

10.2 Passività fiscali correnti e differite: composizione

La voce ammonta ad euro 534.732 al 31 dicembre 2021, di cui:

- passività fiscali correnti per euro 308.252;
- passività fiscali differite per euro 226.480.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio della composizione delle suddette voci:

Passività fiscali correnti	Totale 2021	Totale 2020
Fondo imposte e tasse IRES	229.098	3.955
Fondo imposte e tasse IRAP	79.154	14.648
Totale	308.252	20.603

Passività fiscali differite	Totale 2021	Totale 2020
Rivalutazione immobili da FTA IAS/IFRS	226.480	235.551
Totale	226.480	235.551

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Esistenze iniziali	196.568	202.295
2. Aumenti	127.702	44.149
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	127.702	44.149
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	30.406
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) riprese di valore</i>	-	-
<i>d) altre</i>	127.702	13.743
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	143.175	49.876
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.102	34.056
<i>a) rigiri</i>	8.102	7.198
<i>b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità</i>	-	-
<i>c) mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>d) altre</i>	-	26.858
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	135.073	15.820
<i>a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011</i>	-	-
<i>b) altre</i>	135.073	15.820
4. Importo finale	181.095	196.568

La voce 3.3 b) delle "Diminuzioni" dell'anno 2021, rappresenta l'utilizzo ad esaurimento della fiscalità differita attiva iscritta nell'esercizio 2018 – nei limiti dell'importo ritenuto recuperabile – a fronte della perdita fiscale IRES.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

La voce non presenta saldi in quanto la Società non ha esercitato la relativa opzione.

10.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	235.551	244.626
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9.071	9.075
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9.071	9.071
<i>a) rigiri</i>	9.071	9.071
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4
4. Importo finale	226.480	235.551

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2021	Totale 2020
1. Importo iniziale	51.346	45.469
2. Aumenti	568	5.877
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	568	5.877
<i>a) relative a precedenti esercizi</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	568	5.877
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2.621	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.621	-
<i>a) rigiri</i>	-	-
<i>b) dovute al mutamento di criteri contabili</i>	-	-
<i>c) altre</i>	2.621	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	49.293	51.346

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

La voce non presenta importi né per l'esercizio 2021 né per l'esercizio 2020.

Sezione 11 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non presenta importi.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120**12.1 Altre attività: composizione**

Nella voce, che al 31 dicembre 2021 ammonta ad euro 1.403.467, sono compresi i crediti per il cofinanziamento del Fondo PSR 2007/2013 per euro 227.067, del Fondo Agricoltura per euro 617.992, del Fondo Docup 2000/2006 per euro 92.705, del Fondo PIM Capitale di Rischio per euro 258.911 e del Fondo Ob 2 per euro 1; altri crediti per euro 206.791. Si precisa che i crediti per cofinanziamento sono iscritti al valore di presumibile realizzo, stimato sulla base delle consistenze patrimoniali dei Fondi gestiti e sull'andamento delle operazioni in essere.

Altre attività	Totale 2021	Totale 2020
Crediti per cofinanziamento di fondi pubblici	1.196.676	1.294.208
Altri crediti	206.791	176.685
Totale	1.403.467	1.470.893

B.2 - PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizioni merceologica dei debiti**

La voce ammonta ad euro 96.755 al 31 dicembre 2021 ed include l'importo di un finanziamento passivo acceso con una società finanziaria per l'acquisto di un cespite ed i debiti verso i locatori dei contratti di leasing, ai sensi del principio contabile IFRS 16.

Voci	Totale 2021			Totale 2020		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	-	19.180	-	-	33.462	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	19.180	-	-	33.462	-
2. Altri debiti	-	-	77.575	-	-	75.798
Totale	-	19.180	77.575	-	33.462	75.798
<i>Fair value – livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 2</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value – livello 3</i>	-	19.180	77.575	-	33.462	75.798
Totale Fair value	-	19.180	77.575	-	33.462	75.798

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.3 Debiti e titoli subordinati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.4 Debiti strutturati

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

1.5 Debiti per leasing

Alla data di riferimento del bilancio, i debiti per leasing rappresentano l'intero saldo della sottovoce "Altri debiti"; per quanto riguarda l'analisi delle fasce di scadenza, l'importo complessivo dei valori attuali può essere così ripartito:

Fascia di scadenza	Somma valori attuali al 31 dicembre 2021
Fino ad un mese	3.364
Da uno a tre mesi	3.909
Da tre mesi ad un anno	20.119
Da un anno a cinque anni	50.184
Totale	77.575

Gli importi sopra rappresentati non sono oggetto di operazioni di copertura.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 30

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di bilancio la Società non detiene passività finanziarie della specie.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

La voce ammonta ad euro 701.308 al 31 dicembre 2021 ed è articolata come segue:

Altre passività	Totale 2021	Totale 2020
Debiti verso fornitori di beni e servizi	95.833	153.629
Debiti verso il personale	196.390	69.981
Debiti verso enti previdenziali	136.241	126.736
Debiti verso organi sociali	18.883	57.247
Debiti verso l'erario	220.449	417.844
Altri debiti	33.512	53.778
Totale	701.308	879.215

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

La voce ammonta ad euro 713.599 al 31 dicembre 2021.

	Totale 2021	Totale 2020
A. Esistenze iniziali	752.549	691.309
B. Aumenti	75.946	109.608
B1. Accantonamento dell'esercizio	34.005	61.240
B2. Altre variazioni in aumento	41.941	48.368
C. Diminuzioni	114.896	48.368
C1. Liquidazioni effettuate	33.018	-
C2. Altre variazioni in diminuzione	81.878	48.368
D. Esistenze finali	713.599	752.549

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento. Il valore attuale delle obbligazioni connesse al TFR è stato determinato utilizzando una curva di tassi corporate al 31 dicembre 2021 di primarie aziende europee di rating AA. Come già evidenziato nella Parte A della presente nota integrativa, la Società, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 19, contabilizza gli utili e le perdite attuariali in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto.

Nella voce B1 "Accantonamento dell'esercizio", relativa all'esercizio 2021 e pari ad euro 34.005, sono ricompresi gli importi relativi ad *Interest cost* per euro 5.180 e *Service cost* per euro 28.825; nell'esercizio 2020, la medesima voce era pari ad euro 61.240 e così composta: *Interest cost* per euro 9.274, *Service cost* per euro 28.623 e *Actuarial loss* per euro 23.343.

Nelle voci B2 "Altre variazioni in aumento" e C2 "Altre variazioni in diminuzione", in entrambi gli esercizi, sono inclusi gli importi delle quote di TFR versate alla Previdenza complementare. Nell'esercizio 2021, la voce C2 "Altre variazioni in diminuzione" ricomprende anche l'importo dell'*Actuarial gain* pari ad euro 39.937.

9.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce ammonta complessivamente ad euro 955.972 al 31 dicembre 2021 ed è così rappresentabile:

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate	848.392	674.199
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	107.580	114.574
4. Altri fondi per rischi e oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
Totale	955.972	788.773

La voce “Fondi per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie finanziarie rilasciate” è riconducibile, quanto ad euro 655.932, all’operazione di acquisto del ramo d’azienda Co.Fi.Re., avvenuta nel 2019; tale importo rappresenta gli accantonamenti stanziati sulle operazioni di riassicurazione acquisite da Gepafin nell’ambito di tale operazione. L’incremento registrato nel corso del 2021 è riconducibile all’incremento di copertura su nr. 2 posizioni classificate ad inadempienza probabile nel corso del 2021.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	114.574	-	114.574
B. Aumenti	-	5.958	-	5.958
B1. Accantonamento dell’esercizio	-	5.958	-	5.958
B2. Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	12.952	-	12.952
C1. Utilizzo nell’esercizio	-	12.952	-	12.952
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C3. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	107.580	-	107.580

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	151.039	-	697.353	-	848.392
Totale	151.039	-	697.353	-	848.392

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di bilancio la Società non sono presenti accantonamenti della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Alla data di bilancio è presente unicamente un fondo di quiescenza a prestazione definita; non sono quindi presenti fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti, oggetto del presente paragrafo.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Alla data di bilancio non sono presenti accantonamenti della specie.

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170**11.1 Capitale: composizione**

Tipologie	Importo
1.Capitale sociale	
1.1 Azioni ordinarie (del valore nominale unitario di euro 6)	6.367.188
1.2 Altre azioni	-

11.2 Azioni proprie: composizione

Alla data di bilancio la Società non detiene azioni proprie.

11.3 Strumenti di capitale: composizione

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

11.4 Sovraprezzi di emissione: composizione

Voci	Totale 2021	Totale 2020
Fondo sovrapprezzi azioni/quote	3.431.379	3.431.379
Totale	3.431.379	3.431.379

11.5 Altre informazioni**Capitale sociale: composizione**

Socio	Capitale sottoscritto	Capitale versato	Numero azioni	%
Regione Umbria	3.110.454	3.110.454	518.409	48,85%
Sviluppumbria Spa	444.012	444.012	74.002	6,97%
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	34.716	34.716	5.786	0,55%
Unicredit Spa	433.044	433.044	72.174	6,80%
Banco di Desio e della Brianza Spa	683.088	683.088	113.848	10,73%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	855.426	855.426	142.571	13,43%
SINLOC Spa	6.000	6.000	1.000	0,09%
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	21.912	21.912	3.652	0,34%
Banca Anghiari e Stia Credito Coop	121.962	121.962	20.327	1,92%
BCC Banca Centro Toscana-Umbria Soc. Coop.	433.716	433.716	72.286	6,81%
BCC di Spello e del Velino Soc. Coop.	216.858	216.858	36.143	3,41%
Totale	6.367.188	6.367.188	1.061.198	100,00%

Riserve: composizione

La voce ammonta ad euro 5.118.169 al 31 dicembre 2021 ed è così composta:

Voci	Totale 2021	Totale 2020
Riserva legale	103.404	103.404
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da concambio	4.520.752	4.520.752
Riserva per futuro aumento capitale sociale	100.000	100.000
Riserve FTA IAS/IFRS	591.924	591.924
Riserve FTA IFRS 9	258.592	258.592
Altre riserve	682.696	682.696
Riserva utili (perdite) portati a nuovo	(1.139.199)	(1.148.201)
Totale	5.118.169	5.109.168

Alla voce Altre Riserve sono iscritti i fondi per interventi ricevuti dagli azionisti della Società come contributi a fondo perduto (destinati al cofinanziamento privato dei fondi per interventi a valere su Misure e Programmi, finalizzati al sostegno e allo sviluppo dell'economia umbra, finanziati con fondi assegnati dalla Regione Umbria e dall'Unione Europea) e le relative riserve di utili accantonate nel corso dei precedenti esercizi attraverso l'assegnazione ai fondi stessi della quota di utile eventualmente maturata.

La riserve da FTA IAS/IFRS è stata costituita in fase di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, mentre la Riserva da FTA IFRS 9 è stata costituita in data 1° gennaio 2018 in occasione della prima applicazione del principio contabile IFRS 9; tali riserve sono esposte al netto del relativo effetto fiscale.

Riserve da valutazione: composizione

La voce ammonta ad euro (282.715) al 31 dicembre 2021 ed include la Riserva per Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva e la Riserva per Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti.

Voci	Totale 2021	Totale 2020
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(214.355)	(249.155)
Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(68.360)	(95.090)
Totale	(282.715)	(344.245)

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
d) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.045.116	-	735.161	-	1.780.276	1.897.074
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	148.851	-	507.081	-	655.932	655.932
d) Società non finanziarie	896.265	-	228.080	-	1.124.345	1.241.142
e) Famiglie	-	-	-	-	-	-

Trattasi dello stock di garanzie e riassicurazioni rilasciate alle banche ed ai confidi a fronte di finanziamenti dagli stessi, rispettivamente, erogati o garantiti. La sottovoce 2.c) "Altre società finanziarie" fa riferimento alle garanzie, nella forma della riassicurazione del credito, acquisite da Gepafin nell'ambito dell'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. perfezionata nel corso del 2019. Trattandosi di garanzie cui è associato un "cap", l'importo di euro 655.932 sopra indicato rappresenta il rischio massimo a cui Gepafin è esposta alla data di bilancio. Inoltre, oltre ad essere interamente coperte da accantonamenti a fondi per rischi ed oneri, a fronte di tali garanzie è presente, tra i "Crediti verso banche", un "fondo monetario" di pari importo, destinato all'eventuale liquidazione delle stesse.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore Nominale	
	Totale 2021	Totale 2020
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	1.000.000	-
<i>di cui: deteriorati</i>	-	-
a) Amministrazioni Pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	1.000.000	-
e) Famiglie	-	-

Nel mese di dicembre 2021, contestualmente al perfezionamento della vendita pro-soluto di un credito che la Società vantava verso un soggetto in concordato preventivo (per un controvalore di euro 863.285,50, pari al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima), Gepafin ha sottoscritto l'impegno ad acquistare, nel corso del successivo esercizio 2022, una partecipazione – del controvalore pari ad euro 1 milione – mediante aumento di capitale sociale riservato, nella medesima società o nella sua controllante, in base al verificarsi di alcune specifiche condizioni.

L'intervento partecipativo di Gepafin si inquadra in una più ampia operazione di rilancio del gruppo in questione, a cui prendono parte – sostanzialmente alle medesime condizioni e con i medesimi diritti – anche dei primari operatori del *private capital*, società a controllo pubblico e soggetti operanti in qualità di gestori di fondi comunitari, già entrati nella compagine societaria della controllante di cui sopra alla data del presente bilancio.

Il gruppo in questione ha predisposto un *business plan* quinquennale sulla base del portafoglio ordini disponibile a maggio 2021, unitamente ad un piano aggiuntivo di investimenti – rispetto a quelli previsti nel *business plan* – da realizzare in parte con autofinanziamento ed in parte con le nuove risorse apportate dagli investitori sopra

richiamati, al fine di efficientare i propri processi produttivi industriali, l'internalizzazione di alcune fasi produttive e l'incremento del livello qualitativo del prodotto.

Le analisi quantitative compiute dalla Società, unitamente agli altri soggetti *partner* dell'operazione, effettuate sottoponendo a *stress test* le assunzioni del *business plan*, evidenziano sull'orizzonte previsionale una redditività attesa congrua in relazione alla rischiosità implicita della controparte.

3. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

4. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di bilancio la Società non detiene passività della specie.

5. Operazioni di prestito titoli

Alla data di bilancio la Società non ha in essere operazioni della specie.

6. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di bilancio la Società non detiene attività della specie.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro 13.633 al 31 dicembre 2021 ed è relativa a:

- interessi attivi su conti correnti bancari per euro 706;
- interessi attivi su finanziamenti alla clientela e titoli di debito per euro 12.694;
- interessi attivi su titoli per euro 233.

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	1.890	-	-	1.890	104
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	104
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.890	-	-	1.890	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.062	2.448	-	11.510	14.792
3.1 Crediti verso banche	-	706	X	706	6.746
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso la clientela	9.062	1.742	X	10.804	8.046
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	233	233	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	10.952	2.448	233	13.633	14.896
Di cui interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.742	-	2.124	2.124
Di cui interessi attivi su leasing	-	X	X	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Non ricorrono interessi attivi su attività in valuta.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

La voce ammonta ad euro (3.093) al 31 dicembre 2021 e si riferisce quanto ad euro (1.638) ad interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine, ad euro (1.433) per interessi passivi su contratti di leasing "IFRS 16" e ad euro (22) per altre fattispecie.

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2021	Totale 2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.071)	-	-	(3.093)	(3.304)
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	(1.638)	X	X	(1.638)	(1.821)
1.3 Debiti verso clientela	(1.433)	X	X	(1.433)	(1.483)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	X	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	(22)	(22)	(207)
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(3.071)	-	(22)	(3.093)	(3.511)
Di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(1.433)	X	X	(1.433)	(1.483)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

Alla data di bilancio la società non presenta oneri della specie

Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

La voce ammonta ad euro 2.974.844 ed è così articolata:

- Commissioni per rimborso spese relative alla gestione dei Fondi per euro 2.468.725 determinati, sulla base di quanto previsto dalla convenzione stipulata con Regione Umbria; per maggiori dettagli in merito alle modalità di fatturazione si rinvia a quanto indicato nella Sezione 4 dell'Attivo;
- commissioni per la gestione del POR FESR 2014-2020 per euro 486.010;
- commissioni e spese istruttoria per il rilascio di garanzie su mezzi propri euro 14.721;
- commissioni su operazioni di credito diretto euro 5.340;
- altre voci euro 48.

Dettaglio	Totale 2021	Totale 2020
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	14.721	18.241
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	2.954.783	2.673.702
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	5.340	-
<i>commissioni su operazioni di credito diretto</i>	<i>5.340</i>	-
Totale	2.974.844	2.691.943

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/settori	Totale 2021	Totale 2020
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	(6.016)	(5.768)
<i>commissioni e spese bancarie</i>	<i>(6.016)</i>	<i>(5.768)</i>
Totale	(6.016)	(5.768)

Le commissioni passive ammontano ad euro (6.016) e si riferiscono principalmente agli oneri per commissioni su operazioni in titoli e spese di gestione dei conti correnti. Nella voce sono compresi anche gli oneri bancari sostenuti per il rinnovo delle fidejussioni richieste per la gestione dei fondi pubblici.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

Nel corso degli ultimi due esercizi la Società non ha percepito dividendi.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

La voce ammonta ad euro (395) e corrisponde alla somma algebrica delle minusvalenze da valutazione pari ad euro (306) e delle perdite da realizzo per euro (89) realizzate sul portafoglio di negoziazione nel corso del 2021; al 31 dicembre dell'esercizio precedente la medesima voce del conto economico faceva registrare un saldo pari ad euro 319.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	-	(306)	-	(306)
1.1 Titoli di debito	-	-	(206)	-	(206)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(100)	-	(100)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3 Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4 Strumenti derivati	-	-	-	(89)	(89)
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	(89)	(89)
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(306)	(89)	(395)

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie in quanto non ha in essere operazioni di copertura.

Sezione 6 – Utile/perdita da cessione o riacquisto – Voce 100**6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione**

La voce ammonta ad euro 806.120 ed è interamente rappresentata dall'utile derivante dalla cessione di un credito verso una società in procedura concorsuale, precedentemente classificato tra le inadempienze probabili e quasi integralmente svalutato. La cessione è avvenuta al valore di ammissione del credito di Gepafin alla procedura medesima.

Voci/Componenti reddituali	Totale 2021			Totale 2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	806.120	-	806.120	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	806.120	-	806.120	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	806.120	-	806.120	-	-	-
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value**

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La voce ammonta ad euro 15.855 e rappresenta la plusvalenza corrispondente al differenziale da valutazione relativo ad un prestito obbligazionario classificato nella voce "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a causa del mancato superamento del SPPI Test previsto dall'IFRS 9.

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto (A+B)-(C+D)
1. Attività finanziarie	15.855	-	-	-	15.855
1.1 Titoli di debito	15.855	-	-	-	15.855
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	15.855	-	-	-	15.855

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore						Totale 2021	Totale 2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write off	Altre	Write off	Altre			Write off	Altre	Write off	Altre		
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(931)	-	-	(81.000)	-	-	192	5.023	-	1.651	-	-	(75.065)	5.307
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(931)	-	-	(81.000)	-	-	192	5.023	-	1.651	-	-	(75.065)	5.307
Totale	(931)	-	-	(81.000)	-	-	192	5.023	-	1.651	-	-	(75.065)	5.307

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

Alla data di riferimento la società non presenta utili e/o perdite delle specie.

Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese/ Valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente	(1.736.487)	(1.726.465)
a) salari e stipendi	(1.093.247)	(1.107.185)
b) oneri sociali	(338.408)	(336.918)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(87.033)	(86.266)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(6.573)	(6.604)
- a contribuzione definita	(6.573)	(6.604)
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(25.190)	(23.966)
- a contribuzione definita	(25.190)	(23.966)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(186.036)	(165.527)
2. Altro personale in attività	(3.641)	(10.519)
3. Amministratori e Sindaci	(152.104)	(158.717)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	6.500	6.650
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(1.885.732)	(1.889.051)

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 2021	Totale 2020
1. Personale dipendente		
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	8	8
Restante personale dipendente	12	13
2. Altro personale	-	-
Totale	21	22

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno; nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento, indipendentemente dal numero di ore previste dal contratto. Nel corso del 2021 si sono registrate una cessazione (in data 28 febbraio) ed una nuova assunzione (in data 1° novembre); le risorse interessate sono state conteggiate per i mesi di effettiva presenza in servizio.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Settori	Totale 2021	Totale 2020
Spese per servizi professionali	(358.556)	(411.319)
Spese per acquisizione di servizi vari	(106.474)	(138.048)
Altre spese	(158.545)	(140.246)
Totale	(623.575)	(689.612)

Gli oneri sostenuti nell'esercizio per l'outsourcing delle Funzioni aziendali di controllo ammontano complessivamente ad euro (75.076) e sono classificati nella voce "Spese per servizi professionali"; nell'esercizio 2020 tale importo era risultato pari ad euro (61.788).

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri – Voce 170**11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione**

La voce ammonta ad euro (174.193) e si riferisce alle rettifiche/riprese nette per rischio di credito calcolate sulle garanzie rilasciate dalla Società; lo “stadio di rischio” indicato nella tabella corrisponde alla classificazione delle singole esposizioni rilevata alla fine dell’esercizio.

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2021	Totale 2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
Garanzie rilasciate	-	(176.021)	1.827	-	(174.193)	(4.153)
Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-
Totale	-	(176.021)	1.827	-	(174.193)	(4.153)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare utili e/o perdite della specie.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(90.647)	-	-	(90.647)
- Di proprietà	(65.751)	-	-	(65.751)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(24.896)	-	-	(24.896)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(90.647)	-	-	(90.647)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento:	(15.542)	-	-	(15.542)
1.1 di proprietà	(15.542)	-	-	(15.542)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(15.542)	-	-	(15.542)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

La voce ammonta ad euro (126.970) al 31 dicembre 2021 e comprende:

Altri oneri di gestione	Totale 2021	Totale 2020
Sopravvenienze passive	(38.405)	(1.129)
Svalutazione fondi cofinanziati	(97.532)	(18.861)
Totale	(135.937)	(19.990)

Per quanto riguarda l'importo di euro (97.532) dell'esercizio 2021, questo si riferisce alla svalutazione dei crediti per cofinanziamento dei fondi Agricoltura, PSR 2007-2013 e Fondo Docup 2000/2006 a seguito di valutazione del patrimonio dei suddetti fondi. Il medesimo onere, relativo all'esercizio 2020, era pari ad euro (18.861).

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

La voce ammonta ad euro 2.645 al 31 dicembre 2021 e comprende:

Altri proventi di gestione	Totale 2021	Totale 2020
Ricavi vari	-	3.498
Sopravvenienze attive	8.621	22.320
Quota di competenza crediti di imposta	346	1.437
Totale	8.967	27.255

Sezione 15 – Utili (perdite) delle partecipazioni – Voce 220

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 17– Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 18 – Utili (perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

Alla data di riferimento, la Società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

La voce presenta un saldo pari ad euro (301.446).

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 2021	Totale 2020
1. Imposte correnti (-)	(295.045)	(22.493)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta per crediti di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(15.472)	(5.728)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.071	13.813
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	(301.446)	(14.408)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Totale 2021	Totale 2020
(A+B) Utile (Perdita) al lordo delle imposte	809.222	23.410
Aliquota fiscale corrente IRES (%)	27,5%	27,5%
Onere fiscale teorico	(222.536)	(6.438)
Riprese in aumento (differenze permanenti)	(14.369)	(6.375)
Riprese in diminuzione (differenze permanenti)	1.443	6.937
Effetti derivanti da variazioni di aliquota relativi alla fiscalità differita	-	-
IRAP (fiscalità corrente e differita)	(65.984)	(16.821)
Altro	-	8.289
Imposte sul reddito dell'esercizio	(301.446)	(14.408)

Sezione 20 – Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Alla data di riferimento, la società non ha fatto registrare oneri e/o proventi della specie.

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni**21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive**

Operazioni/Componenti reddituali	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2021	Totale 2020
	Banche	Società fin.rie	Clientela	Banche	Società fin.rie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	14.721	14.721	18.241
Totale	-	-	-	-	-	14.721	14.721	18.241

21.2 Altre informazioni

Non risultano ulteriori informazioni da fornire in aggiunta a quelle contenute nelle altre Sezioni della presente Parte C della Nota integrativa.

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta**A. Leasing (locatore)**

La Società non svolge l'attività in questione.

B. Factoring e cessione di crediti

La Società non svolge l'attività in questione.

C. Credito al consumo

La Società non svolge l'attività in questione.

D. Garanzie rilasciate e impegni**D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni**

Si evidenzia che la Società al 31 dicembre 2021 detiene le seguenti garanzie ed i seguenti impegni a valere su mezzi propri:

Operazioni		Importo 2021	Importo 2020
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	1.124.345	1.241.142
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	1.124.345	1.241.142
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	655.932	655.932
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	655.932	655.932
	c) Clientela	-	-
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	c) Clientela	-	-
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
	a) Banche	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	b) Società finanziarie	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
	c) Clientela	-	-
	i) a utilizzo certo	-	-
	ii) a utilizzo incerto	-	-
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7)	Altri impegni irrevocabili	1.000.000	-
	a) a rilasciare garanzie	-	-
	b) altri	1.000.000	-
Totale		2.780.276	1.897.074

Per quanto concerne le garanzie, queste sono state rilasciate dalla Società a fronte di finanziamenti erogati da enti convenzionati. Il tipo di attività è iniziata nel corso dell'esercizio 2017. Le garanzie di cui alla voce 2.b) rappresentano i contratti di riassicurazione del credito in cui la Società è subentrata a seguito dell'operazione d'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re., perfezionata nel corso del 2019. Si tratta di riassicurazioni nella forma di garanzia sussidiaria sulle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti garantiti da quattro Confidi. A tali garanzie è connesso un fondo monetario, nella forma tecnica di conto corrente bancario, corrispondente all'importo massimo (*cap*) a cui la Società potrebbe essere chiamata a rispondere.

La voce 7, infine, rappresenta l'impegno per la sottoscrizione di una partecipazione, contratto da Gepafin nel mese di dicembre 2021, di cui si è fornita informativa nella Parte B Informazioni sullo Stato Patrimoniale – Altre Informazioni – Tab. 2 Altri impegni e altre garanzie rilasciate.

D.2. – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 2021			Totale 2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2. Deteriorate	-	-	-	-	-	-
- da garanzia:	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840
Totale	44.050	36.210	7.840	44.050	36.210	7.840

L'importo indicato fa riferimento ad un'unica esposizione, classificata tra le sofferenze sia al 31 dicembre 2021 sia al 31 dicembre 2020.

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre		Contro-garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-	148.851	148.851	-	-	-	-	-	-	507.081	507.081
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	148.851	148.851	-	-	-	-	-	-	507.081	507.081
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di tipo mezzanine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	701.150	898	194.515	1.290	-	-	-	-	-	-	228.080	190.272
- garanzie finanziarie a prima richiesta	701.150	898	194.515	1.290	-	-	-	-	-	-	228.080	190.272
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	701.150	898	343.365	150.141	-	-	-	-	-	-	735.161	697.353

Relativamente alle garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita, si tratta delle operazioni di riassicurazione rivenienti dall'operazione di acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re..

D.4 Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	701.750	-	-	561.400
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	701.750	-	-	561.400
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	-	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	701.750	-	-	561.400

D.5 Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.6 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
- Crediti per cassa	-	-	-	-	-	-
- Garanzie	-	6.039.192	-	-	-	1.014.162
Totale	-	6.039.192	-	-	-	1.014.162

Il saldo di euro 1.014.162 rappresenta l'importo delle garanzie escusse ai Confidi riassicurati dalla Società, da parte delle banche a loro volta garantite dai Confidi.

D.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore lordo	Importo delle contro-garanzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	507.081	-	507.081
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	507.081	-	507.081
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-
B. Altre	-	-	-
Totale	507.081	-	507.081

Le esposizioni in oggetto sono rappresentate dalla quota deteriorata, al 31 dicembre 2021, delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. nel 2019.

D.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nel corso dell'esercizio 2021 non si sono registrate nuove richieste di escussione.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Alla data di riferimento la Gepafin non ha registrato garanzie della specie.

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	-	-	-	507.081	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	228.080	-	-	-	-
b1) trasferimenti da garanzie non deteriorate	-	228.080	-	-	-	-
b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
b3) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	-	-	-	-	-	-
c1) uscite verso garanzie non deteriorate	-	-	-	-	-	-
c2) uscite verso garanzie in sofferenza	-	-	-	-	-	-
c3) escussioni	-	-	-	-	-	-
c4) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	-	228.080	-	507.081	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre	Contro-garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	773.213	467.929	-	148.851	-	-
(B) Variazioni in aumento:	-	-	-	-	-	-
b1) garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-
b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	71.463	273.415	-	-	-	-
c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	228.080	-	-	-	-
c3) altre variazioni in diminuzione	71.463	45.335	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	701.750	194.515	-	148.851	-	-

D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.13. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2021	Importo 2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	656.309	655.687
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

L'importo indicato rappresenta il saldo del "fondo monetario" (disponibilità di cassa depositate in conto corrente) connesso alle riassicurazioni acquisite da Co.Fi.Re. nel corso del 2019.

D.14 – Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.15 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanina		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Commercio al dettaglio di carburante per autotrazione in esercizi specializzati	-	-	-	-	701.750
Hosting e fornitura di servizi applicativi (ASP)	-	-	-	-	78.080
Fabbricazione di altri articoli di maglieria	-	-	-	-	150.000
Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)	-	-	-	-	72.913
Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	-	-	-	-	121.602
Confidi artigiani	655.932	7.053.354	-	-	-
Totale	655.932	7.053.354	-	-	1.124.345

D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti non risulta rilevante.

D.17 Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

D.19 Stock e dinamica del numero di associati

La compilazione della tabella è riservata ai Confidi.

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica

La Società non svolge l'attività della specie.

F. Operatività con fondi di terzi**F.1 Natura dei fondi e forme di impiego**

Voci / Fondi	Totale 2021		Totale 2020	
	Fondi Pubblici		Fondi Pubblici	
		di cui a rischio proprio:		di cui a rischio proprio:
1. Non deteriorate	105.356.750	-	102.876.536	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	38.935.929	-	26.657.377	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- partecipazioni	13.327.518	-	13.020.568	-
- garanzie e impegni	53.093.303	-	63.198.591	-
2. Deteriorate	31.509.126	-	42.080.121	-
2.1 Sofferenze	12.224.966	-	13.184.116	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	9.905.053	-	10.130.815	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	652.213	-	624.136	-
- garanzie e impegni	2.319.913	-	3.053.301	-
2.2 Inadempienze probabili	17.561.095	-	24.141.315	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	282.727	-	335.450	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	17.278.368	-	23.805.865	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.723.065	-	4.754.690	-
- finanziamenti per leasing	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	1.600	-	3.030	-
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.721.465	-	4.751.660	-
Totale	136.885.876	-	144.956.657	-

Gli interventi concessi a valere su fondi pubblici in gestione non hanno impatti sul capitale di Gepafin, la cui attività di gestore di fondi di terzi non comporta alcun vincolo di solidarietà o di sussidiarietà rispetto alle perdite generate dall'attività finanziaria posta in essere.

In particolare, per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su fondi pubblici in gestione, le convenzioni stipulate con le banche finanziatrici delle imprese beneficiarie degli interventi, prevedono espressamente che, in caso di incapienza dei fondi di garanzia, non esiste alcun obbligo a carico di Gepafin di far fronte con proprie risorse al residuo credito vantato dalle banche. In tal caso quindi il soddisfacimento dell'istituto finanziatore sarà limitato alle disponibilità di liquidità del fondo, come risultanti alla data della liquidazione della garanzia all'esito delle precedenti escussioni e dell'addebito periodico delle commissioni di gestione.

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Alla data di bilancio, la Società non detiene attività finanziarie della specie.

F.3 Altre informazioni

Le principali caratteristiche delle convenzioni stipulate da Gepafin con gli Istituti finanziatori dei soggetti garantiti prevedono:

- autonoma valutazione delle parti riguardo la concessione del finanziamento e della garanzia;
- presenza di obblighi di comunicazione a carico degli Istituti finanziatori riguardo il rimborso dei finanziamenti garantiti;
- attivazione della garanzia all'avvio delle procedure di recupero del credito;
- liquidazione della garanzia previa verifica del corretto adempimento da parte dell'Istituto finanziatore degli obblighi convenzionali e delle norme civilistiche in materia di fidejussione;
- presenza di mandato agli Istituti finanziatori ad effettuare le azioni legali anche per conto di Gepafin, a fronte del credito da essa vantato a seguito della liquidazione della garanzia;

- obbligo a carico degli Istituti finanziatori di restituire a Gepafin quota parte dei recuperi incassati con le azioni di recupero giudiziali o stragiudiziali;
- espressa limitazione di responsabilità alle risorse del singolo Fondo a valere sul quale viene rilasciata la garanzia (è esclusa la solidarietà passiva fra i diversi Fondi di garanzia gestiti da Gepafin e fra i Fondi di garanzia gestiti e le risorse proprie di Gepafin).

Nel caso in cui la garanzia concessa sia assistita da controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96, sono previste modalità di rilascio e di escussione della garanzia identiche a quelle indicate dalle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI tempo per tempo vigenti.

F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi

Prestiti (finanziamenti ed altri crediti) Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2021	Importo rischio residuo 2020
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	23.814
bonis	2.821	2.821
inadempienza probabile	4.453	4.453
sofferenza	16.540	16.540
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	92.146	111.437
bonis	13.096	8.273
inadempienza probabile	726	24.840
sofferenza	78.324	78.324
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2081/93	336.289	337.374
bonis	300	6.031
inadempienza probabile	200	200
sofferenza	335.789	331.142
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
inadempienza probabile	1.060	1.060
Fondo Ex Mediodidi	270.958	270.958
bonis	200	200
sofferenza	270.758	270.758
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.838	8.638
bonis	7.955	7.544
scaduto deteriorato	200	410
inadempienza probabile	483	483
sofferenza	200	200
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	568.341	568.341
Bonis	987	-
scaduto deteriorato	-	482
inadempienza probabile	356	861
sofferenza	566.943	566.999
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
bonis	1.029	1.029
inadempienza probabile	3.458	3.458
sofferenza	200	200
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
bonis	589	589
inadempienza probabile	1.120	1.120
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
inadempienza probabile	5.852	5.852
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	214.655	229.829
inadempienza probabile	214.655	229.829
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.942.538	6.258.971
bonis	321.209	538.826
inadempienza probabile	43.100	54.326
sofferenza	5.578.229	5.665.819
Fondo Sostegno Accesso al Credito	101.444	101.444
Bonis	14.266	14.128
scaduto deteriorato	-	2.138
inadempienza probabile	7.264	8.967
sofferenza	78.514	76.211
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
bonis	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.690.872	5.000.144

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2021	Importo rischio residuo 2020
bonis	1.140.544	2.278.296
sofferenza	2.550.328	2.721.848
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	41.964	14.804
bonis	751	751
sofferenza	41.213	14.053
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchèd Cover Unicredit	5.902	5.902
sofferenza	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	112.901	112.901
bonis	201	-
sofferenza	112.700	112.901
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
bonis	200	200
Fondo Garanzia DGR 34/2017	116.303	116.805
bonis	1.870	1.870
sofferenza	114.433	114.935
Fondo Garanzia DGR 1618/2015	169.590	169.590
bonis	14.609	14.609
Sofferenza	154.981	154.981
Fondo Garanzia Terzo Settore	63	63
bonis	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Misura 3.6.2 Capitale di Rischio	122.324	152.806
bonis	122.324	152.806
Fondo Presiti Re Start – Regione Umbria	12.001.013	12.001.013
bonis	12.001.013	12.001.013
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.1	14.440.531	9.571.789
bonis	14.440.531	9.571.789
Fondo Presiti Re Start – UE 3.6.2	2.056.463	2.056.463
bonis	2.056.463	2.056.463
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	502.955	-
bonis	502.955	-
Fondo Prestiti Re Commerce	2.205.000	-
bonis	2.205.000	-
Fondo Prestiti Small	2.896.620	-
bonis	2.896.620	-
Fondo Prestiti Medium	3.120.257	-
bonis	3.120.257	-
Fondo Presiti Re Start 93	70.000	-
bonis	70.000	-
Totale complessivo	49.125.310	37.126.672

Posizioni totali	Importo rischio residuo 2021	Importo rischio residuo 2020
Bonis	38.935.929	26.657.377
scaduto deteriorato	1.600	3.030
inadempienza probabile	282.727	335.450
Sofferenza	9.905.053	10.130.815
Totale	49.125.310	37.126.672

Nelle tabelle precedenti viene fornito il dettaglio della qualità creditizia anche per la voce "Altri crediti" (che comprende, essenzialmente: importo delle garanzie escusse e liquidate e crediti derivanti da riacquisti di partecipazioni da parte della clientela).

Partecipazioni di Gepafin a valere su Fondi di Terzi

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2021	Importo rischio residuo 2020
Fondo Azione 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	59.000	59.000
Fondo Azione 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	2.079.962	2.079.962
Fondo Azione 2.3.2. Ricerca Innovazione ATI PRISMA 1	390.000	807.000
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	103.291	103.291
Fondo Obiettivo 2 Reg. Cee 2052/88	1.500.000	1.500.000
Fondo Obiettivo 5/b Reg. Cee 2052/88	2.556.000	2.556.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.193.944	3.319.995

Fondi di terzi in gestione	Importo rischio residuo 2021	Importo rischio residuo 2020
PIM 2052/88 - Capitale di rischio	2.595.321	2.595.321
Fondo POR 2014-2020 - Asse I - Azione 1.3.1. - Equity quasi Equity - Start up	500.000	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	350.000	-
Totale complessivo	13.327.518	13.020.568

Le partecipazioni detenute non sono quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento.

Sulla base delle indicazioni ricevute dalla Regione Umbria, Gepafin ha raccomandato alla società partecipate per mezzo dei fondi di ingegneria finanziaria delle programmazioni europee della Regione Umbria – partecipazioni comunque temporanee in quanto regolate da appositi obblighi di riacquisto con terze parti – il contenimento dei costi di funzionamento e di struttura.

Garanzie di Gepafin a valere di Fondi di Terzi al 31 dicembre 2021

Si rimanda al paragrafo “Terzi per garanzie rilasciate”.

F.3.2 Fondi di terzi

CRITERI DI PRESENTAZIONE

Tali Fondi sono costituiti dai versamenti della Regione dell'Umbria, dello Stato e dell'Unione Europea, di altri Enti e di Banche a valere su specifici Programmi della Regione dell'Umbria e di altri Enti.

L'informativa relativa ai Fondi in gestione, alle attività in cui vengono investiti e alle passività connesse alla gestione degli stessi, è esposta nella presente Nota Integrativa secondo il seguente schema:

- Stato patrimoniale;
- Informazioni sulle principali voci dello Stato patrimoniale e delle garanzie rilasciate.

Le voci dello Stato patrimoniale relativo ai Fondi di terzi sono iscritte secondo il criterio del costo e, essendo relative ad esposizioni a valere sui mezzi di terzi in gestione, non sono rappresentate adottando gli stessi criteri di valutazione utilizzati per la redazione del bilancio della Società. Inoltre, si tratta di uno Stato patrimoniale “aggregato”, in cui le partite di credito/debito reciproche tra i diversi Fondi non sono oggetto di elisione.

Con l'obiettivo di rappresentare la successiva evoluzione della rischiosità del portafoglio, le operazioni effettuate sono classificate secondo le categorie di rischio previste dalla normativa di Vigilanza, pur trattandosi di operazioni senza rischi a carico dell'intermediario.

Per quanto riguarda le garanzie rilasciate, la classificazione avviene anche sulla base delle informazioni fornite alla Società dalle banche che beneficiano della specifica garanzia.

Quando una garanzia viene escussa e la perdita viene accertata attraverso una delibera del Consiglio di Amministrazione, gli importi utilizzati per liquidare la garanzia prestata vengono addebitati ai Fondi per interventi.

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI:	36.288.820	51.533.126
(a) a vista	36.288.820	51.533.126
(b) altri crediti	-	-
CREDITI VERSO CLIENTELA	49.125.310	37.126.672
OBBLIG.NI ED ALTRI TITOLI DI DEBITO:	6.087.878	4.722.757
PARTECIPAZIONI	13.327.518	13.020.568
ALTRE ATTIVITA'	43.472.254	47.929.841
RATEI E RISCONTI ATTIVI:	7.365	7.366
(a) ratei attivi	7.365	7.366
(b) risconti attivi	-	-
TOTALE ATTIVO	148.309.144	154.340.331
STATO PATRIMONIALE		
PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
ALTRE PASSIVITA'	36.709.936	48.433.917
FONDI PER INTERVENTI	111.599.208	105.906.414
TOTALE PASSIVO	148.309.144	154.340.331
GARANZIE E IMPEGNI		
	31/12/2021	31/12/2020
GARANZIE DELIBERATE	74.413.050	94.809.417

STATO PATRIMONIALE E CONTI D'ORDINE**Crediti verso Enti Creditizi**

I Crediti verso Enti Creditizi, pari a euro 36.288.820, sono rappresentati da depositi in conto corrente. La seguente tabella illustra il dettaglio della voce per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	54.496	151.064
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	20.731	70.314
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	36.957	129.894
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	94.270	172.439
Fondo Regione Umbria	63.026	118.936
Fondo Ex Mediofidi	1.476	7.520
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	1.256.614	1.683.983
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	6.529	16.621
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	250.350	290.531
Fondo Sisma 1997 - Privati	9.211	9.420
Fondo Pietrafitta	3.511	3.667
Fondo Sisma 1997 - Imprese	57.744	116.149
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	3.955	39.039
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	4.453	16.260
Fondo Edilizia Residenziale - Autocostruttori	157.423	171.920
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	349.781	379.385
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	633.205	620.349
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	1.865.759	1.328.306

Fondi	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	157.948	426.741
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	300.106	542.577
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	3.378.842	4.716.336
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo);	34.191	34.375
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	21.339	21.473
Fondo Sostegno Accesso Credito	14.943	114.039
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	51.937	801.936
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	58.105	97.889
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.190	55.378
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	-	291.312
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	5.409.221	7.453.790
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.667.870	2.501.674
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	-	988.561
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	596.862	1.446.871
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	510.718	1.010.735
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	34.224	34.339
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	611.645	611.936
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.160	567.236
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	1.328.099	1.328.134
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	18.383	98.660
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.548	93.820
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	98.406	31.684
Fondo Comune San Venanzo	18.017	18.295
Fondo Comune Città di Castello	38.088	38.366
Fondo determina 1618/15	390.420	889.858
Fondo garanzia 34/2017	7.262	58.703
Fondo di garanzia - Terzo settore	121.355	203.970
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	34	39
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	443.482	2.132.961
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	1.167.796
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.678.778	1.779.196
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1	2.523.829	9.130.626
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1	1.283.013	1.342.274
Supporto accesso al credito		
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione (ex Co.Fi.Re.)	606.681	1.306.681
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	7	1.747
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	258	4.866.756
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	5	565
Fondo Rafforzamento Struttura Patrimoniale PMI	1.541.767	-
Fondo Prestiti Re Commerce	1.394.541	-
Fondo Prestiti Small	1.103.330	-
Fondo Prestiti Medium	4.329.747	-
Fondo Presiti Re Start 93	929.979	-
Totale	36.288.820	51.533.126

Crediti verso clientela

La Voce Crediti verso la Clientela, pari a euro 49.125.310, risulta così articolata in base alla forma tecnica del finanziamento:

Crediti	Totale 2021	Totale 2020
Finanziamenti	45.869.076	33.340.238
Altri crediti	3.256.234	3.786.434
Totale	49.125.310	37.126.672

La seguente tabella illustra il dettaglio dei Crediti verso la Clientela per singolo Fondo:

Fondi	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	23.814	23.814
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	92.146	111.437
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	336.289	337.374
Fondo Regione Umbria	1.060	1.060
Fondo Ex Mediofidi	270.958	270.958
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	8.638	8.638

Fondi	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	568.286	568.341
Fondo Sisma 1997 – Imprese	4.688	4.688
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	1.709	1.709
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	5.852	5.852
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	214.655	229.829
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	5.942.538	6.258.971
Fondo Sostegno Accesso Credito	101.444	101.444
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	75	75
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	3.690.872	5.000.144
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	41.964	14.804
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranché Cover Unicredit	5.902	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	112.901	112.901
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	200	200
Fondo di garanzia 34/2017	116.303	116.805
Fondo determina 1618/15	169.590	169.590
Fondo di garanzia - Terzo settore	63	63
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Equity Azione 3.6.2 Cap. Rischio	122.324	152.806
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	12.001.013	12.001.013
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	14.440.531	9.571.789
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	2.056.463	2.056.463
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	502.955	-
Fondo Prestiti Re Commerce	2.205.000	-
Fondo Prestiti Small	2.896.620	-
Fondo Prestiti Medium	3.120.257	-
Fondo Prestiti Re Start 93	70.000	-
Totale	49.125.310	37.126.672

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

La voce Obbligazioni e altri titoli reddito fisso, pari a euro 6.087.878 al 31 dicembre 2021.

Fondi	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	14.409	14.409
Fondo Regione Umbria	21.703	21.703
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	241.300	241.300
Fondo Edilizia Residenziale – 1^ casa	800.000	800.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	1.390.755	1.675.634
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start-up	3.250.000	500.000
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	-	1.100.000
Totale	5.718.167	4.353.046

Quote Fondo Monteluce:

	Totale 2021	Totale 2020
Fondo Sostegno Accesso Credito	245.926	245.926
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	123.785	123.785
Totale	369.711	369.711

Partecipazioni

La voce partecipazioni, pari a euro 13.327.518 al 31 dicembre 2021, include gli investimenti diretti in capitale di rischio, rappresentati da quote di partecipazione di minoranza in società non quotate. La tabella riportata nel precedente paragrafo “F.3.1 Attività a valere su fondi di terzi” riporta il dettaglio della voce per singolo Fondo.

La seguente tabella illustra invece il dettaglio delle partecipazioni non qualificate in portafoglio al 31 dicembre 2021:

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2020	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Agribosco	1.226.187	(2.528.442)	33,13	1.000.000	406.236	(593.764)
Ansaldo Fuell Cells Spa	n.d.	n.d.	0,69	1.500.000	n.d.	n.d.
CUFROL Frantoio Oleari Umbri	2.533.793	32.449	14,20	300.000	359.799	59.799
Eurocer Soc. coop a.r.	n.d.	n.d.	24,92	103.291	n.d.	n.d.
Gepafin Spa	-	-	-	2.595.321	-	-
Harel Umbria Srl	n.d.	n.d.	39	390.000	n.d.	n.d.
Incontro B Coop Sociale	52.318	(168.164)	5,21	59.000	2.726	(56.274)
Litos	445.948	(13.096)	25,19	200.000	112.334	87.666
Menichetti Studio Srl	n.d.	n.d.	10,1	2.556.000	n.d.	n.d.

Denominazione	Patrimonio netto al 31/12/2020	Risultato del periodo	% interess.za	Valore di bilancio (A)	Pro-quota patrimonio netto (B)	Differenza (B-A)
Sartoria Eugubina (*)	72.498	5.601	38,46	100.000	27.883	(72.117)
Tecnokar srl	9.072.142	1.765.062	24,5	800.000	2.222.675	1.422.675
Tifast	n.d.	n.d.	1,55	1.499.999	n.d.	n.d.
Vipal	858.183	82.559	33,33	999.957	286.032	(713.925)
Garofoli Spa	n.d.	n.d.	11,33	373.950	n.d.	n.d.
Mysond Srl	n.d.	n.d.	13,16	125.000	n.d.	n.d.
Beexlab Srl	n.d.	n.d.	1,3	100.000	n.d.	n.d.
Joy Srl	n.d.	n.d.	1,79	200.000	n.d.	n.d.
Isendu srl	n.d.	n.d.	2,98	200.000	n.d.	n.d.
Bemax Italia Srl	n.d.	n.d.	12,5	25.000	n.d.	n.d.
GBM Società Cooperativa	n.d.	n.d.	n.d.	200.000	n.d.	n.d.
Totale				13.327.518		

(*) dati al 31/12/2019 - non depositato il bilancio 2020

Pure in presenza di Patrimoni netti delle partecipazioni inferiori al valore di bilancio non sono effettuate rettifiche di valore in quanto le stesse sono assistite da contratti di vendita a termine il cui valore è predeterminato ed indipendente dal valore di Patrimonio finale aziendale. Nel corso del 2021 risulta ceduta la partecipazione in Art Spa.

Altre Attività

La voce risulta essere pari ad euro 43.472.254.

Ratei e Risconti Attivi

I ratei attivi ammontano ad euro 7.365.

Altre Passività

La Voce risulta pari ad euro 36.709.936 ed accoglie anche i debiti per la gestione dei fondi derivanti dal riaddebito delle commissioni di gestione dovute a Gepafin, determinate sulla base delle convenzioni stipulate con la Regione Umbria, in attesa dell'incasso da parte della Società.

Fondi per interventi

L'ammontare dei fondi di terzi in gestione ammonta ad euro 111.599.208 e risulta così composto al 31 dicembre 2021:

- Capitale pari ad euro 139.244.949
- Riserve pari ad euro (27.645.741)

La seguente tabella illustra il dettaglio, per singolo Fondo, dei movimenti dei Fondi per interventi intervenuti nel periodo:

Fondi	valori 31/12/2020	incrementi	decrementi	valori 31/12/2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	1.180.134	-	362.534	817.600
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	1.962.627	-	614.083	1.348.545
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo	137.043	-	42.913	94.130
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	254.043	-	4.657	249.386
Fondo Regione Umbria	84.413	-	25.805	58.608
Fondo Ex Mediodidi	10.611	-	804	9.806
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale	2.268.399	-	37.456	2.230.942
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997	387.103	-	123.948	263.155
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	1.513.762	-	74.741	1.439.022
Fondo Sisma 1997 – Privati	527.321	-	165.415	361.906
Fondo Pietrafitta	124.863	-	39.283	85.580
Fondo Sisma 1997 – Imprese	830.857	-	229.693	601.164
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	203.570	-	63.852	139.719
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	158.896	-	49.566	109.330
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori	457.525	-	14.058	443.467
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa	1.288.807	12.912	41.247	1.260.472
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo	723.365	-	2.318	721.047

Bilancio 31 dicembre 2021

Fondi	valori 31/12/2020	incrementi	decrementi	valori 31/12/2021
Fondo Az.2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1	2.162.435	148.941	-	2.311.375
Fondo Az.2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1	383.048	-	19.507	363.541
Fondo Az.2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1	1.821.277	-	93.719	1.727.558
Fondo Az.2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1	13.075.690	-	201.266	12.874.424
Fondo CEE Capitale di Rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Capitale e Sviluppo)	154.375	-	184	154.191
Fondo CEE Capitale di rischio Regione Umbria Azione 1.8 Docup Ob. 20 1997/1999 (ex fondo Nuova Fin)	391.473	-	134	391.339
Fondo Sostegno Accesso Credito	738.374	-	233.241	505.132
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa	801.936	2	-	801.937
Fondo Tranchè Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	58.307	-	18.468	39.839
Fondo Garanzia Comune di Marsciano	55.453	-	188	55.265
Fondo Legge Regionale 25/2007 Prestiti d'Onore	291.313	2.436	293.479	-
Fondo POR FESR 2007/2013 Capitale di Rischio	14.708.499	-	85.650	14.622.849
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	1.949.769	160.065	-	2.109.864
Fondo POR FESR 2007/2013 Tranchè Cover Unicredit	65.200	-	59.298	5.902
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	753.700	956.064	-	1.709.764
Fondo POR FESR 2007/2013 Casse dell'Umbria	240.541	270.267	-	510.718
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino	154.580	-	115	154.464
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	1.747.853	-	291	1.747.562
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	567.235	-	76	567.160
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	2.328.134	-	36	2.328.099
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	498.660	-	277	498.383
LR4/2011 Fondo a favore delle imprese danneggiate dal sisma 2009.	93.820	-	272	93.548
Fondo Comune di Bastia Umbra – Controgaranzie	98.684	-	278	98.406
Fondo Comune San Venanzo	18.295	-	279	18.017
Fondo Comune Città di Castello	38.367	-	278	38.088
Fondo di garanzia - Terzo settore	121.524	-	38.110	83.413
Fondo garanzia Determina 1618/2015	739.556	-	225.099	514.457
Fondo garanzia 34/2017	913.544	-	283.948	629.596
Fondo di controgaranzia - Convenzione Comune di Assisi	119.929	-	5	119.924
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.3.1 Start up	2.564.868	2.250.000	191.815	4.623.054
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse I Azione 1.2.2 Progetti ricerca complessi	2.217.978	122.022	2.250.000	-
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Equity Azione 3.6.2 Capitale Rischio	1.795.521	-	27.526	1.767.996
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo Garanzie dirette Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.898.956	-	377.374	1.521.582
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	1.282.563	-	29.315	1.253.248
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	533.656	73.025	-	606.681
Fondo Prestiti Re Start – Regione Umbria	11.930.725	-	181.749	11.748.976
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.1	14.392.023	2.100	205.369	14.188.754
Fondo Prestiti Re Start – UE 3.6.2	2.052.151	-	31.423	2.020.728
Fondo di garanzia ad integrazione art. 13 Decreto Liquidità	5.981.616	18.384	6.000.000	-
Fondo rafforzamento struttura patrimoniale PMI	3.941.536	-	2.117.470	1.824.066
Fondo associazionismo culturale e sportivo - contributo c/interessi	200.000	-	-	200.000
Fondo Prestiti Re Commerce	-	3.600.000	29.045	3.570.955
Fondo Prestiti Small	-	4.000.000	16.426	3.983.574
Fondo Prestiti Medium	-	4.000.000	14.719	3.985.281
Fondo Prestiti Re Start 93	-	1.000.000	2.764	997.236
Fondo Prestiti Medium POR FESR 2014-2020	-	4.000.000	1.589	3.998.411
Totale	105.906.414	20.616.218	14.923.424	111.599.208

CONTI D'ORDINE**Terzi per garanzie rilasciate**

La voce risulta essere pari ad euro 74.413.050 al 31 dicembre 2021. Le garanzie rilasciate sono iscritte nei conti d'ordine per un importo corrispondente al valore nominale del rischio effettivamente in essere.

Le seguenti tabelle illustrano il dettaglio per singolo fondo delle garanzie rilasciate articolate per categoria di rischio:

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2021
Fondo Az. 2.3.3. PMI Artigiane ATI PRISMA 1 inadempienza probabile	4 4
Fondo Az. 2.3.3. PMI Garanzie ATI PRISMA 1 bonis inadempienza probabile sofferenza	1.382.365 580.235 802.128 2
Fondo Az. 2.3.4. Economia Sociale ATI PRISMA 1 / Sostegno associazionismo culturale e sportivo bonis	16.000 16.000
Fondo Az. 2.3.1. Capitale di Rischio ATI PRISMA 1 inadempienza probabile	45.953 45.953
Fondo Az. 2.3.2. Ricerca e Innovazione ATI PRISMA 1 bonis	1.116.722 1.116.722
Fondo di garanzia - Terzo settore bonis	14.178 14.178
Fondo di garanzia DGR 1618/2015 bonis inadempienza probabile	2.656.418 2.656.415 3
Fondo di garanzia DGR 34/2017 bonis scaduto deteriorato inadempienza probabile	1.742.810 1.617.546 14.369 110.895
Fondo Edilizia Residenziale - Acquisto prima casa bonis scaduto deteriorato inadempienza probabile	18.437.748 17.751.821 136.639 549.288
Fondo Edilizia Residenziale – Autocostruttori bonis scaduto deteriorato	4.236.554 4.170.352 66.203
Fondo Ex Mediodidi bonis inadempienza probabile sofferenza	178.423 115.891 16.262 46.270
Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino bonis inadempienza probabile	39.665 24.830 14.835
Fondo Garanzia Comune di Marsciano bonis scaduto deteriorato inadempienza probabile	147.360 8.826 13.000 125.534
Fondo Ing. Fin. Agricolo Agroalimentare Forestale bonis scaduto deteriorato inadempienza probabile sofferenza	6.174.987 3.761.436 261.780 1.926.545 225.227
Fondo Legge Reg.4 Postergazione rate Mutui 1a casa bonis scaduto deteriorato inadempienza probabile	543.503 520.811 22.691 1
Fondo Mis.2.10 Serv.Fin. PMI - Progr. Mediterraneo bonis inadempienza probabile sofferenza	1.739.579 812.636 781.457 145.486
Fondo Misura 3 Pic Retex 1993/1997 bonis inadempienza probabile sofferenza	860.904 399.470 339.980 121.454

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2021
Fondo Ob. 2 Reg. Cee 2052/88	3.449.722
bonis	548.792
scaduto deteriorato	27.843
inadempienza probabile	2.442.744
sofferenza	430.344
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2052/88	6.850.343
bonis	2.183.669
scaduto deteriorato	523.602
inadempienza probabile	3.484.473
sofferenza	658.598
Fondo Ob. 5/b Reg. Cee 2081/93	621.829
bonis	5.894
inadempienza probabile	615.934
Fondo Pietrafitta	31.086
bonis	31.085
inadempienza probabile	-
Fondo PMI Zone Non Phasing Out	520.532
bonis	98.066
inadempienza probabile	272.466
sofferenza	150.000
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie	4.119.470
bonis	2.947.926
scaduto deteriorato	162.850
inadempienza probabile	957.848
sofferenza	50.846
Fondo POR FESR 2007/2013 Garanzie prima richiesta	676.366
bonis	626.845
scaduto deteriorato	12.049
inadempienza probabile	37.472
Fondo POR FESR 2014/2020 - Asse III - Garanzie Dirette	6.408.566
bonis	6.361.165
scaduto deteriorato	27.112
inadempienza probabile	20.289
Fondo Pro Commercio e Servizi ex Ob. 2	390.572
bonis	117.180
inadempienza probabile	273.392
Fondo Regione Umbria	517.349
bonis	132.868
inadempienza probabile	384.481
Fondo Sisma 1997 – Imprese	1.107.087
bonis	461.593
scaduto deteriorato	148.245
inadempienza probabile	420.454
sofferenza	76.795
Fondo Sostegno Accesso Credito	4.364.215
bonis	379.300
scaduto deteriorato	127.790
inadempienza probabile	3.442.233
sofferenza	414.892
Fondo Tranché Cover (DGR 48 del 19/01/2009)	31.816
inadempienza probabile	31.816
Legge Regionale 4 - Anticipo stipendi	10.000
bonis	2.000
scaduto deteriorato	6.000
inadempienza probabile	2.000
PIM 2052/88 - Capitale di rischio - op.dir. e gar.	43.563
inadempienza probabile	43.563
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 112	93.609
bonis	93.609
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 123	940.237
bonis	940.237
PSR 2007/2013 Fondo Gar. Agricoltura Misura 121	901.761
bonis	784.835
scaduto deteriorato	89.774
inadempienza probabile	27.152

Fondo / categoria di rischio	Importo garanzia residua 2021
Fondo POR FESR 2014/2020 Asse III Fondo di riassicurazione Azione 3.6.1 Supporto accesso al credito	3.766.284
bonis	3.748.600
inadempienza probabile	17.684
Fondo POR FESR 2007/2013 Riassicurazione ex-Co.Fi.Re.	235.468
bonis	62.469
scaduto deteriorato	81.519
inadempienza probabile	91.480
Totale	74.413.050

Posizioni totali	Importo garanzia residua 2021
Bonis	53.093.303
scaduto deteriorato	1.721.465
inadempienza probabile	17.278.368
sofferenza	2.319.913
Totale	74.413.050

Il Fondo di Garanzia Comune di Marsciano e il Fondo Garanzia Comune di Gualdo Tadino sono fondi di assicurazione del rischio istituiti da alcuni Comuni della Regione Umbria che consentono l'innalzamento della percentuale di garanzia delle garanzie concesse a valere sui Fondi di garanzia regionali, mediante la copertura delle perdite da questi subite eccedente la percentuale di garanzia standard.

G. Operazioni di prestito su pegno

La Società non svolge l'attività della specie.

H. Obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*)

La Società non svolge l'attività della specie.

I. Altre attività

La Società non svolge altre tipologie di attività.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione

Alla data di riferimento Gepafin non ha perfezionato operazioni della specie.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

Nel mese di febbraio 2016 la società ha presentato la propria domanda di iscrizione all'albo degli intermediari vigilati ex art. 106 del TUB. Con lettera della stessa Banca d'Italia del 5 febbraio 2017 che ha posto termine al processo di analisi della istanza di autorizzazione per l'iscrizione all'albo degli intermediari finanziari, Gepafin Spa è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione dei finanziamenti nei confronti del pubblico.

Naturalmente, già a partire dall'esercizio 2015 la Società ha avviato un percorso finalizzato ad adottare, conformemente a quanto disposto dalla normativa di vigilanza, un sistema di controlli interno costituito da regole, procedure e strutture organizzative che mirano al raggiungimento degli obiettivi aziendali, nonché alla realizzazione delle strategie societarie, in un contesto di rischio controllato e consapevolmente assunto al fine di preservare la propria solidità patrimoniale.

La struttura organizzativa dei controlli interni di Gepafin è così composta:

- controlli di linea (controlli di primo livello) volti a verificare che i processi ed i compiti di propria competenza siano stati condotti in ottemperanza alle procedure interne. La responsabilità di tali controlli è affidata ad ogni singola unità operativa;
- controlli sulla gestione dei rischi (controlli di secondo livello) finalizzati a misurare e valutare, mediante le metodologie prescelte, il livello dei rischi assunti ed il rispetto di eventuali vincoli interni. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di conformità (controlli di secondo livello) che garantiscono il rispetto della normativa interna applicabile alla Società. La responsabilità di tali controlli è stata affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata;
- controlli di revisione interna (controlli di terzo livello) che mira a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e secondo livello e, quindi, dell'intero sistema dei controlli interni. La responsabilità di tali controlli è svolta dalla Funzione Internal Audit, affidata in outsourcing ad una società esterna specializzata.

Architettura del Sistema dei Controlli Interni

La vigente normativa in materia di controlli interni definisce il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo degli intermediari.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, le funzioni di controllo e tutto il personale della Società. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità;
- Attività di revisione interna.

Controlli di linea

I controlli di linea sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai Responsabili di Area, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi.

Devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti e procedure).

Controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità

I controlli sui rischi e sulla conformità hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a. la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b. il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c. la conformità dell'operatività aziendale con le norme esterne e i Regolamenti interni applicabili.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni di Controllo sui rischi e sulla conformità, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio).

In particolare, con riferimento alle Funzioni di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme e reputazionale, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, decreti, disposizioni di vigilanza, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, regolamenti, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

Attività di revisione interna

L'attività di revisione interna è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

L'attività di revisione interna è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse ed indipendenti da quelle operative, anche attraverso verifiche in loco. Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro di operatività della Società.

Elementi di interconnessione tra le diverse leve di controllo

I citati livelli di controllo (di linea, sui rischi e sulla conformità, antiriciclaggio e revisione interna) costituiscono un unico sistema integrato azionato da Funzioni differenti, ma caratterizzato da complementarità nelle finalità perseguite, nelle caratteristiche di impianto e nelle regole di funzionamento.

Rilevante è il legame esistente tra le Funzioni di controllo sui rischi e sulla conformità e di revisione interna che devono avere una visione integrata dell'intera operatività aziendale, cogliendo, con logiche valutative condivise e complementari, le problematiche connesse al corretto presidio dei rischi aziendali e all'efficace ed efficiente funzionamento della "macchina operativa", in relazione all'evolversi del contesto esterno ed interno.

I controlli di linea, posti in essere dalle strutture operative, collaborano con tutte le Funzioni di controllo nella definizione e nel mantenimento dei controlli di linea stessi, in funzione dei mutamenti normativi, organizzativi ed operativi e dei livelli di rischio.

Le strutture operative che eseguono controlli di linea, inoltre, collaborano attivamente con tutte le altre Funzioni di controllo trasmettendo se del caso informazioni sulle situazioni che possano costituire sintomi di criticità operativa o di aggravamento dei rischi aziendali.

L'attività di controllo sui rischi e sulla conformità, di riciclaggio e di revisione interna ha la finalità di integrare, e mai sostituire, il controllo di linea.

Compiti e responsabilità degli attori del Sistema Controlli Interni

Presupposto essenziale di un efficace ed efficiente Sistema dei Controlli Interni è l'esistenza di adeguati meccanismi di governo societario. Gli elementi sui quali si fonda il Sistema dei Controlli Interni della Società possono essere

distinti nelle seguenti tre tipologie:

- governance/attori aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo e Funzioni di controllo di terzo livello, di secondo livello e di linea;
- meccanismi di coordinamento - il Sistema dei Controlli Interni si fonda sulla stretta cooperazione/integrazione tra tutti gli attori aziendali. Sono stati pertanto individuati i collegamenti e i flussi informativi tra gli Organi aziendali, le funzioni di controllo e le altre funzioni aziendali;
- obiettivi e risultati attesi - un adeguato Sistema dei Controlli Interni presuppone la chiara definizione degli obiettivi che l'impresa intende conseguire e verso i quali il Sistema dei Controlli Interni deve orientare ed indirizzare i presidi e le azioni correttive/migliorative (obiettivi patrimoniali, economico-gestionali, nuovi mercati e segmenti di business, nuovi prodotti/servizi erogati, ecc.).

Gli attori coinvolti nella definizione dell'impianto e nel funzionamento del Sistema dei Controlli Interni sono:

- Organi Aziendali - Organo con funzione di supervisione strategica, Organo con funzione di gestione, Organo con funzione di controllo;
- Funzioni di controllo - Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance,
- Strutture operative che eseguono controlli di primo livello.
- Presidi Specialistici di controllo dei rischi relativi a specifiche normative, compresa la Funzione Antiriciclaggio e l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01;

Organi aziendali

La Società attribuisce agli Organi aziendali un ruolo primario in sede di definizione delle politiche di governo dei rischi e di istituzione del processo di gestione degli stessi. Essi inoltre assumono la responsabilità in ordine al riesame periodico delle citate politiche, al fine di garantirne l'efficacia nel tempo.

Nei successivi paragrafi trovano descrizione ruoli e responsabilità dei diversi Organi aziendali, con particolare riferimento al loro ruolo nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni. Si precisa che le indicazioni non esauriscono le cautele che possono essere adottate dai competenti Organi aziendali nell'ambito della loro autonomia gestionale.

Organo con funzione di supervisione strategica

L'Organo con funzione di supervisione strategica è il Consiglio di Amministrazione; tale organo ha la responsabilità del Sistema dei Controlli Interni, del quale fissa le linee di indirizzo e verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo adeguato.

Organo con funzione di gestione

In Gepafin anche la funzione di gestione è affidata al Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento di tale funzione il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e individua e valuta i fattori da cui possono scaturire rischi per la Società. In particolare:

- cura l'attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi definiti nell'ambito della supervisione strategica;
- pone in essere le iniziative e gli interventi per garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità del sistema dei controlli interni, adottando, ove necessario, interventi correttivi o di adeguamento, anche alla luce dell'evoluzione dell'operatività;
- stabilisce i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Organo con funzione di controllo

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, nel rispetto delle attribuzioni degli altri organi e collaborando con essi, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni; accerta l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento tra le stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, l'organo con funzione di controllo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo. Esso può inoltre avvalersi di tutte le unità della struttura organizzativa che assolvono funzioni di controllo e, in particolare, della funzione di revisione interna.

L'interazione tra l'attività dell'organo con funzione di controllo e l'attività di vigilanza contribuisce al rafforzamento del complessivo sistema di supervisione sulla Società. L'organo con funzione di controllo informa tempestivamente la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione o una violazione delle norme che disciplinano l'attività della Società.

Funzioni aziendali di Controllo

La Società istituisce, come da normativa vigente, Funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di controllo di terzo livello: Funzione Internal Audit;
- Funzioni di controllo di secondo livello: Funzione Risk Management, Funzione Compliance.
- Presidi specialistici di controllo: Organismo di Vigilanza DLgs 231/2001, Funzione Antiriciclaggio, Responsabile della prevenzione della corruzione L. 190/2012, Responsabile della Trasparenza DLgs 33/2012, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione DLgs 81/2008, Responsabile della Protezione dei Dati.

La Società garantisce il rispetto del requisito di indipendenza di dette Funzioni, assicurandone la necessaria autorità e le competenze necessarie allo svolgimento dei propri compiti. In particolare:

- alle Funzioni aziendali di controllo viene garantito l'accesso ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti. Le funzioni aziendali di controllo possono ricorrere a consulenze esterne per svolgere la propria attività. Viene, inoltre, garantita l'adeguatezza del personale per numero, competenze tecnico-professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento di programmi di formazione nel continuo;
- i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo possiedono requisiti di professionalità oggetto di valutazione da parte dell'Organo con funzione di supervisione strategica; sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata; non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree; sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dall'Organo con funzione di supervisione strategica, sentito l'Organo con funzione di controllo; riferiscono direttamente agli Organi aziendali;
- il personale che partecipa alle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare;
- le Funzioni aziendali di controllo risultano tra loro separate, sotto un profilo organizzativo.

Le responsabilità assegnate alle varie funzioni di controllo sono disciplinate nell'ambito dei rispettivi regolamenti.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni di controllo la Società opera nel rispetto di quanto specificatamente previsto dalle Disposizioni di Vigilanza e provvede alla nomina dei rispettivi referenti interni

Strutture operative che eseguono controlli di primo livello

Assumono inoltre particolare rilievo nel Sistema dei Controlli Interni le strutture organizzative aziendali preposte al presidio e alla mitigazione di specifiche tipologie di rischio.

In particolare, tali strutture hanno la responsabilità di garantire la salvaguardia e il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attivandosi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture operative che eseguono controlli di primo livello pongono in essere un'attività finalizzata ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono responsabili dei controlli di linea.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (regolamenti, manuali operativi, ecc.) che declinano le caratteristiche dei controlli stessi. Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle Funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di corretto presidio dei rischi. Svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto e nell'aggiornamento dei controlli di primo livello.

Meccanismi di integrazione e coordinamento tra le funzioni di controllo

Il corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni si basa sulla proficua interazione nell'esercizio dei compiti (di indirizzo, di attuazione, di verifica, di valutazione) tra gli Organi Aziendali, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti, le Funzioni aziendali di controllo e le altre strutture organizzative aziendali.

Per assicurare una corretta interazione tra tutte le Funzioni e Organi con compiti di controllo, evitando sovrapposizioni o lacune, l'Organo con funzione di supervisione strategica definisce i compiti e le responsabilità dei vari Organi e Funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli Organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento e di collaborazione.

Nel definire le modalità di raccordo, ferme restando le attribuzioni previste dalla legge per le funzioni di controllo, deve essere prestata attenzione a non alterare, anche nella sostanza, le responsabilità primarie degli Organi aziendali sul Sistema dei Controlli Interni.

La Società basa i meccanismi di integrazione e coordinamento delle Funzioni di controllo sull'adeguato scambio di informazioni tra le medesime Funzioni; tale scambio di informazioni riguarda sia gli aspetti relativi alla definizione del piano delle attività delle stesse, che gli esiti delle attività di controllo effettuate.

Oltre allo scambio di flussi informativi tra le Funzioni, l'integrazione delle Funzioni di controllo si realizza nell'organizzazione di incontri tra le Funzioni di Controllo (ad esempio, in sede di pianificazione annuale), che rappresentano un momento di sintesi e condivisione, al fine di favorire un maggiore coordinamento e sinergia tra le stesse, una messa a fattor comune delle informazioni nonché di individuare e gestire efficacemente le aree di sovrapposizione, evitando ridondanze e diseconomie.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività svolta da Gepafin, con l'utilizzo di mezzi propri e di terzi in gestione, si sostanzia nell'erogazione di:

- garanzie a prima richiesta nell'interesse delle imprese richiedenti, a fronte di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di investimenti, al riequilibrio finanziario o alla ricapitalizzazione aziendale;
- concessione di finanziamenti diretti e sottoscrizione di prestiti obbligazionari, anche convertibili, a fronte di investimenti;
- sottoscrizioni di partecipazioni societarie connesse a piani di sviluppo di particolare interesse e complessità.

In fase di concessione è posta in atto una strutturata e codificata attività di valutazione della solvibilità finanziaria presente e futura della clientela, con valutazione della sostenibilità finanziaria per il rientro degli interventi in richiesta.

Nella fase di rientro, per gli interventi di garanzia, la posizione debitoria dei diversi soggetti è monitorata con l'ausilio del flusso di informazioni riveniente dalle banche eroganti il credito, come previsto e regolamentato nelle convenzioni in essere fra le Parti; conseguentemente il processo di classificazione e valutazione dei crediti è condizionato dalla qualità e dalla tempestività delle informazioni ricevute. Per gli interventi diretti la Società monitora autonomamente l'andamento dei rapporti verificando il rispetto dei piani di rientro pattuiti.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia posta in essere dalla Società con i fondi di terzi in gestione riflettono principalmente il suo ruolo di Finanziaria Regionale orientata all'evoluzione del quadro produttivo ed economico territoriale. L'attività di concessione di affidamenti della Società si sostanzia quindi principalmente nella concessione di finanziamenti e di garanzie agevolate su singoli finanziamenti bancari, o portafogli di finanziamenti, con l'intervento dei Fondi Regionali affidati in gestione alla Società.

Quella posta in atto con mezzi propri è più ispirata a filosofie di rendimento. I volumi espressi sono ancora poco significativi rispetto a quelli posti in essere con mezzi di terzi in gestione.

Attesa la netta separazione posta in essere sia contabilmente che giuridicamente dei fondi propri societari rispetto a quelli gestiti per conto di terzi, attesa l'assenza di responsabilità patrimoniale sussidiaria della società rispetto agli impegni assunti con fondi di terzi, la responsabilità patrimoniale di Gepafin è limitata alle risorse di fondi propri effettivamente impiegati; la massima esposizione della società al rischio di credito è relativa al valore contabile delle attività finanziarie iscritte in bilancio ed al valore delle garanzie prestate.

Per quanto riguarda il rischio di solvibilità, di credito implicito, per gli investimenti delle liquidità di Gepafin e dei fondi pubblici amministrati, si evidenzia che la società privilegia investimenti con controparti di primario standing creditizio; nel merito è adottata una specifica policy di tesoreria.

Per quanto concerne la procedura di concessione di credito e garanzie, la Società adotta la medesima procedura di valutazione della clientela sia per i mezzi propri che per i mezzi di terzi in gestione; la procedura è dettagliatamente codificata in un regolamento interno appositamente predisposto.

La valutazione è di merito creditizio, quantitativo e qualitativo, trova sintesi in un credit scoring organizzato in 12 livelli.

L'applicazione delle commissioni di istruttoria e di utilizzo dei fondi pubblici è coerente con i disposti del bando di aggiudicazione dei fondi medesimi. L'utilizzo dei mezzi propri prevede l'applicazione di un pricing appositamente

predisposto in relazione al credit scoring risultante dalla istruttoria, e della probabilità di default ad esso collegata.

Nel continuo e con focus a cadenza almeno trimestrale, i rapporti sono classificati al rischio secondo una metrica interna che ricalca quella prevista dalla normativa di vigilanza e prudenziale, quindi con parametri temporali e quantitativi rispetto allo scaduto; sono inoltre considerati taluni eventi che, riguardando la azienda, risultano influenti nella classificazione.

La classificazione al rischio prevede la dicotomizzazione fra posizioni *performing* e *non performing*; quelle *performing*: in posizioni non scadute e scadute non deteriorate; quelle *non performing*: scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze.

Gli accantonamenti per la perdita attesa sono determinati in osservanza della normativa contenuta nel principio contabile IFRS 9; l'importo accantonato è funzione del residuo debito (EAD), della probabilità di default (PD) e della

perdita effettiva alla data evento (LGD); il metodo di calcolo è funzione dello *staging* assegnato alla posizione. I valori di EAD tempo per tempo risultanti sono desumibili dal sistema informatico gestionale; le PD per ogni singola posizione sono di origine esterna come acquisite da CRIF; la LGD è stabilita internamente in funzione della tipologia di intervento e delle garanzie assunte a presidio della esposizione.

Lo *staging* varia in funzione della classificazione interna al rischio di cui sopra, della variazione della PD originaria riportata a quella rilevata di trimestre in trimestre.

Le perdite attese a fronte delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza sono calcolate mediante valutazione analitica puntuale delle posizioni. Nel corso dell'esercizio non vi sono stati write-off di crediti.

Il processo di calcolo degli accantonamenti è oggettivizzato in policy e regolamenti interni.

Per completezza, la perdita inattesa sul rischio di credito e controparte trova compendio nei Fondi propri della Società; Gepafin, intermediario finanziario di terza fascia, calcola l'assorbimento di capitale per il rischio di credito e controparte secondo il metodo standard previsto dalla Vigilanza; tale metodo, semplificato, computa l'assorbimento di patrimonio in funzione della classificazione al rischio delle posizioni e della natura delle controparti debtrici; valuta le garanzie rilasciate computandone il valore in funzione del relativo coefficiente creditizio.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Il Governo italiano ha dichiarato lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 (GU del 1° febbraio 2020) ed ha adottato diversi pacchetti di misure a sostegno del settore sanitario, delle imprese, dei lavoratori e delle famiglie, sin dall'emergere dei primi focolai dell'epidemia. Tra i principali provvedimenti adottati a supporto si citano:

- Decreto Legge del 17 marzo, n. 18/2020 (decreto "Cura Italia", convertito con L. 24 aprile 2020 n. 27) recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Decreto Legge dell'8 aprile n. 23/2020 (decreto "Liquidità", convertito con L. 5 giugno 2020 n. 40) recante misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali.

Tali provvedimenti contenevano interventi a supporto delle famiglie/imprese sotto forma di "moratorie" e/o di concessione di finanziamenti garantiti dal Fondo PMI. Stante l'attività della Società l'impatto dovuto alla pandemia non è stato giudicato rilevante in quanto in merito alle operazioni "dirette" a valere su mezzi propri non sono state concesse "misure di sostegno" di cui sopra, di conseguenza non è stato registrato nessun impatto rilevante a livello di rischio di credito. Per quanto riguarda l'attività di concessione di garanzie a valere su mezzi propri, si segnala che n. 2 controparti (per un totale di n. 3 contratti) nel corso del 2020 hanno avanzato richiesta di sospensione a fronte dei provvedimenti governativi sopra richiamati; stante l'elevata qualità creditizia di tali esposizioni, il rilascio di tali concessioni "ex lege" non ha avuto impatti significativi in merito di rischio creditizio. Tali sospensioni sono arrivate a scadenza in data 30 giugno 2021, per poi proseguire in regolare ammortamento.

L'avvento della pandemia Covid-19 non ha ad oggi effetti significativi sulla qualità dei crediti verso la clientela diretta; stante lo scarso impatto quantitativo, non sono state apportate modifiche alla strategia di gestione, nonché ai sistemi di misurazione e controllo dei rischi. La Società adotta specifiche procedure per la concessione di credito e garanzie appositamente regolamentate che prevedono una valutazione del merito creditizio attraverso analisi qualitative/quantitative definite.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Le politiche di gestione del rischio di credito si differenziano per garanzie, prestiti obbligazionari e finanziamenti concessi a piccole e medie imprese.

Garanzie

I massimali delle garanzie concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000. Ulteriori massimali di garanzia sono stabiliti percentualmente per tipologia di affidamento garantito come segue: Scoperto di conto corrente: 20%; Prestito chirografario rimborso rateale / bullet: 50%; Leasing strumentale: 60%; Anticipo su ordini / contratti: 60%; Smobilizzo partite autoliquidanti: 70%; Finanziamenti ipotecari: 50%; Leasing immobiliare: 50%.

La percentuale massima di garanzia è elevabile fino all'80% in presenza di controgaranzie o assicurazioni del rischio fornite da istituzioni nazionali o sovranazionali.

Prestiti obbligazionari

I massimali dei prestiti obbligazionari sottoscrivibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 500.000.

L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è pari a euro 250.000. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 350.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di prestito obbligazionario per singolo intervento è elevabile fino a euro 500.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del prestito, rispetto a euro 350.000, corrisponde l'acquisizione di una o più garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Finanziamenti

I massimali dei finanziamenti concedibili sono stabiliti sia per impresa che per gruppo di imprese nella misura del 3,5% dei Fondi propri, con il limite di euro 300.000.

L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è pari a euro 100.000. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 200.000 in presenza di parere positivo del Risk Manager. L'importo massimo di finanziamento per singolo intervento è elevabile fino a euro 300.000, in presenza di parere positivo del Risk Manager, se all'importo incrementale del finanziamento, rispetto a euro 200.000, corrisponde l'acquisizione di una o più delle garanzie valutate secondo le metodologie declinate nel regolamento delle politiche del credito.

Non sono concesse garanzie e finanziamenti, né sottoscritti prestiti obbligazionari alle imprese per le quali risultino, per finanziamenti in essere, rate insolute da oltre tre mesi, con rischi censiti da almeno una Banca con lo status di "inadempienze probabili" o "sofferenze" o nella cui compagine sociale risultino società fiduciarie. Il Consiglio di Amministrazione nei casi che di volta in volta riterrà opportuni, comunque sempre motivati e circostanziati, acquisendo specifico parere del Risk Manager, potrà deliberare la concessione di garanzie in deroga a quanto sopra indicato, fermi restando i limiti imposti dalle Disposizioni di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi.

2.1 "Modifiche dovute al COVID-19"

In merito alle politiche di gestione del rischio di credito si precisa che le stesse non sono state modificate in quanto orientate alla prudenza ed alla diversificazione del rischio; tale scelta è suffragata anche dalla mancanza di un incremento significativo del rischio di credito dovuto alla pandemia. Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con l'applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

Non si riscontrano modifiche ai modelli di valutazione e misurazione degli strumenti finanziari in quanto la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che espongano la società al rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Gepafin, nell'ambito dell'operatività a valere su mezzi propri, detiene un numero limitato di posizioni deteriorate, in massima parte derivanti di operazioni di aggregazione aziendale perfezionate prima dell'iscrizione all'Albo degli intermediari vigilati. Al fine di ridurre tale stock di esposizioni *non performing* e di tutelare le proprie ragioni creditizie,

la Società tempo per tempo ha conferito specifici mandati a consulenti legali incaricati di perseguire soluzioni giudiziali o stragiudiziali finalizzate alla massimizzazione degli importi recuperabili.

Inoltre, con riferimento alle esposizioni creditizie deteriorate, le procedure organizzative e metodologiche utilizzate nella classificazione, gestione, controllo e recupero delle posizioni sono descritti nei documenti di normativa interna *“Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su mezzi propri”* e *“Regolamento del Processo del credito per garanzie e prestiti concessi a valere su fondi di terzi”*. In tali documenti, nell’ambito delle attività dedicate al monitoraggio andamentale delle esposizioni, vengono individuati dei criteri al verificarsi dei quali vengono formalizzati i passaggi tra i vari *status* di rischio ed individuate le Strutture operative a ciò preposte. Viene sempre garantita la separatezza tra le Strutture deputate alla valutazione del merito creditizio in fase di istruttoria/concessione e quelle deputate al monitoraggio andamentale.

Le modalità attraverso le quali è possibile procedere al *write-off* (parziale o totale) di posizioni classificate tra le sofferenze (e – in casi eccezionali – di posizioni classificate nelle altre categorie di rischio) sono invece contenute nel documento di normativa interna *“Regolamento principio contabile IFRS 9 – Politiche delle Rettifiche su Crediti per cassa e di firma”*. Anche in questo caso il documento definisce i casi in cui è possibile procedere al *write-off*, le strutture deputate a valutare il ricorrere delle specifiche circostanze e i poteri deliberativi richiesti. Nel corso dell’esercizio 2021 la Società non ha effettuato alcuna cancellazione.

Si segnala, infine, che la Società non ha mai perfezionato operazioni di acquisto di crediti deteriorati.

3.1 “Modifiche dovute al COVID-19”

Gepafin, al fine di quantificare gli accantonamenti *“forward-looking”* sulle esposizioni creditizie diverse da inadempienze probabili e sofferenze, si avvale di un modello di impairment *“IFRS 9 compliant”* fornito da una società italiana specializzata in sistemi informazioni creditizie e di business information, analytics, servizi di outsourcing e processing. Al fine di tener conto degli impatti derivanti dalla pandemia, gli scenari macro-economici previsionali sono stati aggiornati già a partire dalla chiusura del precedente bilancio 2020. Tali scenari includono gli effetti generati a partire dalla prima ondata di contagi legati alla pandemia globale di Covid-19 e le modifiche agli scenari economici che sono ad essi seguite.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Nell’ambito dell’operatività a valere sui mezzi propri, Gepafin detiene un’unica esposizione oggetto di concessioni; in particolare, si tratta di un’esposizione *forborne non performing*, classificata tra le inadempienze probabili ed assistita da garanzia personale. La misura di concessione è finalizzata a consentire al debitore l’attuazione del proprio piano di rientro.

Per quanto concerne le misure di sostegno all’economia messe in atto dal governo e dalle associazioni di categoria, come segnalato in più punti della presente Nota integrativa, la Società alla data di riferimento del bilancio non detiene esposizioni per cassa – a valere sui mezzi propri – interessate da tali misure. Sempre a valere sui mezzi propri, alla data di riferimento del bilancio non risultano presenti contratti di garanzia oggetto di misure di sostegno governativo in quanto i n. 3 contratti di garanzia oggetto di tali misure al 31 dicembre 2020 sono tornati in regolare ammortamento nel corso del 2021; tali posizioni risultavano già coperte da controgaranzia del Fondo PMI sin dalla data di rilascio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	47.986	65.143	1	-	6.173.286	6.286.416
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	315.855	315.855
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	47.986	65.143	1	-	6.489.141	6.602.271
Totale al 31.12.2020	47.986	205.700	1	169.534	7.498.074	7.921.294

Tra le inadempienze probabili è presente un'esposizione oggetto di concessioni, per un valore netto di bilancio pari ad euro 45.000.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	795.029	681.900	113.130	-	6.177.421	4.135	6.173.286	6.286.416
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	315.855	315.855
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2021	795.029	681.900	113.130	-	6.177.421	4.135	6.489.141	6.602.271
Totale al 31.12.2020	1.669.885	1.416.198	253.687	-	7.676.026	8.419	7.667.607	7.921.294

Ammontare delle variazioni	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	99.989
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale al 31.12.2021	-	-	99.989
Totale al 31.12.2020	-	-	100.170

Alla data di bilancio Gepafin non ha Attività finanziarie detenute per la negoziazione né Derivati di copertura caratterizzati da "evidente scarsa liquidità creditizia".

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	68.130	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2021	-	-	-	-	-	-	-	-	68.130	-	-	-
Totale 31.12.2020	-	-	-	169.534	-	-	-	-	127.687	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive (...segue)											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	-	306	-	-	-	306	-	8.113	-	-	-	8.113
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	739	-	-	-	739	-	(5.023)	-	-	-	(5.023)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	-	1.045	-	-	-	1.045	-	3.090	-	-	-	3.090
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Segue...

(...segue) Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate						Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	1.416.198	-	-	1.416.198	-	-	-	-	-	-	-	152.881	14.237	507.081	-	2.098.815
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	(815.298)	-	-	(815.298)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(815.298)
-	81.000	-	-	81.000	-	-	-	-	-	-	-	(1.842)	(14.237)	190.272	-	250.909
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	681.900	-	-	681.900	-	-	-	-	-	-	-	151.039	-	697.353	-	1.534.426
-	1.651	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.651
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella precedente tabella, come da istruzioni di compilazione, lo *staging* delle attività finanziarie all'inizio dell'esercizio viene fatto coincidere con quello registrato alla fine dell'esercizio. La tabella, in sostanza, non tiene conto degli eventuali passaggi tra *stage* di rischio avvenuti in corso d'esercizio.

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	150.000	-	78.080	-
Totale 2021	-	-	150.000	-	78.080	-
Totale 2020	-	-	-	-	87.481	-

5a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista										
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
b) Non deteriorate	6.931.021	6.931.021	-	X	X	-	-	X	X	6.931.021
A.2 Altre										
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	X	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	X	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	X	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	659.559	659.559	-	X	X	-	-	X	X	659.559
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	X	X	-
TOTALE A	7.590.850	7.590.850	-	-	-	-	-	-	-	7.590.850
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A+B	7.590.850	7.590.850	-	-	-	-	-	-	-	7.590.850

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**6.2bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Espos.ne Netta	Write-off parziali complessivi	
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	521.122	X	X	521.122	-	476.136	X	X	473.136	-	47.986	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	273.906	X	X	273.906	-	208.763	X	X	208.763	-	65.143	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	180.000	X	X	180.000	-	135.000	X	X	135.000	-	45.000	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1	X	X	-	-	-	X	X	-	-	1	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	5.517.862	5.417.862	100.000	X	X	4.135	1.045	3.090	X	X	5.513.727	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-
TOTALE A	6.312.891	5.417.862	100.000	795.028	-	686.034	1.045	3.090	681.900	-	5.626.857	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	735.161	X	X	735.161	-	697.353	X	X	697.353	-	37.808	-
b) Non deteriorate	1.045.116	1.045.116	-	X	-	151.039	151.039	-	X	-	894.077	-
TOTALE B	1.780.276	1.045.116	-	735.161	-	848.392	151.039	-	697.353	-	931.885	-
TOTALE A+B	8.093.168	6.462.978	100.000	1.530.189	-	1.534.426	152.084	3.090	1.379.253	-	6.558.742	-

L'importo delle esposizioni lorde fuori bilancio deteriorate, pari ad euro 735.161, rappresenta – quanto ad euro 507.081 – la quota deteriorata delle complessive riassicurazioni per cui Gepafin è diventata obbligata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda Co.Fi.Re. avvenuto nel corso dello scorso esercizio 2019.

6.4a. Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Alla data di bilancio la Società non detiene finanziamenti per cassa oggetto di misure di sostegno Covid-19.

6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	521.122	1.148.762	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.651	1.742	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.651	1.742	-
C. Variazioni in diminuzione	1.651	876.597	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	9.179	-
C.3 incassi	1.651	4.133	-
C.4 realizzi per cessioni	-	863.286	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	521.122	273.906	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.5bis Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	180.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	1.742	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 Ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessioni	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.742	-
C. Variazioni in diminuzione	1.742	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	1.742	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	180.000	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	473.136	-	943.062	54.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.651	-	81.000	81.000	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	81.000	81.000	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	1.651	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.651	-	815.298	-	-	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.651	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	806.120	-	-	-
C.4 write-off	-	-	9.179	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	473.136	-	208.763	135.000	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Viene fornita esclusivamente l'informativa sui rating interni, in quanto maggiormente significativa in relazione all'operatività della Società.

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni				Totale
	prima fascia rating da 1 a 4	seconda fascia rating da 5 a 8	terza fascia rating da 9 a 12	Senza rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.791.160	286.261	-	895.029	6.972.450
- Primo stadio	5.791.160	286.261	-	-	6.077.421
- Secondo stadio	-	-	-	100.000	100.000
- Terzo stadio	-	-	-	795.029	795.029
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	5.791.160	286.261	-	895.029	6.972.450
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-
Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	78.080	121.602	924.663	655.932	1.780.276
D. - Primo stadio	-	121.602	774.663	148.851	1.045.116
- Secondo stadio	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	78.080	-	150.000	507.081	735.161
Totale (D)	78.080	121.602	924.663	655.932	1.780.276
Totale (A+B+C+D)	5.869.240	407.863	924.663	1.550.961	8.752.727

Le attività finanziarie, gli impegni e le garanzie rilasciate incluse nella presente tabella sono quelle soggette alle regole in materia di impairment previste dall'IFRS 9. Le classi di rating indicate fanno riferimento alla classificazione del merito creditizio come mutuata dal Fondo Centrale di Garanzia; in prima fascia le meno rischiose. Le operazioni indicate nella fascia "Senza rating" sono prestiti diretti molto datati, per la prevalenza classificati ad inadempienza probabile o a sofferenza.

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

La Società non detiene attività finanziarie della specie.

9. Concentrazione del credito

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SAE	Valore lordo esposizione	Valore di bilancio
Esposizioni per cassa	6.972.450	6.286.416
120 Amministrazioni regionali	5.131.601	5.131.601
173 Amministrazioni comunali	1	1
245 Banche	656.309	656.309
430 Imprese produttive	1.087.383	475.111
450 Associazioni fra imprese non finanziarie	1	1
600 Famiglie consumatrici	93.906	20.143
Esposizioni fuori bilancio	1.780.276	931.885
430 Imprese produttive	1.124.345	931.885
268 Altre società finanziarie	655.932	-
Totale complessivo	8.752.727	7.218.301

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Considerata la natura di Finanziaria Regionale della Regione Umbria, la distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte non risulta rilevante.

9.3 Grandi esposizioni

La normativa di vigilanza prudenziale definisce le Grandi esposizioni in relazione alla entità dei Fondi propri; sono grandi esposizioni quelle il cui valore nominale supera il limite del 10% dei Fondi propri ed il cui valore ponderato deve restare contenuto entro il 25% degli stessi. I valori nominali sono ponderati in funzione delle controparti e delle eventuali garanzie che assistono il credito; i crediti verso gli enti pubblici locali sono computati per il 20% del loro valore nominale; per i soggetti vigilati il limite massimo è innalzato al 100% dei Fondi propri.

La situazione al 31 dicembre 2021 è la seguente:

Grande esposizione	Importi al 31.12.2021				Valori di riferimento e limiti			
	Esposizione nominale	Fattore di pond.ne	Valore ponderato	% su fondi propri	Fondi Propri	Limite minimo per segnalazione (10%)	Limite max (25%)	Limite max (100%)
Regione Umbria	5.131.601	20%	1.026.320	7,17%	14.320.289	1.432.029	3.580.072	-

Si segnala che al 31 dicembre 2021 l'importo vantato da Gepafin verso la Regione Umbria per le commissioni di gestione, pari a complessivi euro 5.131.601, è così composto:

- euro 2.936.539 relativi a fatture da emettere;
- euro 2.195.062 relativi a fatture emesse da Gepafin e per le quali la Regione Umbria ha già emesso i relativi mandati di pagamento; tale posta, di fatto, rappresenta un credito che Gepafin vanta verso i fondi pubblici della Regione Umbria in gestione.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Il modello di misurazione del rischio di credito ricalca le modalità di rating mutate dal Fondo Centrale di Garanzia con inoltre applicazione, in fase di concessione iniziale, di opportuni fattori di correzione di natura qualitativa. Periodicamente sono verificate le probabilità di default fornite da CRIF per l'attività di *staging* degli interventi concessi.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali

Le norme di vigilanza prudenziale distinguono il rischio di mercato dal rischio di tasso di interesse.

Il rischio di mercato è relativo al portafoglio titoli non immobilizzato (trading book) o all'intero bilancio; la valutazione degli assets appostati in tale portafoglio ha effetto diretto nel conto economico (FVTPL).

La valutazione del portafoglio di trading book tiene conto dei seguenti aspetti del rischio di mercato:

- a) rischio di posizione, derivante dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari presenti nel portafoglio e distinto in rischio generico, dipendente dall'andamento generale del mercato e in rischio specifico, dipendente dalla situazione propria dell'emittente; per tale rischio è richiesta una copertura patrimoniale pari alla somma dei valori assoluti delle posizioni nette lunghe nei diversi titoli ponderate secondo coefficienti relativi all'entità emittente del titolo;
- b) rischio di regolamento che insorge nelle operazioni di transazioni su titoli dopo che la controparte alla scadenza del contratto non ha adempiuto all'obbligazione di consegnare i titoli o di pagare gli importi di denaro dovuti; per tale rischio il calcolo tiene conto di coefficienti crescenti in relazione al numero dei giorni lavorativi di ritardo dopo la data di liquidazione;
- c) rischio di controparte, cioè di inadempimento della controparte per operazioni di riporto, pronti contro termine, prestito di titoli, contratti derivati ecc., per le quali il requisito è calcolato secondo coefficienti determinati rispetto alla natura della controparte;
- d) rischio di concentrazione, cioè il rischio derivante dal superamento di limiti previsti per le posizioni di rischio relativo a valori mobiliari presenti nel portafoglio non immobilizzato; viene calcolata la "posizione di rischio complessiva"

per ciascun cliente, la posizione di rischio relativa al portafoglio non immobilizzato a tutte le altre posizioni di rischio; sull'eccedenza rispetto al limite individuale di fido si applicano coefficienti crescenti di assorbimento patrimoniale.

Nell'ambito del rischio di mercato riferiti all'intero bilancio sono previsti:

1. il rischio di cambio, cioè il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere, per il quale gli enti finanziari sono tenuti all'osservanza di un requisito patrimoniale in funzione della posizione netta aperta in cambi (anche in questo caso l'obbligo viene meno in caso di contenimento della posizione entro il 2% dei Fondi propri);
2. il rischio di posizione su merci, cioè il rischio di eventuali perdite su tutte le attività e passività in bilancio e fuori bilancio su merci, per il quale è previsto un metodo di calcolo semplificato e un metodo basato su sette fasce di scadenza delle posizioni per ciascuna merce, secondo il quale il requisito patrimoniale è dato dal risultato di un calcolo articolato per specie di posizione.

A fronte di tutti i suddetti rischi di mercato è previsto un requisito patrimoniale complessivo dato dalla somma dei rispettivi requisiti patrimoniali. Non sono tenuti al rispetto dei requisiti, con riferimento al portafoglio titoli non immobilizzato, gli enti finanziari per i quali, di norma, il portafoglio non immobilizzato risulti inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non superiori a 15 milioni di euro. In questo caso, sulle attività finanziarie allocate nel trading book viene calcolato un requisito patrimoniale basato sulle regole previste per il rischio di credito e controparte.

Gepafin non ha in bilancio assets nominati in valuta diversa dall'euro, non è quindi soggetta al rischio di cambio.

Gepafin non opera in merci e non quindi soggetta al rischio relativo.

Quanto agli assorbimenti patrimoniali si rileva che l'esposizione del portafoglio di trading della Società non eccede i limiti definiti nell'art. 94 del CRR Reg. 575/2013, quindi nessun requisito patrimoniale specifico è stato appostato.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse misurato sul "banking book", ovvero sulle attività finanziarie consolidate diverse da quelle destinate alla negoziazione (*trading book*).

Il rischio è legato al verificarsi di variabili esogene atte a determinare sequenze di risultati economici di periodo, condizioni di livello e di variabilità, non coerenti rispetto agli obiettivi programmati ed attesi. Il portafoglio viene analizzato in attività e passività a tasso variabile (il cui tasso d'interesse è rinegoziabile in tempi solitamente brevi) e in attività e passività a tasso fisso (il cui tasso d'interesse può essere rinegoziato solo a scadenza futura, più o meno prossima nel tempo). Inoltre, all'interno delle attività a tasso fisso si distinguono le attività il cui valore di mercato varia in funzione delle oscillazioni dei tassi di mercato da quelle che, in virtù della loro non negoziabilità o trasferibilità, non manifestano alcuna variabilità di valore economico (prestiti contrattualmente non incorporati in titoli di credito trasferibili). Ciò premesso, è possibile isolare due diverse nozioni di rischio di tasso d'interesse:

- a. la prima si ricollega alle possibili variazioni in aumento o in diminuzione del valore negoziale delle obbligazioni a cedola fissa, indotte da variazioni di segno contrario dei tassi di mercato, e quindi al potenziale guadagno o perdita in conto capitale incidente sulla formazione del risultato economico di periodo;
- b. la seconda, invece, scaturisce dall'eventualità che la struttura temporale dell'attivo bancario, in termini di scadenze di negoziabilità dei tassi, non sia speculare rispetto a quella propria del passivo. Infatti, in linea generale, se la scadenza media ponderata dell'attivo risulta inferiore (superiore) a quella del passivo, un aumento dei tassi d'interesse di mercato provocherebbe una variazione negativa (positiva) del margine di interesse (differenza tra ricavi da interessi attivi e costi da interessi passivi) atteso in ipotesi di stabilità delle condizioni di mercato. In caso di ribasso dei tassi di mercato, la variazione del margine d'interesse risulterebbe diametralmente contraria.

Il rischio di tasso d'interesse, quindi, assume anche questa seconda configurazione, diversa dalla prima per il fatto che le fluttuazioni dei tassi di mercato non interessano direttamente il conto economico della banca tramite una variazione del valore economico delle attività, ma vi influiscono in via mediata tramite la combinazione di strutture per scadenze dell'attivo e del passivo non coincidenti. Se tali strutture fossero perfettamente bilanciate, infatti, il margine di interesse sarebbe "neutrale" rispetto alle variazioni dei tassi di mercato, nell'ipotesi, peraltro restrittiva, che le variazioni dei tassi attivi e passivi abbiano uguale dimensione assoluta.

Circa il rischio di tasso di interesse occorre premettere che Gepafin non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria necessaria alla propria attività istituzionale. Gli impieghi di fondi propri attingono esclusivamente a liquidità disponibile e come riveniente dal patrimonio societario; medesima situazione è riscontrabile nella gestione dei fondi di terzi.

Riguardo a Gepafin, il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza (allegato C della circolare 288/2015 della Banca d'Italia);

non vengono effettuati accantonamenti di capitale interno (requisiti di Il pilastro) in quanto i valori stressati risultanti non eccedono i limiti normativi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione al rischio di tasso deriva dalle variazioni di valore delle attività e passività la cui valutazione è sensibile ai cambiamenti nella struttura a termine dei tassi di interesse o della volatilità dei tassi di interesse. In considerazione dell'attività specifica della Società che non raccoglie dal pubblico la provvista finanziaria ed impiega esclusivamente in liquidità disponibile la stessa non risulta particolarmente sensibile a tale rischio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	7.590.597	549.855	122.804	5.253.748	88.509	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	548.924	121.873	77.147	50.000	-	-	-
1.2 Crediti	7.590.597	931	931	5.176.601	38.509	-	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività	1.947	9.041	10.265	21.359	46.670	7.472	-	-
2.1 Debiti	1.947	9.041	10.265	21.359	46.670	7.472	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La Società non adotta ulteriori modelli per la misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo si manifesta quando, a parità di tutte le altre condizioni, il valore di mercato degli strumenti in portafoglio è sensibile all'andamento dei parametri di mercato.

In particolare con rischio di prezzo si intende il rischio che il valore o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di valuta), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici al singolo strumento o al suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

A tal proposito si sottolinea che la Società non investe, se non marginalmente, in strumenti finanziari che espongono la società al rischio di perdite derivanti dalla variazione del prezzo di mercato degli stessi.

Per quanto riguarda gli investimenti di tipo partecipativo, che rappresentano una delle attività caratteristiche svolte, si segnala che le partecipazioni detenute, in particolare per quanto riguarda quelle acquistate a valore su fondi pubblici, non sono generalmente quotate e risultano in prevalenza assistite da patti di riacquisto a termine negoziati con i soci di riferimento. Il monitoraggio di tali partecipazioni avviene attraverso la nomina nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale delle società partecipate di uno o più membri nominati da Gepafin.

Gepafin, considerata la natura e l'oggetto delle operazioni poste in essere, non ritiene di essere sottoposta in maniera rilevante al rischio di prezzo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La Società, avendo un portafoglio di trading non significativo, non ritiene di essere esposta al rischio di prezzo, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Società non risulta in alcun modo esposta al rischio di variazione dei tassi di cambio non detenendo attività o passività finanziarie in valuta diversa dall'euro. Non sono state rilasciate garanzie su tasso di cambio a valere sulla parte privata e comunque quelle rilasciate a valere sui fondi in gestione rappresentano una quota marginale delle garanzie in essere.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

La società non detenendo attività/passività finanziarie in valuta diversa dall'euro non risulta esposta al rischio di cambio, pertanto non si riscontrano effetti rilevanti dovuti alla pandemia Covid-19.

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I rischi operativi sono relativi alle perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, processi interni o da eventi puramente esogeni; ha natura di rischio puro poiché comporta prevalentemente manifestazioni di perdita e non di guadagno; ha caratteristica di eterogeneità nei fattori di rischio nel tipo di manifestazione.

Nel rischio operativo non sono ricompresi il rischio legale, i rischi strategici e di reputazione.

In particolare, i singoli fattori che possono incidere sul rischio operativo sono i seguenti:

- Procedure: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione, mancato rispetto (per colpa o dolo) delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza o nell'inefficacia dell'operatività. Il rischio connesso al mancato rispetto della normativa si esplica attraverso l'applicazione di sanzioni e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della Società, della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- Risorse umane: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori, alla sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- Sistemi interni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario;
- Esternalizzazione di funzioni: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività o parti di esse;
- Eventi esogeni: a titolo esemplificativo vi rientrano i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile auto, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;

Per la misurazione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo la Società ha optato per il metodo base, ai sensi del Titolo IV, Capitolo 14 della Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia recante le "Disposizioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari".

Il metodo Base consente di calcolare il requisito patrimoniale minimo a fronte dei rischi operativi, applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% del cosiddetto "Indicatore rilevante" (cfr. artt. 315 e 316 Regolamento 575/2013). Relativamente all'esercizio 2021, l'indicatore rilevante risulta pari ad euro 424 mila circa, che corrisponde ad un ammontare di RWA (*Risk Weighted Assets*) pari ad euro 7,075 milioni circa.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'esposizione ai rischi operativi è strettamente connessa alla tipologia e ai volumi delle attività poste in essere, nonché alle modalità operative assunte. Fin dai primi segnali della pandemia la Società ha adottato una serie di iniziative, ampie ed efficaci, volte a prevenire e contenere l'eventuale diffusione della stessa all'interno della propria struttura,

rafforzando in maniera rigorosa le misure igienico sanitarie della propria sede ed attivando la fruizione dello *smart working*. Già nel corso del precedente esercizio 2020 la Società ha attivato il canale online quale ulteriore metodologia per la presentazione delle richieste di accesso ai finanziamenti agevolati erogabili a valere su fondi di terzi; tali modifiche operative potrebbero incidere sull'esposizione ai rischi di incidenti informatici, di frode.

La società adotta procedure consolidate e regolamenti interni finalizzati alla mitigazione dei suddetti rischi operativi.

La Funzione di Risk Management ha attivato un framework di monitoraggio dei vari rischi, tra cui sono presenti anche quelli operativi, finalizzato ad individuare potenziali situazioni di anomalia ed attivare opportuni sistemi di escalation. Non si rilevano perdite operative connesse alla situazione di emergenza sanitaria, durante la quale la Società ha sempre garantito un adeguato livello di servizio.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento e può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*). Vengono ricompresi anche il rischio di far fronte ai propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo finanziario ovvero incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività (tipicamente depositi e conti correnti liberi presso banche e titoli disponibili per la vendita).

Considerate le disponibilità liquide aziendali, atteso che Gepafin impiega esclusivamente in relazione a tali liquidità in assenza di provvista specifica, pare ampio il margine di liquidità residuale atto a fronteggiare le spese di gestione societarie, il budget operativo prospettico, e l'eventuale pagamento di eventuali garanzie rilasciate. Non si ravvisa un significativo livello di rischio di liquidità in quanto Gepafin dispone di una provvista di depositi attivi a vista o prontamente liquidabili presso gli enti creditizi sufficienti a far fronte alle esigenze operative senza ricorrere ad ulteriori risorse di terzi; ciò considerato e senza ricorrere al calcolo di indicatori specifici di LCR o NSFR con annessa riclassificazione delle attività disponibili in funzione della loro attitudine alla monetizzazione.

Il monitoraggio e controllo della liquidità societaria fanno capo all'Area Amministrazione. Con cadenza mensile, la struttura redige il piano di cassa previsionale con orizzonte temporale annuale a scorrimento. Nella redazione, integra i movimenti come derivanti dallo scadenziario delle entrate e delle uscite con le ulteriori poste movimentate per effetto della attività caratteristiche della Società. La gestione della tesoreria ha trovato disciplina con l'adozione di apposite linee guida.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

Stante le caratteristiche dell'attività della Società e le disponibilità liquide, considerando l'epoca di rilascio delle garanzie rispetto alla manifestazione media delle insolvenze, pare ampio il margine di liquidità residuale. L'impatto della pandemia su tale rischio potrebbe essere correlato all'aumento delle richieste di escussione delle garanzie dovute al deterioramento dei crediti sottostanti. Nel corso dell'anno non si sono verificati aumenti delle richieste di escussione tali da causare un impatto sul rischio in oggetto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.ta
Attività per cassa	7.590.597	-	-	-	-	31.110	5.314.744	311.569	333.706	53.400	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	31.110	138.142	263.600	313.563	53.400	-
A.3 Finanziamenti	7.590.597	-	-	-	-	-	5.176.602	47.969	20.143	-	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1.947	77	2.294	376	6.569	10.481	21.608	36.742	9.928	7.472	-
B.1 Debiti verso:	1.947	77	2.294	376	6.569	10.481	21.608	36.742	9.928	7.472	-
<i>Banche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Società finanziarie</i>	-	-	1.330	-	2.660	3.990	7.980	3.959	-	-	-
<i>Clientela</i>	1.947	77	964	376	3.909	6.491	13.628	32.783	9.928	7.472	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si presume che le operazioni fuori bilancio non verranno escusse.

3.5 STRUMENTI DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La Società non detiene strumenti finanziari derivati, se non in misura assolutamente marginale ed esclusivamente in riferimento al trading book.

Sezione 4 - Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La nozione di patrimonio utilizzata dalla Società corrisponde alla somma algebrica delle voci 110 "Capitale", 140 "Sovrapprezzi di emissione", 150 "Riserve", 160 "Riserve da valutazione" e 170 "Utile (Perdita) d'esercizio" di Stato patrimoniale. Il patrimonio dell'impresa costituisce l'ammontare dei mezzi propri della Società, ossia l'insieme dei mezzi finanziari destinati al conseguimento dell'oggetto sociale e a fronteggiare i rischi derivanti dall'attività d'impresa. La Società persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio mediante un costante presidio dei rischi in modo da garantire la coerenza tra il grado di rischio assunto complessivamente e la consistenza dei mezzi patrimoniali, nel rispetto dei requisiti di vigilanza ed in attuazione dei piani strategici aziendali. Nella successiva Sezione 4.1.2 è fornita la relativa informativa quantitativa.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 2021	Totale 2020
1. Capitale	6.367.188	6.367.188
2. Sovrapprezzi di emissione	3.431.379	3.431.379
3. Riserve di utili	5.118.169	5.109.167
a) legale	103.404	103.404
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	5.014.765	5.005.763
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(282.715)	(344.245)
<i>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(214.355)	(249.156)
<i>Copertura di Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
<i>Attività finanziarie (diverse dai Titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	-	-
<i>Attività materiali</i>	-	-
<i>Attività immateriali</i>	-	-
<i>Copertura di investimenti esteri</i>	-	-
<i>Copertura dei flussi finanziari</i>	-	-
<i>Strumenti di Copertura (elementi non designati)</i>	-	-
<i>Differenze di cambio</i>	-	-
<i>Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione</i>	-	-
<i>Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)</i>	-	-
<i>Leggi speciali di rivalutazione</i>	-	-
<i>Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti</i>	(68.360)	(95.090)
<i>Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto</i>	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	507.776	9.002
Totale	15.141.797	14.572.491

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 2021		Totale 2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	(214.355)	-	(249.156)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(214.355)	-	(249.156)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(249.156)	-
2. Variazioni positive	-	44.432	-
2.1 Incrementi di fair value	-	44.432	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	9.631	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	9.631	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(214.355)	-

Nella presente tabella, le variazioni positive e negative di fair value sono rappresentate al netto dell'effetto fiscale.

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'Informativa al Pubblico ("Terzo Pilastro") relativa all'esercizio 2021.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Totale 2021	Totale 2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	507.776	9.002
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	61.530	(16.443)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	36.853	(868)
	a) <i>variazione di fair value</i>	36.853	(868)
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) <i>variazione del fair value</i>	-	-
	b) <i>trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto</i>	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:	-	-
	a) <i>variazione di fair value (strumento coperto)</i>	-	-
	b) <i>variazione di fair value (strumento di copertura)</i>	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	39.937	(23.343)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a c/e	(15.260)	7.768
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) <i>variazioni di valore</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) <i>variazioni di fair value</i>	-	-
	b) <i>rigiro a conto economico</i>	-	-
	- <i>rettifiche da deterioramento</i>	-	-
	- <i>utili/perdite da realizzo</i>	-	-
	c) <i>altre variazioni</i>	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c/e	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	61.530	(16.443)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	569.306	(7.441)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

I compensi ad amministratori, sindaci e dirigenti strategici ammontano a:

Descrizione	Importo
Amministratori	98.894
Sindaci	29.130
Totale	128.024

La nozione di dirigenti strategici include i dirigenti coinvolti nella direzione strategica della società ai quali sono attribuiti poteri dispositivi e di firma. I compensi non includono i rimborsi spese analitici a pie di lista.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono stati concessi crediti o garanzie ad amministratori, Sindaci, Dirigenti strategici e parenti degli stessi.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate il socio Regione Umbria, nonché gli altri soci che detengono una partecipazione diretta superiore al 10%

Società	Partecipazione
Regione Umbria	48,85%
Banca Intesa Sanpaolo Spa	13,43%
Banco di Desio e della Brianza Spa	10,73%

La tabella seguente illustra il dettaglio dei rapporti con le parti correlate identificate:

Regione Umbria	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Servizio di gestione di fondi pubblici	5.131.601	-	-	2.954.783	-

Soci privati	Attivo	Passivo	Costi	Ricavi	Crediti di firma
Gruppo Intesa Sanpaolo	1.277.410	-	-	-	-
Banco di Desio e della Brianza Spa	1.281.582	-	-	-	-
Totale	2.558.992	-	-	-	-

Si precisa che, in merito ai saldi attivi nei confronti delle banche, questi si riferiscono ai depositi liberi in conto corrente. Nella tabella non vengono riportati proventi ed oneri relativi ad interessi e commissioni bancarie in quanto di importo irrilevante.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazione di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Nel Bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sezione 7 – Leasing (locatario)

Per quanto concerne la sezione in oggetto, si fa rinvio alle informazioni fornite nella Parte B – Informazioni sul Patrimonio e Parte C – Informazioni sul Conto economico della presente Nota integrativa.

Sezione 8 – Altri dettagli informativi

Non risultano ulteriori dettagli da fornire rispetto a quanto già rappresentato nelle varie sezioni della Nota integrativa.